

**Relazione sul Governo Societario e sugli assetti proprietari  
ai sensi dell'art. 123 *bis* del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58  
e sulla applicazione del "Codice di Autodisciplina"**

## Indice

1. Evoluzione normativa
2. Profilo della Società
  
- 3. Parte prima: Struttura degli assetti proprietari**
  - 3.1. Struttura del capitale sociale (*ex art. 123-bis*, comma 1, *lett. a*, TUF) - Tabella 1 - Informazioni sugli assetti proprietari
  - 3.2. Restrizioni al trasferimento di titoli (*ex art. 123-bis*, comma 1, *lett. b*, TUF)
  - 3.3. Partecipazioni rilevanti nel capitale (*ex art. 123-bis*, comma 1, *lett. c*, TUF)
  - 3.4. Titoli che conferiscono diritti speciali (*ex art. 123-bis*, comma 1, *lett. d*, TUF)
  - 3.5. Partecipazione azionaria dei dipendenti, meccanismo di esercizio dei diritti di voto (*ex art. 123-bis*, comma 1, *lett. e*, TUF)
  - 3.6. Restrizioni al diritto di voto (*ex art. 123-bis*, comma 1, *lett. f*, TUF)
  - 3.7. Accordi tra azionisti (*ex art. 123-bis*, comma 1, *lett. g*, TUF)
  - 3.8. Clausole di “*change of control*” (*ex art. 123-bis*, comma 1, *lett. h*, TUF)
  - 3.9. Deleghe ad aumentare il capitale sociale ed autorizzazioni all’acquisto di azioni proprie, (*ex art. 123-bis*, comma 1, *lett. m*, TUF);
  - 3.10. Attività di direzione e coordinamento (*ex artt. 2497 e ss. C.C. ed art. 37 del Regolamento Emittenti*)
  
- 4. Parte seconda: informazioni sul governo societario**
  - 4.1. *Compliance* (*ex art. 123-bis*, comma 2, *lett. a*, TUF)
  - 4.2. Consiglio di Amministrazione
    - 4.2.1. Nomina e sostituzione degli Amministratori (*ex art. 123-bis*, comma 1, *lett. l*, TUF)
    - 4.2.2. Composizione del CdA (*ex art. 123-bis*, comma 2, *lett. d*, TUF)
    - 4.2.3. Ruolo del CdA (*ex art. 123-bis*, comma 2, *lett. d*, TUF)
    - 4.2.4. Organi delegati
    - 4.2.5. Amministratori indipendenti
    - 4.2.6. *Lead Independent director*
    - 4.2.7. Procedure interne del CdA
    - 4.2.8. Trattamento delle informazioni societarie
      - 4.2.8.1. Operazioni con parti correlate (*ex Regolamento Consob n. 17221/2010*)
        - 4.2.8.1.1 Identificazione dei soggetti
        - 4.2.8.1.2 Identificazione delle operazioni
        - 4.2.8.1.3 Attività del Comitato per il Controllo Interno
        - 4.2.8.1.4 Poteri dei Vice Presidenti
        - 4.2.8.1.5 Operazioni esenti
        - 4.2.8.1.6 Informativa
        - 4.2.8.1.7 Procedura di verifica del Regolamento
        - 4.2.8.1.8 Proposta di modifica al Regolamento

- 4.2.9 Composizione e funzionamento dei Comitati interni al CdA (*ex art. 123-bis, comma 2, lett. d, TUF*)
  - 4.2.9.1. Comitato per la Remunerazione
  - 4.2.9.2. Comitato per il Controllo Interno
- 4.3 Organo di controllo
  - 4.3.1. Composizione e funzionamento dell'Organo di Controllo (*ex art. 123-bis, comma 2, lett. d, TUF*)
- 4.4 Meccanismo di funzionamento dell'Assemblea degli Azionisti, poteri e diritti se diversi dalla legge (*ex art. 123-bis, comma 2, lett. c, TUF*)
  - 4.4.1. Statuto Sociale e tutela delle minoranze
    - 4.4.1.1 Integrazione dell'Ordine del Giorno
    - 4.4.1.2 Richiesta di Convocazione dell'Assemblea
- 4.5 Sistema di Controllo Interno
  - 4.5.1 Funzionamento del Comitato per il Controllo Interno
  - 4.5.2 Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno
  - 4.5.3 Responsabile del Controllo Interno
  - 4.5.4 *Internal Audit*
  - 4.5.5 Ruolo del CdA nel sistema di Controllo Interno
  - 4.5.6 Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili (*ex art. 154-bis TUF*)
  - 4.5.7 Sistema di gestione dei rischi in relazione al processo di informativa finanziaria (*ex art. 123-bis, comma 2, lett. b, TUF*)
    - 4.5.7.1. Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria
  - 4.5.8 Società di Revisione
  - 4.5.9 L'Organismo di Vigilanza e il "modello 231"
- 4.6. Rapporti con gli Azionisti
- 4.7. Ulteriori pratiche di governo societario
  - 4.7.1. Codice in materia di *internal dealing*
  - 4.7.2. Protezione dei dati personali
- 4.8. Cambiamenti successivi alla chiusura dell'esercizio di riferimento

## **5. Parte terza: La remunerazione degli Amministratori e dell'alta dirigenza del Gruppo (*ex art. 123 ter TUF*)**

- 5.1. Le previsioni dello Statuto Sociale in materia di remunerazione degli Amministratori
- 5.2. La politica di remunerazione e le procedure utilizzate
  - 5.2.1 Compensi degli Amministratori
  - 5.2.2 Trattamento di fine mandato ed indennità in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (*ex art. 123 bis, comma 1, lett. i, TUF*)
- 5.3. Piani di *Stock option*
  - 5.3.1. Il "Piano di *stock option* KME Group S.p.A. 2006-2011"
  - 5.3.2. Il nuovo Piano di *stock option*

5.3.3. Esecuzione del “Piano di *stock option* KME Group S.p.A. 2011-2015”  
(Tabella 1)

**Tabelle:**

n.	2	Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati costituiti
n.	3	Struttura del Collegio Sindacale
n.	4	Altre previsioni del Codice di Autodisciplina

## Relazione sul “Governano Societario” e sugli assetti proprietari ai sensi dell’art. 123 *bis* del D.Lgs.24 febbraio 1998, n. 58 e sulla applicazione del “Codice di Autodisciplina”.

*Signori Azionisti,*

la presente Relazione (di seguito la “Relazione”) è stata redatta nel rispetto dell’art. 123 *bis* del Testo Unico della Finanza (di seguito “TUF”) ed è diretta a fornire le informazioni richieste dalla predetta disposizione in merito alle strutture, alla organizzazione ed al funzionamento della Società nel rispetto degli obblighi previsti dall’art. 89 *bis* del Regolamento CONSOB adottato con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 (di seguito “Regolamento Emittenti”) nonché dalle Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., Sezione IA.2.6.

Anche al fine di facilitarne la lettura e gli opportuni riscontri, la Relazione è suddivisa in tre parti, cinque paragrafi e quattro tabelle e vi sono trattati gli argomenti elencati dall’art. 123 *bis* del TUF, costituisce parte integrante della Relazione sulla Gestione al bilancio dell’esercizio chiuso il 31 dicembre 2010 ed è stata redatta anche in conformità alle indicazioni contenute nel “Codice di Autodisciplina” predisposto da Borsa Italiana S.p.A. (di seguito il “Codice di Autodisciplina” o il “Codice” nella sua edizione del marzo 2006) al quale la Società ha dichiarato di aderire. In tale ambito, è diretta ad illustrare il livello di *compliance* con le sue disposizioni raggiunto dalle strutture della Società nel corso dell’esercizio chiuso il 31 dicembre 2010, evidenziando e motivando le eventuali situazioni difformi e descrivendo le azioni già attuate e quelle eventualmente programmate per la sua applicazione.

La Società ha provveduto fin dal bilancio dell’esercizio chiuso al 30 giugno 2000 a fornire annualmente informazioni sulla propria *corporate governance*, sviluppando con continuità la qualità e la quantità delle stesse. Sul sito [www.kme.com](http://www.kme.com) sono disponibili le singole Relazioni all’interno dei fascicoli di bilancio dei rispettivi esercizi; con decorrenza da quella relativa all’esercizio chiuso il 31 dicembre 2006, le Relazioni sono invece disponibili anche in una apposita sezione.

Riteniamo opportuno ricordare che nel corso del 2010 sono state introdotte nuove ed importanti disposizioni in materia di *corporate governance*.

Il primo riferimento è costituito all’avvenuto recepimento della Direttiva UE n. 36/2007 attraverso il D.Lgs. n. 27/10, entrato in vigore lo scorso 22 marzo 2010, che ha determinato l’introduzione delle disposizioni della c.d. “direttiva *shareholdersrights*” che ha imposto l’adozione di una serie di modifiche in tema di:

- termini e modalità di convocazione dell’Assemblea;

- legittimazione e modalità del deposito delle azioni per la partecipazione alle Assemblee;
- termini e modalità di presentazione delle liste per la nomina di Amministratori e Sindaci;
- diritto del titolare del diritto di voto a richiedere l'integrazione dell'ordine del giorno dell'Assemblea;
- partecipazione all'Assemblea con mezzi elettronici;
- diritto del titolare del diritto di voto a porre domande;
- conferimento di deleghe con istruzioni di voto.

Con riferimento poi all'analogo recepimento della Direttiva UE n. 43/06 in materia di revisione legale, attraverso il D.Lgs. n. 39/2010, a sua volta entrato in vigore dal 7 aprile 2010, riteniamo opportuno ricordare in particolare che il Collegio Sindacale viene a configurarsi anche come "Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile", con funzioni di vigilanza nell'area dell'informativa finanziaria, dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio, della revisione contabile.

Infine, CONSOB, con la propria delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, in vigore dal 9 aprile 2010, ha introdotto nuove disposizioni in materia di rapporti con le c.d. "parti correlate", stabilendo che le relative procedure dovevano essere operative con decorrenza dal 1° dicembre 2010 mentre il sistema nel suo complesso è entrato a regime dal 1° gennaio 2011.

La Società ha già in gran parte adottato le nuove disposizioni ed in particolare l'adeguamento dello Statuto e la procedura in materia di operazioni con parti correlate sono state sottoposte all'esame ed alla approvazione del Consiglio di Amministrazione per quanto di sua competenza nella sua riunione dell'11 novembre 2010 novembre; altre modifiche in tali materie saranno sottoposte alla approvazione dell'Assemblea degli Azionisti convocata per il 27/28 aprile 2011 e la Relazione degli Amministratori all'uopo predisposta vi fornirà in merito gli opportuni aggiornamenti.

In ragione dei molteplici richiami e rinvii alle sue disposizioni, il testo dello Statuto Sociale, disponibile sul sito [www.kme.com](http://www.kme.com), è riportato al termine della Relazione.

## **1. Evoluzione normativa**

Vi ricordiamo che le disposizioni in materia di "relazione sul governo societario" sono state interessate nel tempo da numerosi interventi legislativi che, nel 2008, hanno determinato l'applicazione di un regime transitorio. Tali disposizioni sono entrate pienamente in vigore con l'esercizio sociale chiuso il 31 dicembre 2009.

Per altro, nell'esercizio precedente l'analogha Relazione era stata redatta tenendo comunque conto delle nuove disposizioni e conteneva già le informazioni sull'adesione a codici di comportamento promossi da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria secondo i termini e le modalità allora stabiliti da CONSOB.

A sua volta, CONSOB stessa, nell'ambito delle disposizioni del richiamato art. 123 *bis* del TUF, ha modificato nel 2009 l'art. 89 *bis* del proprio Regolamento n. 11971 del 14 maggio 1999 (di seguito il "Regolamento Emittenti") disponendo che le società quotate sono tenute a pubblicare annualmente le informazioni relative al proprio governo societario e agli assetti proprietari nonché alla loro eventuale adesione a Codici di Comportamento.

Con tale norma CONSOB ha disposto che le informazioni in parola devono essere riportate integralmente in una sezione della Relazione sulla Gestione, o in una distinta relazione, e che siano rese disponibili anche in una apposita sezione all'interno del proprio sito *web*. Nel rispetto di dette disposizioni, la Relazione è appunto inserita come parte integrante della Relazione sulla Gestione del bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2010. Inoltre è disponibile in apposita sezione denominata "Relazioni sulla *Corporate Governance*" del sito [www.kme.com](http://www.kme.com), nonché su quello di Borsa Italiana S.p.A. ([www.borsaitaliana.it](http://www.borsaitaliana.it)) nella sua qualità di società di gestione del mercato.

Nella stesura della Relazione si è inoltre tenuto conto delle indicazioni fornite da ASSONIME nonché dalle "Linee Guida" redatte da Borsa Italiana S.p.A. e nella "Guida alla compilazione della Relazione sulla *corporate governance*" predisposta sempre da ASSONIME in collaborazione con Emittenti Titoli S.p.A.

La Relazione tiene infine conto di quanto dettagliato nel "Format Sperimentale per la Relazione sul Governo Societario" che Borsa Italiana S.p.A. ha comunicato alle società emittenti, documento che, come precisato da Borsa Italiana S.p.A. medesima, ha "natura non vincolante" ed ha "funzione di strumento volto ad aiutare gli emittenti nella predisposizione e verifica della relazione *ex art. 123 bis* del TUF, nonché per i controlli di competenza del Collegio Sindacale". Le tabelle finali sono state anch'esse redatte ed aggiornate in sua conformità.

## **2. Profilo della Società**

Il principale settore di attività di KME Group S.p.A. è quello della produzione e commercializzazione di semilavorati di rame e sue leghe in cui è *leader* a livello mondiale.

A seguito dell'esecuzione della scissione parziale proporzionale inversa di iNTEK S.p.A. (di seguito "iNTEK") a favore di KME Group S.p.A. perfezionatasi il 22 marzo 2010 (di seguito

la “Scissione”), la Società ha esteso la sua attività a settori diversi da quello suo tradizionale acquisendo partecipazioni rilevanti nelle seguenti società:

- ErgyCapital S.p.A. (energie rinnovabili);
- Drive Rent S.p.A. (servizi per flotte aziendali);
- CULTI S.r.L. (elementi di arredo).

Nella Relazione sulla Gestione Vi vengono fornite le opportune maggiori informazioni.

La Società ha mantenuto la propria struttura di *corporate governance* caratterizzata dall’Assemblea degli Azionisti, dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio Sindacale. Sono stati altresì costituiti il Comitato per la Remunerazione ed il Comitato per il Controllo Interno, entrambi formati da soli amministratori indipendenti e non esecutivi.

Per quanto riguarda le società del Gruppo, si precisa che la *governance* della maggiore società industriale tedesca è organizzata in modo diverso, seppure assolutamente in linea con la normale operatività delle società tedesche, ovvero attraverso un Consiglio di Sorveglianza (*Aufsichtsrat*) ed un Comitato di Gestione (*Vorstand*).

Per quanto riguarda le società partecipate, tra KME Group e Aledia S.p.A. (di seguito “Aledia”) è in vigore un patto parasociale rilevante ai sensi dell’articolo 122 del TUF avente per oggetto azioni ordinarie della partecipata ErgyCapital S.p.A., originariamente stipulato in data 10 dicembre 2007 tra iNTEK e Aledia e successivamente modificato e integrato in data 25 febbraio 2010 per effetto di un accordo integrativo e modificativo, e quindi in vigore tra gli attuali Azionisti dal 22 marzo 2010, data di efficacia della Scissione.

Il patto contiene pattuizioni parasociali riconducibili ad un patto di consultazione, ad un sindacato di voto, ad un patto che pone limiti al trasferimento di strumenti finanziari e ad un patto avente per effetto l’esercizio congiunto di un’influenza dominante, rilevanti a norma dell’art. 122, comma 1 e comma 5, lett. a), b) e d), del TUF.

Tale patto ha ad oggetto complessive n. 39.328.835 azioni ordinarie ErgyCapital S.p.A. , pari al 51,846% del capitale sociale, di cui n. 25.412.895 azioni, pari al 26,80% del capitale sociale, possedute da KME Group e n. 13.915.940 azioni, pari al 14,67% del capitale sociale, possedute da Aledia.

In virtù del patto parasociale, KME Group e Aledia esercitano congiuntamente un’influenza dominante sulla gestione di ErgyCapital ancorché nessuno degli stessi abbia il potere di esercitare individualmente il controllo della società ai sensi dell’articolo 93 TUF.

In merito a Drive Rent S.p.A., si ricorda che l’Assemblea del 15 marzo 2011 ha deliberato la sua fusione per incorporazione in Cobra Automotive Technologies S.p.A., società di diritto italiano quotata sull’ MTA, segmento STAR, operante nell’ambito dei servizi integrati di



sicurezza per la prevenzione e la gestione dei rischi associati ai veicoli. A seguito dell'esecuzione della fusione, KME ne diverrebbe maggiore Azionista con il 42,68%.

Si ricorda che tra la Società e l'attuale maggiore Azionista di Cobra Automotive Technologies S.p.A., Cobra A.T.S.A., è stato sottoscritto un "patto parasociale" rilevante ai sensi dell'art. 122 del TUF e funzionale agli obiettivi perseguiti con la fusione e cioè creare le migliori condizioni per massimizzare le potenzialità di sviluppo e valorizzazione di Cobra Automotive Technologies S.p.A. Gli accordi sono stati comunicati a CONSOB, depositati presso il Registro delle Imprese di Varese e pubblicati in data 23 novembre 2010 su "Italia Oggi".

Vi ricordiamo che l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato in data 2 dicembre 2009:

- la proroga della durata dei "warrant azioni ordinarie KME Group S.p.A. 2006/2009" al 30 dicembre 2011;
- il frazionamento delle azioni ordinarie e delle azioni di risparmio mediante assegnazione di n. 3 azioni ordinarie ogni gruppo di n. 2 azioni ordinarie possedute e di n. 3 azioni di risparmio ogni gruppo di n. 2 azioni di risparmio possedute, modificando conseguentemente il rapporto di esercizio dei "warrant azioni ordinarie KME Group S.p.A. 2006/2009";
- la scissione parziale proporzionale inversa di INTEK in KME;
- l'aumento del capitale a pagamento per massimi Euro 80 milioni;
- l'attribuzione di una delega agli Amministratori ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile per un ulteriore aumento del capitale sociale per massimi Euro 15 milioni destinato ad un Piano di *stock option* contestualmente approvato.

Tali operazioni hanno trovato tutte la loro esecuzione tra la fine del 2009 ed il 2010 e nell'analoga Relazione relativa al precedente esercizio Vi erano stati indicati i loro effetti relativamente alle prime tre in quanto appunto già completate alla data della sua redazione.

### **3. Parte Prima: Struttura degli assetti proprietari**

#### **3.1 Struttura del capitale sociale**

Il capitale sociale, con riferimento alla data del 31 dicembre 2010, è di Euro 297.013.585,26, composto da complessive n. 490.978.019 azioni, delle quali n. 447.278.603 azioni ordinarie e n. 43.699.416 azioni di risparmio, tutte prive di indicazione del valore nominale.

Nel corso del 2010, il capitale sociale è aumentato di Euro 6.764,10 in ragione dell'esercizio di n. 19.326 "warrant azioni ordinarie KME Group S.p.A. 2006/2011" che ha determinato l'emissione di n. 9.663 azioni ordinarie, al netto dell'effetto dell'esercizio di

n. 19.551 *warrant*, pari a n. 6.517 azioni per complessivi Euro 6.842,85, avvenuto nel mese di dicembre 2009. L'ultimo esercizio di *warrant* è avvenuto nel mese di luglio.

Vi ricordiamo che nel corso dell'esercizio si è anche data esecuzione al frazionamento del capitale sociale, in data 8 febbraio 2010, e quindi all'aumento del capitale a servizio della Scissione (22 marzo 2010), a seguito delle quali il capitale sociale è risultato essere pari ad Euro 273.761.740,66, composto da complessive n. 418.117.631 azioni, delle quali n. 381.367.530 azioni ordinarie e n. 36.750.101 azioni di risparmio, tutte prive di indicazione del valore nominale.

Successivamente, nel periodo 21 giugno-23 luglio è stata data esecuzione all'operazione di aumento di capitale a pagamento per un importo massimo di Euro 59.207.365,00 ed una emissione massima di n. 604.389.069 azioni, delle quali n. 169.619.800 azioni ordinarie e n. 16.642.850 azioni di risparmio, offerte in opzione agli Azionisti ordinari ed agli Azionisti di Risparmio, per quanto di rispettiva competenza, nel rapporto di n. 5 nuove azioni ogni n. 11 azioni possedute. Il prezzo di offerta è stato di Euro 0,30 per ciascuna azione ordinaria e di Euro 0,50 per ciascuna azione di risparmio.

Al suo termine, sono risultate essere state sottoscritte n. 65.901.410 azioni ordinarie, pari al 38,85% di quelle offerte, e n. 6.949.315 azioni di risparmio, pari al 41,76% di quelle offerte, per un controvalore complessivo di Euro 23.245.080,50.

Le n. 447.278.603 azioni ordinarie complessivamente esistenti rappresentano il 91,11% del capitale sociale e non attribuiscono diritti diversi o ulteriori rispetto a quelli previsti dalle disposizioni legislative applicabili e dallo Statuto.

Ogni azione dà diritto ad un voto e, salvo quanto previsto dalle disposizioni di legge in materia, non sono previste restrizioni al diritto di voto. Il voto può essere esercitato anche per corrispondenza; la procedura è riportata nell'art. 11 dello Statuto Sociale.

Analogamente, le n. 43.699.416 azioni di risparmio complessivamente esistenti rappresentano, a loro volta, l' 8,89% del capitale sociale e non attribuiscono diritti diversi o ulteriori rispetto a quelli previsti dalle disposizioni legislative applicabili e dallo Statuto.

I diritti degli Azionisti di Risparmio sono riportati agli artt. 145 e ss. del TUF ed agli artt. 5, 8 e 28 dello Statuto. Il loro Rappresentante Comune, che può partecipare con diritto di intervento alle Assemblee degli Azionisti titolari di azioni ordinarie ed i cui diritti sono indicati all'art. 26 dello Statuto, è il dr. Romano Bellezza, nominato per gli anni 2009/2011 dall'Assemblea Speciale degli Azionisti di Risparmio tenutasi il 24 aprile 2009.

Le azioni di risparmio garantiscono i seguenti privilegi patrimoniali:

- il diritto ad un dividendo privilegiato fino a concorrenza di Euro 0,07241 per azione in ragione di anno e, in ogni caso, il diritto ad un dividendo complessivo maggiorato rispetto alle azioni ordinarie nella misura di Euro 0,020722 per azione; fermo

restando che, qualora in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore in ragione di anno ad Euro 0,07241 per azione, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi;

- in occasione della liquidazione della Società, in sede di riparto dell'attivo che residui, un diritto di preferenza per un importo pari ad Euro 1,001.

Risultavano inoltre in circolazione, sempre con riferimento alla data del 31 dicembre 2010, complessivi n. 67.876.124 “*warrant* azioni ordinarie KME Group S.p.A. 2006/2011” emessi in forza della delibera dell'Assemblea straordinaria degli Azionisti del 19 maggio 2006.

Al riguardo, si ricorda che l'Assemblea straordinaria degli Azionisti del 2 dicembre 2009 ha deliberato:

- la proroga della loro durata dall'11 dicembre 2009 al 30 dicembre 2011;
- la modifica del loro regime di esercizio dal precedente rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria ogni n. 3 *warrant* posseduti al prezzo unitario di Euro 1,05 per azione all'attuale rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria ogni n. 2 *warrant* posseduti al prezzo unitario di Euro 0,70 per azione.

Il loro esercizio (entro il termine del 30 dicembre 2011) potrà determinare l'emissione di massime n. 33.938.062 azioni ordinarie prive di indicazione del valore nominale, con un conseguente aumento del capitale sociale di massimi Euro 23.756.643,40.

La medesima Assemblea straordinaria degli Azionisti del 2 dicembre 2009 ha inoltre deliberato, nell'ambito della Scissione, l'emissione, in sede di concambio con i “*warrant* azioni ordinarie iNTEK S.p.A. 2005/2011”, di ulteriori n. 73.330.660 “*warrant* azioni ordinarie KME S.p.A. 2009/2011” il cui esercizio (entro il termine del 30 dicembre 2011), nel rapporto di n. 1 azione ordinaria per ogni n. 1 *warrant* al prezzo di Euro 0,892 - di cui Euro 0,632 a titolo di sovrapprezzo - potrà determinare un ulteriore aumento del capitale sociale per un importo massimo di nominali Euro 19.065.971,60 mediante emissione di massime n. 73.330.660 azioni ordinarie, godimento regolare, prive di indicazione del valore nominale.

Si ricorda che il prezzo di esercizio dei *warrant* in parola era stato fissato in occasione della loro emissione in Euro 0,90 - di cui Euro 0,64 a titolo di sovrapprezzo - prezzo modificato con decorrenza dal 21 giugno 2010 ai sensi dell'art. 3, paragrafo I del loro Regolamento in ragione dell'operazione di aumento del capitale sociale in opzione.

Tali *warrant* sono stati consegnati agli aventi diritto con decorrenza dal 22 marzo 2010 a seguito dell'avvenuta efficacia in pari data della Scissione.

I diritti e gli obblighi relativi ad entrambi i *warrant* sono riportati nei loro rispettivi Regolamenti, copia dei quali sono disponibili anche in apposita sezione del sito *web*.

Tutti i predetti strumenti finanziari sono quotati presso il mercato regolamentato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. Le azioni ordinarie sono inserite nell'indice "FTSE Italia Small Cap" del medesimo mercato.

L'eventuale esercizio dei *warrant* e delle opzioni che sono state attribuite dal Piano di *Stock Option* di cui in appresso possono determinare la variazione del capitale sociale su base mensile. L'aggiornamento della composizione del capitale sociale è comunicato al mercato tramite avviso di Borsa (per il dettaglio sul sistema "NIS" si rinvia al successivo capitolo "trattamento delle informazioni societarie") e quindi è riportato in apposita sezione del sito [www.kme.com](http://www.kme.com).

La medesima Assemblea straordinaria degli Azionisti del 2 dicembre 2009 aveva poi deliberato di delegare al Consiglio di Amministrazione una delega, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, per una seconda operazione di aumento del capitale sociale, sempre a pagamento ed in via scindibile, per un importo, comprensivo di un eventuale sovrapprezzo, di massimi Euro 15 milioni, mediante emissione di massime n. 31.000.000 azioni ordinarie da riservare in sottoscrizione ai beneficiari (Amministratori Esecutivi e Dirigenti della società e del Gruppo) del Piano di *stock option*, contestualmente approvato in sede ordinaria, ai sensi dell'art. 2441, comma 4, secondo periodo del Codice Civile.

L'Assemblea in parola aveva inoltre deliberato di fissare il prezzo di emissione in misura corrispondente alla media aritmetica dei prezzi ufficiali di chiusura della quotazione delle azioni ordinarie presso il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. (di seguito "MTA") rilevati nel periodo che va dalla data di assegnazione delle opzioni al medesimo giorno del mese solare precedente, con ogni più ampia facoltà per gli Amministratori di stabilire, di volta in volta, il puntuale numero delle azioni ordinarie da emettersi al servizio del Piano, il puntuale prezzo di emissione comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo nonché le modalità, i termini, i tempi e le modalità tutte dell'aumento di capitale.

La delega in parola è stata parzialmente eseguita dal Consiglio di Amministrazione, trascorsi i termini fissati dall'Assemblea degli Azionisti del 2 dicembre 2009, in data 7 ottobre 2010 dando così esecuzione al Piano di *stock option* approvato dalla medesima Assemblea degli Azionisti nell'ambito del progetto di riorganizzazione del Gruppo attuato nei mesi precedenti attraverso la Scissione.

La Scissione ha infatti determinato una maggiore focalizzazione delle attività del Gruppo portando il ruolo di KME Group S.p.A. ad articolarsi in una attività di *holding* di partecipazioni, cui fanno capo tre aree/responsabilità distinte di business: settore rame, energie rinnovabili e servizi, ognuna delle quali con distinti sistemi di incentivazione.

Il "Piano di *Stock Option* KME Group S.p.A. 2010-2015" (di seguito il "Piano") sostituisce quello precedente, varato nel 2006, che in considerazione del nuovo assetto societario/organizzativo del Gruppo è stato contestualmente revocato; maggiori dettagli sul Piano sono riportati nel successivo paragrafo "la remunerazione degli Amministratori e

dell'alta dirigenza del Gruppo" nonché nel "Documento Informativo" a suo tempo redatto e disponibile sul sito *web* della Società.

L'aumento del capitale sociale a servizio del Piano, per la parte già deliberata alla data della presente Relazione, prevede l'emissione di massime n. 25.500.000 azioni ordinarie KME Group S.p.A., godimento regolare, al prezzo unitario di sottoscrizione di Euro 0,295, per un importo complessivo di massimi Euro 7.522.500,00, con esclusione del diritto d'opzione ai sensi dell' art. 2441, comma 4, secondo periodo, del Codice Civile.

Come richiesto dalla disposizione testé richiamata la società incaricata della revisione legale dei conti, KPMG S.p.A., ha rilasciato apposita relazione sulla corrispondenza al valore di mercato del prezzo di emissione delle nuove azioni.

In altra parte della Relazione degli Amministratori è riportato l'andamento dei titoli emessi dalla Società e la loro capitalizzazione in Borsa nel corso dell'esercizio. Al riguardo, si ricorda che in apposita sezione del sito [www.kme.com](http://www.kme.com) è a disposizione un'area dedicata a tali elementi il cui aggiornamento è effettuato in continuo riportando così in tempo reale l'andamento delle contrattazioni.

Di seguito si riportano i dati di riferimento degli strumenti finanziari emessi dalla Società alla data della Relazione:

**TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI**

<b>STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE</b>			
	Codice ISIN	n.azioni	% rispetto al c.s.
Azioni ordinarie	IT0004552359	447.278.603	91,11
Azioni di risparmio al portatore	IT0004552367		
Azioni di risparmio nominative	IT 0004552375	43.699.416	8,89

<b>ALTRI STRUMENTI FINANZIARI</b> <i>attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione</i>				
	Codice ISIN	n. strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio dell'esercizio	n. di azioni al servizio dell'esercizio
<i>Warrant</i> 2006-11	IT0004077167	67.876.124	Azioni ordinarie	33.938.062
<i>Warrant</i> 2009-11	IT0004552383	73.330.660	Azioni ordinarie	73.330.660

### **3.2 Restrizioni al trasferimento di titoli**

Lo Statuto non prevede restrizioni al trasferimento né delle azioni né dei *warrant*.

### **3.3 Partecipazioni rilevanti nel capitale**

Nel corso del 2010, a seguito della Scissione si è modificata la catena di controllo azionario della Società, circostanza che era già stato possibile evidenziare nella precedente analogha Relazione dello scorso esercizio.

Prima della Scissione e delle operazioni di frazionamento del capitale, iNTEk S.p.A., società a sua volta controllata con il 47,256% da Quattrodue Holding B.V., possedeva infatti n. 126.167.569 azioni ordinarie, pari al 53,574% delle azioni emesse della medesima categoria. iNTEk S.p.A. deteneva anche n. 896.906 azioni di risparmio, pari al 4,703% delle azioni emesse della medesima categoria. Complessivamente, iNTEk S.p.A. possedeva quindi il 49,92% dell'intero capitale sociale.

Dopo le predette operazioni e tenuto conto di ulteriori acquisizioni di azioni Quattrodue Holding B.V., alla data di efficacia della Scissione (22 marzo 2010), possedeva n. 120.397.452 azioni ordinarie pari al 31,570% delle azioni emesse della medesima categoria. Tale possesso era detenuto direttamente quanto a n. 91.220.020 azioni ordinarie, pari al 23,919%, e quanto a n. 29.177.432 azioni ordinarie, pari al 7,651%, tramite la controllata IntekCapital S.p.A.

Successivamente, a seguito dell'aumento di capitale, con la fine del successivo mese di luglio il possesso complessivo di Quattrodue Holding B.V. è passato a n. 184.880.841 azioni ordinarie, pari al 41,335%, detenute tramite le sue controllate IntekCapital S.p.A. per n. 52.197.171 azioni ordinarie, pari all'11,670%, tramite e Quattrodue S.p.A. per n. 132.683.664 azioni ordinarie, pari al 29,665%. Le residue n. 6 azioni ordinarie sono sempre di proprietà di Quattrodue Holding B.V.

Rispetto invece all'intero capitale sociale, il suo possesso complessivo è pari al 37,7%

Gli azionisti di Quattrodue Holding B.V. sono Vincenzo Manes, tramite Mapa S.r.L. (Milano), con una partecipazione del 35,12%, Ruggero Magnoni, tramite Likipi Holding S.A. (Lussemburgo), con una partecipazione del 32,44% ed Hanseatic Europe S.a.r.l. (Lussemburgo), con una partecipazione del 32,44%. Nessuno dei soci, tutti aderenti ad un patto di sindacato, detiene il controllo della Società ai sensi dell'art. 93 del TUF.

Per quanto noto alla Società, gli altri Azionisti che possiedono oltre il 2% del capitale sociale sono Francesco Baggi Sisini, tramite la controllata Arbus S.r.L., con n. 12.593.898 azioni ordinarie, pari al 3,302% (ovvero 2,82% dopo l'aumento di capitale), e il Dimensional Fund Advisors L.P. con n. 8.952.227, pari al 2,0015%.

L'azionariato ordinario della Società, aggiornato in base alle risultanze del Libro Soci, è composto da n. 12.721 Azionisti.

### **3.4 Titoli che conferiscono diritti speciali**

Non sono stati emessi titoli che conferiscano diritti speciali di controllo.

### **3.5 Partecipazione azionaria dei dipendenti, meccanismo di esercizio dei diritti di voto**

Non è previsto un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

### **3.6 Restrizioni al diritto di voto**

Salvo quanto previsto dalle disposizioni legislative applicabili e dallo Statuto, non sono previste restrizioni al diritto di voto; ogni azione dà diritto ad un voto (art. 11 dello Statuto).

Al riguardo, si ricorda che l'Assemblea degli Azionisti del 19 maggio 2006 ha deliberato l'introduzione nell' art. 4 dello Statuto Sociale della facoltà per l'Assemblea degli Azionisti di escludere, in operazioni di aumento del capitale sociale, il diritto di opzione nei limiti del 10% del capitale sociale preesistente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2441, comma 4, secondo periodo del Codice Civile.

Inoltre, l'art. 27 dello Statuto prevede che l'eventuale deliberazione di proroga della durata della Società (prevista al 31 dicembre 2050) non sia causa di recesso ai sensi dell'art. 2437 del Codice Civile.

### **3.7 Accordi tra Azionisti**

Alla Società non è stata comunicata l'esistenza di patti parasociali previsti dall'art. 122 del TUF.

### **3.8 Clausole di “change of control”**

La Società, come pure le sue controllate, non ha sottoscritto accordi che acquistino efficacia, siano modificati o si estinguano in caso di cambiamento di controllo della Società medesima.

### **3.9 Deleghe ad aumentare il capitale sociale ed autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie**

Al Consiglio di Amministrazione non sono state attribuite deleghe ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile né per emettere strumenti finanziari partecipativi con l'unica eccezione della già ricordata delega attribuita agli Amministratori dalla Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 2 dicembre 2009 per aumentare il capitale sociale entro 5 anni dalla predetta Assemblea di un importo massimo di Euro 15 milioni per l'emissione di massime n.

31.000.000 azioni ordinarie, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, secondo periodo del Codice Civile a servizio di un Piano di *stock option* a favore di Amministratori Esecutivi e Dirigenti della società e del Gruppo approvato dalla medesima Assemblea in sede ordinaria, delega parzialmente utilizzata come descritto nel precedente paragrafo 3.1.

Maggiori dettagli sono reperibili nel successivo paragrafo 5 dedicato alla remunerazione del Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito delle deleghe attribuite nel tempo dalla Assemblea degli Azionisti per l'acquisto di azioni proprie, ordinarie e di risparmio, l'ultima delle quali deliberata dalla Assemblea del 29 aprile 2010, alla data del 31 dicembre 2010 e tenuto conto che non si sono verificati acquisti dalla data del 26 febbraio 2009, tali possessi sono rispettivamente pari a n. 8.212.755 azioni ordinarie (1,836% del totale della categoria ed all'1,673% dell'intero capitale sociale) e n. 135.831 azioni di risparmio (0,311% del totale della categoria ed allo 0,028% dell'intero capitale sociale). Il totale delle azioni proprie possedute rappresenta il 1,700% dell'intero capitale sociale.

Si ricorda infine che la Società possedeva al 31 dicembre 2010 n. 8.212.755 (corrispondenti alle n. 5.475.170 azioni ordinarie possedute dalla Società *ante* il frazionamento) azioni ordinarie proprie e n. 135.831 azioni di risparmio proprie (erano n. 90.555 *pre* frazionamento), pari rispettivamente al 1,836% ed allo 0,311% delle azioni delle medesime categorie.

Nel corso del mese di febbraio 2011, sono state vendute alla data della Relazione n. 610.055 azioni ordinarie proprie. Conseguentemente, il possesso di azioni proprie risulta pari a n. 7.602.700 azioni ordinarie, pari all'1,70% del capitale ordinario, mentre è invariato quello costituito da azioni di risparmio, pari quindi complessivamente all' 1,699% dell'intero capitale.

Le società controllate non detengono azioni della controllante.

Si ricorda che l'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2010 sarà pure chiamata a deliberare il conferimento di una nuova delega agli Amministratori per l'acquisto e la disposizione di azioni proprie.

### **3.10      Attività di direzione e coordinamento**

La Società, pur essendo controllata da Quattrodue Holding B.V. come sopra indicato, ritiene di non essere soggetta ad attività di direzione e di coordinamento, così come prevista dagli artt. 2497 e ss. del Codice Civile nonché dell'art. 37 del Regolamento CONSOB n. 16191 del 29 ottobre 2007 (di seguito "Regolamento Mercati"), in quanto:

- a. è provvista di una autonoma capacità negoziale nei rapporti con la clientela ed i fornitori;



- b. non ha in essere con Quattrodue Holding B.V. e/o con iNTEK S.p.A., o altra società alla quale Quattrodue Holding B.V., iNTEK S.p.A. e KME Group S.p.A. stessa facciano capo, alcun rapporto di tesoreria accentrata;
- c. il numero di Amministratori indipendenti (4 su 12) è tale da garantire che il loro giudizio abbia un peso significativo nella assunzione delle decisioni consiliari;
- d. il Comitato per il Controllo Interno è composto esclusivamente da Amministratori Indipendenti anche ai sensi dell'art. 37, comma 1 *bis* del Regolamento Mercati.

#### **4. Parte Seconda: Informazioni sul governo societario**

##### **4.1 Compliance**

La Società, in occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione del 10 novembre 2006, ha dichiarato di aderire al Codice di Autodisciplina e di procedere alla graduale introduzione dei relativi principi nelle proprie strutture.

Il testo del Codice di Autodisciplina è disponibile presso Borsa Italiana S.p.A., anche attraverso la consultazione del sito [www.borsaitaliana.it](http://www.borsaitaliana.it) (sezione: "Regolamenti - Corporate Governance").

Il Collegio Sindacale, come richiesto dall'art. 149, comma 1, lettera *c.bis* del TUF vigila sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice.

##### **4.2 Consiglio di Amministrazione**

###### **4.2.1 Nomina e sostituzione degli Amministratori**

Le norme applicabili alla nomina ed alla sostituzione dei componenti del Consiglio di Amministrazione sono quelle previste dalle disposizioni legislative applicabili integrate da quelle contenute nell'art. 17 dello Statuto Sociale, come quelle relative alla procedura per modificarne le disposizioni. Vi ricordiamo ancora che le disposizioni in parola hanno formato oggetto delle modifiche disposte dal Consiglio di Amministrazione nella sua riunione dell'11 novembre 2010 nel rispetto della ricordata "direttiva *shareholdersrights*".

Gli Amministratori durano in carica per un periodo non superiore a tre esercizi e possono essere rieletti (art. 17 dello Statuto Sociale). In occasione della presentazione della proposta di nomina di un nuovo Amministratore, l'Assemblea degli Azionisti è informata del suo *curriculum vitae* e degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre Società.

L'attuale Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2009 per gli esercizi 2009, 2010 e 2011 e scade quindi in occasione della Assemblea alla quale sarà sottoposto il bilancio al 31 dicembre 2011.

La sua composizione prevede un numero variabile di Amministratori tra un minimo di nove ed un massimo di dodici.

La già richiamata Assemblea degli Azionisti dello scorso 29 aprile 2009 ne ha fissato il numero in dodici, inalterato rispetto a quello precedente; nel successivo paragrafo denominato "Composizione del Consiglio di Amministrazione" sono contenute informazioni di maggiore dettaglio.

La proposta per la candidatura degli Amministratori è stata tempestivamente presentata dall'allora Azionista di maggioranza iNTEK S.p.A. (con un possesso del 53,82% del capitale ordinario) nel rispetto della procedura di cui all'art. 17 dello Statuto Sociale; l'Assemblea ha approvato la proposta di nomina all'unanimità, essendo presenti azioni rappresentanti il 57,691% delle azioni aventi diritto al voto.

Nessun Amministratore è stato quindi designato attraverso la presentazione di una lista di minoranza.

La procedura di nomina riportata nell'art. 17 dello Statuto Sociale prevede:

- Il deposito delle liste dei candidati almeno 25 giorni prima dell'Assemblea di prima convocazione e quindi che sia resa disponibile almeno 21 giorni prima presso la sede sociale, sul sito *web* della Società e tramite Borsa Italiana S.p.A.;
- la quota di partecipazione per la presentazione delle liste è pari alla percentuale più elevata prevista dalle disposizioni applicabili, percentuale attualmente pari al 4,5% del capitale ordinario (come da delibera CONSOB n. 17633 del 26 gennaio 2011);
- al fine del riparto degli Amministratori da eleggere, non si tiene conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà della percentuale richiesta per la presentazione della lista;
- alla lista presentata dalla minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti è riservata la nomina di un Amministratore;
- la lista deve indicare quali candidati sono da considerarsi "Amministratori indipendenti" e l'art. 17 dello Statuto Sociale richiede la loro presenza "nel numero minimo e con i requisiti previsti per legge";
- il requisito dell'indipendenza degli Amministratori è valutato ai sensi dell'art. 148, comma 3 del TUF nonché, in ragione di quanto stabilito su tale requisito ed anche con riferimento ai requisiti dell'onorabilità e della professionalità, ai sensi delle altre disposizioni applicabili e del Codice di Autodisciplina.

La procedura dell'art. 17 dello Statuto Sociale, aggiornata in ragione delle nuove disposizioni in materia, è disponibile anche in apposita sezione del sito web [www.kme.com](http://www.kme.com).

#### **4.2.2 Composizione del Consiglio di Amministrazione**

I nominativi dei componenti il Consiglio di Amministrazione, con l'indicazione delle cariche rispettivamente ricoperte anche all'interno dei Comitati costituiti, sono di seguito riportati insieme ad un breve *curriculum vitae*, informazioni disponibili anche in apposita sezione del sito web [www.kme.com](http://www.kme.com). Tra gli Amministratori, si rileva in via continuativa dal 2005 la presenza di una singola rappresentanza femminile che ha assunto la carica di Vice Presidente nel corso del 2010.

Tradizionalmente, i loro nominativi sono riportati all'inizio dei fascicoli predisposti in occasione delle Assemblee della Società e della pubblicazione del bilancio e della relazione finanziaria semestrale.

Vi ricordiamo che, con decorrenza dal 22 marzo 2011, l'ing. Domenico Cova ha lasciato gli incarichi di Amministratore e di Direttore Generale della Società e che, dalla medesima data, il dr. Riccardo Garrè è stato cooptato al suo posto ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile e nominato Direttore Generale con responsabilità del settore dei semilavorati in rame e sue leghe; la prossima Assemblea degli Azionisti del 27/28 aprile 2011 è stata convocata anche per deliberare conseguentemente.

In appresso, si è quindi ritenuto di riportare le informazioni relative ad entrambi gli Amministratori.

##### **Salvatore Orlando (Presidente)**

Il dr. Salvatore Orlando, nato nel 1957 e laureato in Scienze Politiche, è entrato nel Gruppo come dirigente nel 1984. Successivamente ha fatto parte dei Consigli di Amministrazione delle maggiori Società industriali del Gruppo. E' Amministratore della Società dal 24 aprile 1991 e di iNTEK S.p.A. dal 2007.

##### **Vincenzo Manes (Vice Presidente)**

Il dr. Vincenzo Manes, nato nel 1960 e laureato in Economia e Commercio, è Presidente e Amministratore Delegato di iNTEK S.p.A. e socio di Quattrodue Holding B.V. E' Presidente di Aeroporto di Firenze S.p.A. ed Amministratore di ErgyCapital S.p.A. E' entrato a far parte del Consiglio di Amministrazione di KME Group S.p.A. il 14 febbraio del 2005.

##### **Diva Moriani (Vice Presidente)**

La dr.ssa Diva Moriani, laureata in Economia e Commercio, è in iNTEK S.p.A. dal 1999 ed è entrata a fare parte del Consiglio di Amministrazione della medesima nel 2002 per divenirne Vice Presidente nel 2007; è Presidente in IntekCapital S.p.A., Amministratore

Delegato in I2 Capital Partners SGR S.p.A. e Vice Presidente in ErgyCapital S.p.A. E' entrata a far parte del Consiglio di Amministrazione il 27 aprile 2005. Il Consiglio di Amministrazione del 25 marzo 2010 ha deliberato la nomina dell'Amministratrice Diva Moriani alla carica di Vice Presidente, attribuendole poteri di gestione ordinaria e straordinaria.

**Domenico Cova (dimesso in data 22 marzo 2011)**

L'ing. Domenico Cova, nato nel 1949 e laureato in ingegneria elettronica, è entrato nel Gruppo a seguito dell'acquisizione di Trafilerie e Laminatoi di Metalli S.p.A. (TLM), società del Gruppo francese Pechiney. Nel 1977 è divenuto responsabile di produzione del settore Barre presso lo stabilimento di Serravalle Scrivia e quindi suo Direttore nel 1983, per proseguire la sua attività presso la controllata francese KME France S.A.S., divenendone Presidente nel 2000. Dal 1995 è stato membro del *Vorstand* di KME A.G. Nel 2007 ha assunto la qualifica di COO (*Chief Operative Officer*) e quindi, nel 2010, quella di CEO (*Chief Executive Officer*) di KME A.G. E' stato nominato Amministratore con delibera della Assemblea degli Azionisti del 3 agosto 2007 e, in pari data, il Consiglio di Amministrazione lo ha nominato Direttore Generale. Ha lasciato tali cariche nonché quelle nelle altre società del Gruppo nel corso del mese di marzo del 2011.

**Riccardo Garrè (Amministratore e Direttore Generale)**

Il dr. Riccardo Garrè, nato nel 1962 e laureato in fisica sperimentale, è entrato nel Gruppo nel 1988 assumendo inizialmente la gestione di alcune attività del Centro Ricerche Italiano e, successivamente, nel 1992, la responsabilità della Divisione Superconduttori.

Nel 2000 è entrato a far parte del Gruppo Saint-Gobain come Amministratore Delegato di Saint-Gobain Euroveder Italia, assumendo inoltre la Direzione Generale della Divisione mondiale vetro temperato per il mercato dell'elettrodomestico.

Nel 2003 ha ricevuto la Direzione Generale di tutte le attività italiane di Saint-Gobain Glass e quindi nel 2007 la Direzione Generale di Saint-Gobain Glass France.

Nel 2010 è rientrato nel Gruppo KME ricoprendo la carica di COO (*Chief Operating Officer*) di KME A.G.

E' stato nominato Amministratore della Società per cooptazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2386 del Codice Civile, nonché Direttore Generale, in data 22 marzo 2011 ed ha assunto la guida del *business* industriale del settore rame come CEO (*Chief Executive Officer*) di KME A.G.

**Italo Romano (Amministratore e Direttore Generale)**

Il dr. Italo Romano, nato nel 1958 e laureato in Economia e Commercio, è entrato nel Gruppo nel 1988 assumendo incarichi nell'area amministrativa e del controllo di gestione.

Nel 2001 è nominato *Corporate Group Controller* con l'incarico di studiare la ristrutturazione dell'intero settore informatico ed amministrativo del Gruppo. Nel 2004 è nominato *General Manager "Administration, Control & Corporate Plan"*. Nel 2005, è nominato membro del Consiglio di Amministrazione di KME Italy S.p.A. della quale diviene

Vice Presidente Esecutivo. Nello stesso anno entra nel *Vorstand* di KME A.G. ed assume il ruolo di CFO (*Chief Financial Officer*) di KME Group S.p.A. E' stato nominato Amministratore con delibera della Assemblea degli Azionisti del 3 agosto 2007 e, in pari data, il Consiglio di Amministrazione lo ha nominato Direttore Generale.

#### **Vincenzo Cannatelli**

L'ing. Vincenzo Cannatelli, nato del 1952 e laureato in Ingegneria Meccanica, ha maturato una significativa esperienza anche all'estero ed ha iniziato la sua carriera nei Gruppi Stet ed Elsig Bayley per poi passare in ENEL dove ha avuto incarichi di rilievo nelle Società operative ricoprendo la carica di COO (*Chief Operative Officer*) della Divisione Infrastrutture e Reti e della Divisione Mercato.

E' stato cooptato Amministratore con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'11 aprile 2006 e quindi la successiva Assemblea degli Azionisti del 19 maggio 2006 lo ha confermato nella carica per i tre esercizi successivi. In pari data il Consiglio di Amministrazione lo ha nominato Amministratore Delegato, carica che ha conservato fino al 31 marzo 2007; successivamente ha mantenuto solo quella di Amministratore. E' Presidente di ErgyCapital S.p.A.

#### **Mario d'Urso (indipendente)**

Il dr. Mario d'Urso, nato a Napoli nel 1940 e laureato in Giurisprudenza, ha ricoperto incarichi nel settore della finanza ed a livello governativo; è stato infatti Senatore della Repubblica e sottosegretario in uno dei passati Governi.

E' entrato a far parte del Consiglio di Amministrazione di KME Group S.p.A. il 14 febbraio 2005.

#### **Marcello Gallo**

Il dr. Marcello Gallo, nato a Siracusa nel 1958 e laureato in Economia Politica, è Amministratore Delegato di IntekCapital S.p.A., società controllata da iNTEK S.p.A., nella quale è Vice Presidente dopo esserne stato Direttore Generale dal 1998 al 2003. Partecipa al Consiglio di Amministrazione di Società controllate da iNTEK S.p.A.

E' entrato a far parte del Consiglio di Amministrazione di KME Group S.p.A. il 14 febbraio del 2005.

#### **Giuseppe Lignana (indipendente)**

L'ing. Giuseppe Lignana, nato nel 1937 e laureato in Ingegneria Elettronica, è stato Amministratore Delegato in CEAT Cavi S.p.A. ed Amministratore in Banca Commerciale Italiana S.p.A. ed in SIRTI S.p.A. Entrato in Cartiere Burgo S.p.A. nel 1984, ne è stato Direttore Generale, Amministratore Delegato e quindi Presidente fino al 2004; attualmente è Presidente Onorario.

E' entrato a far parte del Consiglio di Amministrazione il 12 gennaio del 2005.

#### **Gian Carlo Losi**

Il dr. Gian Carlo Losi, nato nel 1947 e laureato in Economia e Commercio, è entrato nel Gruppo nel 1973 dopo aver svolto l'attività di assistente universitario alla Cattedra di Economia Aziendale dell'Università di Firenze. Dirigente dal 1977 e quindi responsabile

della Finanza e Controllo del Gruppo, è stato nominato nel 1990 Direttore Generale di G.I.M. - Generale Industrie Metallurgiche S.p.A. Dopo aver ricoperto cariche di amministratore e di sindaco in società italiane ed estere del Gruppo, attualmente è Segretario del Consiglio della Società e responsabile della Direzione “*Corporate Affairs & Internal Audit*”. E’ stato nominato Amministratore con delibera dell’Assemblea degli Azionisti del 3 agosto 2007.

#### **Alberto Pecci (indipendente)**

Il dr. Alberto Pecci, nato nel 1943 e laureato in Scienze Politiche, è da numerosi anni presente nei Consigli di Amministrazione della Società e del Gruppo. E’ Presidente del Consiglio di Amministrazione delle Società del Gruppo Industriale Pecci, operante nel settore tessile, e membro del Consiglio di Amministrazione di El.En. S.p.A. e di Alleanza Assicurazioni S.p.A. E’ stato Presidente di Fondiaria S.p.A. ed Amministratore in Assicurazioni Generali S.p.A., in Mediobanca S.p.A. ed in Banca Intesa S.p.A. E’ entrato a far parte del Consiglio di Amministrazione il 28 giugno 1996.

#### **Alberto Pirelli (indipendente)**

Il dr. Alberto Pirelli, nato nel 1954 e laureato negli USA in Ittiologia ed Acquacoltura, ha ricoperto cariche operative nel Gruppo Pirelli ed attualmente è Vice Presidente di Pirelli & C. S.p.A. ed Amministratore in Camfin S.p.A. ed in Olimpia S.p.A.; è Vice Presidente del Gruppo Partecipazioni Industriali S.p.A. E’ entrato a far parte del Consiglio di Amministrazione il 27 ottobre 2000.

Di seguito sono riportati per ciascun Amministratore le cariche di amministratore o sindaco ricoperte dagli stessi alla data del 31 dicembre 2010 in società per azioni, in società in accomandita per azioni ed in società a responsabilità limitata.

Nominativo	Società	Carica
Salvatore Orlando	KME Italy S.p.A. (1)	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	KME A.G. (1)	Membro del Consiglio di Sorveglianza
	iNTEk S.p.A. (3)	Membro del Consiglio di Amministrazione
Vincenzo Manes	iNTEk S.p.A. (3)	Presidente/Amministratore Delegato
	iNTEkCapital S.p.A. (2)	Membro del Consiglio di Amministrazione
	Fondazione Dynamo	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	I <sub>2</sub> Capital Partners SGR S.p.A. (2)	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione
	ErgyCapital S.p.A. (1) (3)	Membro del Consiglio di Amministrazione
	Società Editoriale Vita S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione
	Fondazione Laureus Sport for Good Italia	Membro del Consiglio di Amministrazione
	Fondazione W.W.F. Italia	Membro del Consiglio di Amministrazione
	Fondazione Vita	Presidente
	Meccano S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione
	Aeroporto di Firenze S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	Foundation “Hole in the Wall Camps”	Membro del Consiglio di Amministrazione
	Committee to Encourage Corporate Philanthropy	Membro del Comitato

Associazione Palazzo Strozzi	Membro Comitato Strategico e Comitato Direttivo
Fondazione Umana Mente	Consigliere del Consiglio di Indirizzo
Società italiana di Filantropia	Vice Presidente
Progetto 10Decimi	Membro del Comitato del Collegio dei Saggi
422 Holding B.V.	Membro del Consiglio di Sorveglianza
KME A.G. (1)	Membro del Consiglio di Sorveglianza

Diva Moriani	IntekCapital S.p.A. (2)	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	I2 Capital Portfolio S.p.A.(2)	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	iNTEK S.p.A. (3)	Vice Presidente del Consiglio di amministrazione
	ErgyCapital S.p.A. (1) (3)	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione
	I <sub>2</sub> Capital Partners SGR S.p.A. (1)	Amministratore Delegato
	Fondazione Dynamo	Membro del Consiglio di Amministrazione
	Associazione Dinamo	Membro del Consiglio di Amministrazione
	Meccano S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione
	Dynamo Accademy S.r.l.	Membro del Consiglio di Amministrazione
	Franco Vago S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione
	KME A.G. (1)	Membro del Consiglio di Sorveglianza

Domenico Cova	KME A.G. (1)	Membro del Consiglio di Sorveglianza
	KME Italy S.p.A. (1) *	Membro del Consiglio di Amministrazione

Italo Romano	KME Italy S.p.A. (1)	Vice Presidente Esecutivo del Consiglio di Amministrazione
	KME A.G. (1)	Membro del Comitato di Gestione
	Istituto Italiano del Rame S.r.l.	Presidente

Vincenzo Cannatelli	Aledia S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	ErgyCapital S.p.A. (1) (3)	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	Ntv S.p.A.	Vice Presidente Esecutivo del Consiglio di Amministrazione

Mario d'Urso	Fondi Gabelli (Gruppo Gamco)	Membro del Consiglio di Amministrazione
	Il Sole 24 Ore S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione

Marcello Gallo	FEB S.p.A.	Presidente e Amministratore Delegato
	iNTEK S.p.A. (3)	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione
	IntekCapital S.p.A. (2)	Amministratore Delegato
	I <sub>2</sub> Capital Partners SGR S.p.A. (2)	Amministratore Delegato
	Fondazione Dynamo Onlus	Membro del Consiglio di Amministrazione
	ISNO 3 S.r.l. (2)	Amministratore Unico
	ISNO 4 S.r.l.	Amministratore Unico
	FEI S.r.l.	Amministratore Unico
KME A.G. (1)	Membro del Consiglio di Sorveglianza	

Giuseppe Lignana	Museo Nazionale del Risorgimento Italiano	Membro del Consiglio di Amministrazione
------------------	-------------------------------------------	-----------------------------------------

Gian Carlo Losi	nessuna carica	
-----------------	----------------	--

Alberto Pecci	Gruppo Industriale Pecci	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	El.En. S.p.A. (3)	Membro del Consiglio di Amministrazione

Alberto Pirelli	Pirelli & C. S.p.A. (3)	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione
	Gruppo Partecipazioni Industriali S.p.A.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione
	Camfin S.p.A. (2)	Membro del Consiglio di Amministrazione
	Pirelli Tyre S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione
	FIN.AP di Alberto Pirelli & C. S.a.p.a.	Presidente del Consiglio degli Accomandatari

- (1) società facente capo a KME.  
(2) società facente capo a iNTEK.  
(3) società quotata in un mercato regolamentato.  
\* in carica fino al 22 marzo 2011.

Per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei componenti il Consiglio di Amministrazione e/o degli altri dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode, ne è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione, né, infine, è stato soggetto ad incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizione da parte di un tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza della Società o dallo svolgimento di attività di direzione e di gestione di qualsiasi emittente.

Il Consiglio di Amministrazione, con riferimento:

- alla qualifica personale e professionale dei propri componenti;
- al numero ed alla rilevanza degli incarichi sopra dettagliati;
- alla elevata partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione dei propri componenti;

ritiene di non limitare in via discrezionale il numero di incarichi che ciascun Amministratore può ricoprire.

#### 4.2.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione ha tutti i più ampi poteri per l'organizzazione, la gestione e l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società per l'attuazione dell'oggetto sociale (art. 14 dello Statuto Sociale), ne determina le linee strategiche e ne persegue il raggiungimento, garantisce la continuità della gestione e provvede alla attribuzione delle deleghe agli Amministratori esecutivi (artt. 15 e 16 dello Statuto Sociale). Sono riservati alla sua competenza l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo, del sistema di governo societario della Società e della struttura del Gruppo.



Per quanto concerne i documenti contabili, rientra tra le competenze del Consiglio di Amministrazione quello di redigere:

- il bilancio ordinario e quello consolidato di Gruppo al 31 dicembre;
- la relazione semestrale al 30 giugno;
- il resoconto intermedio di gestione al 31 marzo e al 30 settembre.

#### 4.2.4 Organi delegati

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato un Presidente e due Vice Presidenti (Vincenzo Manes e Diva Moriani) ed ha attribuito la carica di Direttore Generale a due Amministratori (Riccardo Garrè e Italo Romano), con singole specifiche competenze non in conflitto tra loro. Tale scelta, funzionale ed operativa, consente di evitare la concentrazione delle cariche sociali in una sola persona e risponde alle indicazioni del Codice di Autodisciplina.

Il Presidente, ai sensi dell'art. 20 dello Statuto Sociale, è il legale rappresentante della Società ed ha il potere di rappresentarla nei confronti dei terzi e in giudizio.

Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto, i Vice Presidenti hanno gli stessi poteri del Presidente da esercitarsi, per motivi di urgenza, in caso di assenza e/o impedimento di quest'ultimo.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, ha riservato al Vice Presidente Vincenzo Manes:

- il potere di coordinamento e di indirizzo dell'attività degli altri amministratori esecutivi;
- il potere di indirizzo, coordinamento e controllo della comunicazione esterna, compresa quella nei confronti degli Azionisti;
- in particolare, ed esemplificatamente, al Vice Presidente spettano, in coerenza con le direttive e le strategie decise dal Consiglio di Amministrazione, i poteri per quanto attiene alla gestione dell'attività della società nell'area amministrativa, finanziaria, del controllo, legale, fiscale, assicurativa, delle risorse umane e dell'*information technology*, nonché nell'area delle attività industriali, commerciali e dei servizi. Per tali attività ha potere di indirizzo e coordinamento nei confronti di tutte le società del Gruppo tramite i rispettivi soggetti operativi e sempre nei limiti delle linee strategiche decise dal Consiglio di Amministrazione.

Nell'esercizio di tali poteri, il Vice Presidente potrà stabilire regolamenti per i vari servizi interni, attribuire responsabilità e nominare procuratori, attribuendo loro i relativi poteri con firma singola o con firma congiunta a quella di altro procuratore, nonché dare ordini e disposizioni per l'organizzazione della società ed il suo funzionamento. Sono previsti limiti di valore per l'esercizio delle deleghe compresi tra Euro 5 milioni ed Euro 30 milioni.

Alla Vice Presidente Diva Moriani sono attribuiti i poteri per quanto attiene alla gestione dell'attività della Società nell'area amministrativa, finanziaria, del controllo, legale,

fiscale, assicurativa e dell'*information technology*, nonché nell'area delle attività industriali, commerciali e dei servizi ed anche delle risorse umane e della comunicazione interna; per tali attività ha potere di indirizzo e coordinamento nei confronti di tutte le società del Gruppo tramite i rispettivi soggetti operativi e sempre nei limiti delle linee strategiche decise dal Consiglio di Amministrazione e dal Vice Presidente Vincenzo Manes. Nell'esercizio di tali poteri, la Vice Presidente potrà stabilire regolamenti per i vari servizi interni, attribuire responsabilità e nominare procuratori, attribuendo loro i relativi poteri con firma singola o con firma congiunta a quella di altro procuratore, nonché dare ordini e disposizioni per l'organizzazione della Società ed il suo funzionamento. Sono previsti limiti di valore per l'esercizio delle deleghe compresi tra Euro 2 milioni ed Euro 15 milioni.

Ai Direttori Generali sono stati attribuiti con firma singola i seguenti poteri:

- all'Amministratore Riccardo Garrè spettano i poteri per la gestione delle attività industriali e commerciali della Società e del Gruppo nel settore rame, nei limiti e secondo gli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e dai Vice Presidenti;
- all'Amministratore Italo Romano spettano i poteri per la gestione dell'attività della Società e del Gruppo nell'area amministrativa, finanziaria, della pianificazione, del controllo, nonché dell'*information technology*, nei limiti e secondo gli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e dai Vice Presidenti.

Per entrambi i predetti Amministratori, nella loro qualità di Direttori Generali, sono stati anche previsti limiti di valore per l'esercizio delle rispettive deleghe, limiti che sono diversi per tipo di operazioni e che sono compresi tra Euro 1 milione ed Euro 10 milioni per singola operazione.

Come già ricordato, l'ing. Domenico Cova ha lasciato i suoi incarichi nella Società con decorrenza dal 22 marzo 2011. All'ing. Cova erano stati attribuiti poteri per la gestione delle attività industriali e commerciali della Società e del Gruppo nel settore rame, sempre nei limiti e secondo gli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e dai Vice Presidenti.

Tenuto conto del contenuto delle deleghe loro attribuite, sono da considerare Amministratori Esecutivi i Vice Presidenti e gli Amministratori Riccardo Garrè ed Italo Romano.

Come poi meglio dettagliato nel successivo paragrafo dedicato alle operazioni con parti correlate, il Consiglio di Amministrazione ha attribuito ad entrambi i Vice Presidenti specifici poteri.

Premesso che i due Amministratori con funzioni di Direttore Generale sono anche componenti del *Vorstand* di KME A.G., società interamente controllata cui fa capo il raggruppamento industriale del Gruppo nel settore rame, si ricorda che gli Amministratori esecutivi hanno l'obbligo di informare, con cadenza trimestrale, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e dalle sue controllate.

Per quanto riguarda le partecipazioni negli altri settori, Vi ricordiamo che in ErgyCapital S.p.A., con decorrenza dal 1° gennaio 2011, l'Amministratore Vincenzo Cannatelli, già Presidente del Consiglio di Amministrazione di tale società, ha ampliato le proprie deleghe a seguito delle dimissioni dell'Amministratore Delegato Luca d'Agnese. Per quanto riguarda Drive Rent S.p.A. il suo Amministratore Delegato è Ludovico Maggiore.

Tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 147 *ter* comma 4 del TUF, il Consiglio di Amministrazione ritiene la propria composizione, sia sotto l'aspetto numerico che professionale sia in considerazione della presenza di quattro Amministratori indipendenti (pari ad un terzo dei suoi componenti), adeguata alle dimensioni della azienda ed alle problematiche da affrontare; analoga considerazione viene estesa nei confronti dei Comitati costituiti. Agli Amministratori è richiesto di evidenziare tempestivamente il venir meno del requisito della onorabilità di cui all' art. 147 *quinquies* del TUF.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione ritiene adeguato l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e delle Società controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema del controllo interno ed alla gestione dei conflitti di interesse.

La presenza di Amministratori esecutivi provvisti di una specifica ed approfondita esperienza professionale multidisciplinare nelle materie di carattere finanziario, industriale ed amministrativo consente di "coprire" in maniera adeguata la parte più significativa dell'attività aziendale.

Gli Amministratori non esecutivi, a loro volta, apportano un sicuro contributo in termini di professionalità ed esperienza al Consiglio di Amministrazione ed ai Comitati dei quali fanno parte.

Non è prevista alcuna deroga al divieto di concorrenza di cui all'art. 2390 del Codice Civile.

#### **4.2.5 Amministratori indipendenti**

Nel rispetto dei "criteri applicativi" proposti nell'art. 3.C.1. del Codice di Autodisciplina e come pure nel rispetto degli artt. 147 *ter*, comma 4, e 148, comma 3, del TUF nonché della comunicazione CONSOB n. DEM /9017893 del 26 febbraio 2009, gli Amministratori Mario d'Urso, Giuseppe Lignana, Alberto Pecci ed Alberto Pirelli hanno confermato il mantenimento della loro qualifica di "Amministratori Indipendenti" ai sensi delle predette disposizioni, valutazione condivisa dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio Sindacale.

Non è prevista una loro specifica riunione ai sensi dell'art. 3.C.6. del Codice, ma si ricorda che i due Comitati nominati sono entrambi esclusivamente composti da Amministratori non esecutivi ed indipendenti e che si riuniscono autonomamente nel corso dell'esercizio.

In merito alla valutazione del possesso della caratteristica di indipendenza da parte dell'Amministratore Alberto Pecci, si osserva che la sua nomina risale alle deliberazioni dell'Assemblea degli Azionisti del 28 giugno 1996 per gli esercizi al 31 dicembre 1996 e 1997, e che quindi ricopre la carica senza soluzione di continuità da più di nove anni, in apparente contrasto con il criterio di cui all'art. 3.C.1. lettera e) del Codice di Autodisciplina. Inoltre, il dr. Pecci, a titolo di personale, faceva parte del Sindacato di G.I.M. - Generale Industrie Metallurgiche S.p.A., precedente controllante della Società, in contrasto quindi con i criteri di cui ai punti a) e b) dello stesso articolo.

Analogamente, si rileva che per il dr. Pirelli, in quanto Amministratore, peraltro non esecutivo, di G.I.M. - Generale Industrie Metallurgiche S.p.A. fino alla data della sua incorporazione in iNTEk S.p.A. (31 marzo 2007) ed esponente di Pirelli & C. S.p.A., società partecipante ai Sindacati Azionari della stessa G.I.M. - Generale Industrie Metallurgiche S.p.A. e di KME Group S.p.A., sussiste una situazione in apparente contrasto dei medesimi criteri essendo inoltre entrato a far parte del Consiglio di Amministrazione nel 2000 .

Come per le corrispondenti considerazioni di carattere sostanziale e personale svolte per due componenti del Collegio Sindacale di cui in appresso, il Consiglio di Amministrazione, in accordo con il Collegio Sindacale, conferma di ritenere che tale caratteristica non possa essere esclusa in capo ad entrambi i predetti Amministratori Alberto Pecci ed Alberto Pirelli riconoscendo loro, nei fatti e nella sostanza, una piena ed autonoma indipendenza di valutazione e di giudizio.

#### **4.2.6      *Lead Independent Director***

Il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di nominare il c.d. "*lead independent director*" che provveda al coordinamento delle eventuali istanze e contributi degli Amministratori non esecutivi ed in particolare di quelli indipendenti in ragione del frazionamento delle cariche sociali in capo a quattro Amministratori esecutivi e dell'attività dei due Comitati che, si ricorda, sono composti esclusivamente da Amministratori indipendenti.

#### **4.2.7      *Procedure interne del Consiglio di Amministrazione***

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce almeno quattro volte l'anno (art. 18 dello Statuto Sociale), le sue riunioni si possono tenere anche per teleconferenza e per videoconferenza (art. 19 dello Statuto Sociale) e sono convocate con ragionevole anticipo comunicando l'agenda degli argomenti posti all'ordine del giorno (art. 18 dello Statuto

Sociale). La documentazione relativa viene inviata avuto riguardo dell'esigenza di assicurare la riservatezza dei singoli argomenti.

Le sue deliberazioni sono validamente assunte con la presenza della maggioranza degli Amministratori in carica e con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei presenti; in caso di parità prevale la determinazione per la quale abbia votato il Presidente (art. 19 dello Statuto Sociale).

Il Consiglio di Amministrazione, nell'esercizio della sua facoltà di costituire Comitati, determinandone le competenze ed i poteri (art. 14 dello Statuto Sociale), ha provveduto alla nomina dei seguenti Comitati, i quali secondo il Codice di Autodisciplina, devono essere composti da Consiglieri non investiti di deleghe operative:

- Comitato per il Controllo Interno;
- Comitato per la Remunerazione;

la loro composizione ed il loro funzionamento Vi sono illustrati nel prosieguo della Relazione.

Il Consiglio di Amministrazione non ha invece ritenuto di costituire un Comitato Esecutivo preferendo attribuire la carica di Direttore Generale a due Amministratori con specifiche e distinte competenze e riservando al Vice Presidente Vincenzo Manes il coordinamento delle loro rispettive attività e di quella dell'altro Vice Presidente.

Il Comitato per le Proposte di Nomina non è stato a sua volta costituito non ravvisandone l'opportunità in presenza di un Azionista di controllo.

Nell'esercizio in esame, il Consiglio di Amministrazione si è riunito sei volte, ovvero lo stesso numero di riunioni dell'esercizio precedente. Nell'esercizio in corso, sono state programmate quattro riunioni, come di seguito indicato:

- 16 marzo (esame del progetto di bilancio)<sup>(1)</sup>;
- 12 maggio (esame del resoconto intermedio di gestione al 31 marzo);
- 4 agosto (esame della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno);
- 10 novembre (esame del resoconto intermedio di gestione al 30 settembre).

Il calendario delle riunioni viene comunicato entro il mese di gennaio di ciascun anno e reso disponibile sul sito *web* della Società.

Mentre le singole presenze sono riportate nella tabella posta alla fine della presente Relazione, Vi diamo atto che la partecipazione alle sue adunanze da parte degli Amministratori e dei Sindaci è stata complessivamente pari rispettivamente al 92% (rispetto al 93%) ed al 78% (rispetto al 90%); le assenze sono sempre state giustificate.

(1) riunione poi differita al 22 marzo

#### 4.2.8 Trattamento delle informazioni societarie

Desiderando evidenziare che la comunicazione al mercato degli “eventi societari” deve essere tempestiva, completa, adeguata e non selettiva, la Società ha adottato nel 2002 il “Codice di Comportamento in materia di informazione societaria su fatti rilevanti”, accogliendo le sollecitazioni in tal senso del “Codice di Autodisciplina” e dando una evidenza formale ai principi contenuti nella “Guida per l’informazione al mercato”.

Le successive innovazioni introdotte nella legislazione in materia di informazione societaria nel TUF, nonché da CONSOB a livello regolamentare e quindi da Borsa Italiana S.p.A., hanno portato ad una sua revisione nel marzo e nel novembre del 2006 e quindi nel novembre del 2007. In particolare, ricordiamo la “nuova formulazione dell’art. 114 del TUF e, nel rispetto del successivo art. 115 *bis*, la conseguente individuazione delle persone, i c.d. “soggetti rilevanti”, che hanno accesso alle c.d. “informazioni privilegiate”, e la costituzione del relativo Registro con decorrenza dal 1° aprile 2006, strutturato in un *format* elettronico.

La procedura richiama prima di tutto gli Amministratori ed i Sindaci al rispetto della riservatezza delle informazioni privilegiate, principio esteso agli altri soggetti che per le loro funzioni possono ugualmente accedervi, riservando poi il loro trattamento a persone consapevoli della rilevanza della materia ed a conoscenza degli adempimenti e delle procedure in materia richiesti da CONSOB e da Borsa Italiana S.p.A.

La carica di *investor relations manager* è svolta dalle singole funzioni aziendali per le rispettive aree di competenza. La scelta tiene conto delle attuali risorse e strutture interne della Società e, in ogni caso, consente di assicurare un servizio adeguato alle necessità ed alle richieste.

##### 4.2.8.1 Operazioni con parti correlate

Gli Amministratori provvisti di deleghe riferiscono al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale in merito alle operazioni in potenziale conflitto di interessi, obbligo richiamato dall’art. 14 dello Statuto Sociale.

Il Regolamento Interno, adottato nel marzo 2003 e riformato una prima volta nel novembre dello stesso anno e quindi nel 2005, 2006 ed infine lo scorso 11 novembre 2011, dà sostanza alla norma statutaria ed è rispettoso del Regolamento in materia adottato da CONSOB con la propria delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 (di seguito il “Regolamento Parti Correlate”) che in particolare richiede che le operazioni con parte correlate,

realizzate direttamente o per il tramite di società controllate, debbano essere effettuate nel rispetto dei principi di:

- trasparenza;
- correttezza sostanziale;
- correttezza della procedura.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene che la procedura prevista dal Regolamento, disponibile in apposita sezione sul sito [www.kme.com](http://www.kme.com), sia adeguata alla gestione dei conflitti di interesse.

Di seguito si riportano le disposizioni più significative del Regolamento che è disponibile nella sua interezza in apposita sezione del sito *web* della Società.

#### **4.2.8.1.1 Identificazione dei soggetti**

Le parti correlate sono quelle indicate da CONSOB ma il Consiglio di Amministrazione ha identificato come ulteriori “dirigenti con responsabilità strategiche” (nell’ambito della corrispondente definizione di CONSOB contenuta nel “Regolamento Parti Correlate”) anche gli Amministratori esecutivi delle società KME A.G., ErgyCapital S.p.A. e Drive Rent S.p.A. estendendo agli stessi l’applicabilità della procedura.

In particolare, gli Amministratori ed i Sindaci della Società, ove abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, in una operazione, ne informano il Consiglio di Amministrazione nella persona del suo Presidente, precisandone la natura, i termini, l’origine e la portata. Gli Amministratori per i quali sussista tale interesse hanno inoltre l’obbligo di astenersi dal voto e di assentarsi durante la relativa procedura, fatta comunque salva una diversa unanime determinazione del Consiglio.

E’ poi prevista una procedura interna diretta alla redazione gestione ed al mantenimento dell’elenco delle parti correlate provvedendo al suo aggiornamento su base semestrale tenuto conto delle partecipazioni possedute e delle informazioni ricevute dagli Amministratori e dai Sindaci nonché dagli altri dirigenti con responsabilità strategiche.

Le società del Gruppo sono tenute al rispetto del Regolamento Interno ed assicurano il flusso delle informazioni alla Società.

#### **4.2.8.1.2 Identificazione delle operazioni**

Per “operazioni con parti correlate” si intende qualunque trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni fra parti correlate, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

Si considerano comunque incluse:

- le operazioni di fusione, di scissione per incorporazione o di scissione in senso stretto non proporzionale, ove realizzate con parti correlate;
- ogni decisione relativa all'assegnazione di remunerazioni o benefici economici, sotto qualsiasi forma, ai componenti degli organi di amministrazione e controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Nel rispetto di quanto indicato dal Regolamento CONSOB e dai suoi allegati, le operazioni sono suddivise in:

- operazioni di maggiore rilevanza;
- operazioni di minore rilevanza;
- operazioni esenti.

#### **4.2.8.1.3 Attività del Comitato per il Controllo Interno**

Il Comitato per il Controllo Interno, organismo nominato dal Consiglio di Amministrazione e composto esclusivamente da Amministratori indipendenti e non esecutivi:

- vigila sulla conformità delle procedure in materia di operazioni con parti correlate alle disposizioni legislative e regolamentari applicabili nonché sulla loro osservanza;
- esprime al Consiglio di Amministrazione il proprio parere sull'interesse della Società al compimento delle operazioni con parti correlate nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

In presenza di operazioni di maggiore rilevanza, il Comitato deve essere coinvolto nella fase delle trattative ed in quella istruttoria attraverso la ricezione di un flusso informativo completo e tempestivo.

Il Comitato ha facoltà di richiedere informazioni e di formulare osservazioni agli organi delegati ed ai soggetti incaricati della conduzione delle trattative nonché di farsi assistere da propri esperti indipendenti, a spese della Società, ai fini della valutazione delle caratteristiche dell'operazione.

In materia di remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche della Società e del Gruppo, le competenze previste dal Regolamento Parti Correlate per il Comitato per il Controllo Interno sono esercitate dal Comitato per la Remunerazione al quale sono applicate le medesime disposizioni previste per il Comitato per il Controllo Interno e le sue decisioni sono comunque comunicate al Comitato per il Controllo Interno al fine di assicurare il miglior coordinamento tra i due organismi.

Alle riunioni sono invitati a partecipare il Presidente del Consiglio di Amministrazione ed il Presidente del Collegio Sindacale; possono inoltre essere invitati i dirigenti, i componenti degli organi di amministrazione e controllo di società controllate e collegate, i loro dirigenti nonché esponenti della Società di Revisione.



Le decisioni del Comitato sono regolarmente assunte a maggioranza e sono previste specifiche procedure alternative in presenza di operazioni nelle quali i suoi stessi componenti rivestissero la qualifica di parti correlate.

Le riunioni del Comitato sono verbalizzate a cura del Segretario del Consiglio di Amministrazione e, ove applicabile, devono riportare le motivazioni in merito all'interesse della Società al compimento dell'operazione nonché alla convenienza ed alla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Le operazioni di maggiore rilevanza sono sottoposte alla preventiva approvazione del Consiglio di Amministrazione che delibera al riguardo nel rispetto delle procedure previste dall'art. 19 dello Statuto Sociale sentito il parere motivato del Comitato per il Controllo Interno sull'interesse della Società al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Il parere del Comitato ha natura vincolante con l'avvertenza che l'operazione di maggiore rilevanza che non avesse ricevuto tale preventiva approvazione non potrà essere eseguita dal Consiglio di Amministrazione.

Qualora il Consiglio di Amministrazione intenda comunque eseguirla, il Consiglio di Amministrazione deve convocare senza indugio l'Assemblea degli Azionisti in sede ordinaria ponendo all'ordine del giorno l'approvazione della predetta operazione. L'Assemblea delibera al riguardo con le maggioranze previste dallo Statuto Sociale.

L'operazione si intende non approvata, e quindi non potrà essere eseguita, solo qualora la maggioranza dei soci non correlati votanti esprima voto contrario all'operazione e qualora i soci non correlati presenti in Assemblea rappresentino almeno il 10% del capitale sociale con diritto di voto.

Le operazioni di minore rilevanza di cui all'art. 11 del Regolamento Interno sono invece esaminate e deliberate dall'organo societario competente in forza delle procedure *pro-tempore* vigenti.

#### **4.2.8.1.4 Poteri dei Vice Presidenti**

La procedura prevede che il Vice Presidente Vincenzo Manes, ed in caso di sua assenza o impedimento, ed in via d'urgenza, l'altro Vice Presidente Diva Moriani, purché singolarmente non in conflitto di interessi nella medesima operazione, nanno il potere di approvare le operazioni di importo non superiore ad Euro 5 milioni della Società e delle sue società controllate.

Inoltre, le corrispondenti operazioni di importo superiore ad Euro 5 milioni, nonché quelle di importo inferiore per le quali sussistesse una situazione di conflitto di interessi in capo

al Vice Presidente chiamato a decidere, devono essere sottoposte alla sua preventiva approvazione del Consiglio di Amministrazione.

In entrambi i casi, le operazioni sono comunque sottoposte al preventivo parere motivato non vincolante del Comitato per il Controllo Interno sull'interesse al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Nel caso di operazioni rientranti nell'ambito delle decisioni riservate al Vice Presidente sulle quali il Comitato abbia espresso un proprio parere motivato negativo, il Vice Presidente chiamato a decidere ne informa senza indugio il Presidente del Consiglio di Amministrazione che provvede a sua volta ad informare gli altri componenti del Consiglio. E' facoltà di ciascuno dei componenti non esecutivi del Consiglio di Amministrazione, esclusi i membri del Comitato per il Controllo Interno, richiedere entro il termine di tre giorni la convocazione dello stesso al fine di deliberare in merito alla approvazione di tali operazioni.

#### **4.2.8.1.5 Operazioni esenti**

Le disposizioni del Regolamento Interno non si applicano:

1. alle deliberazioni in materia di remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche rientranti nell'importo complessivo preventivamente determinato dall'Assemblea degli Azionisti ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del Codice Civile;
2. alle operazioni di importo inferiore ad Euro 100.000,00 nei confronti dei soggetti persone fisiche e non superiori ad Euro 500.000,00 (in entrambi i casi gli importi si intendono determinati su base annua e quindi anche cumulativamente) nei confronti degli altri soggetti purché non presentino elementi di rischio connessi alle caratteristiche dell'operazione stessa e sul presupposto che tali operazioni non possano aver un impatto significativo sulla situazione patrimoniale della Società;
3. ai c.d. "Piani di Compenso" basati su strumenti finanziari approvati dall'Assemblea ai sensi dell'art. 114 *bis* del TUF ed alle relative operazioni esecutive;
4. alle deliberazioni in materia di remunerazione di Amministratori investiti di particolari cariche, diverse da quelle di cui al punto 1, solo nel caso siano rispettate le condizioni previste dalle disposizioni in materia di cui all'art. 13, comma 3 lett. a) e b) del Regolamento Parti Correlate;
5. alle operazioni ordinarie concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o *standard*;
6. alle operazioni con o tra società controllate nonché alle operazioni con società collegate qualora nelle società controllate o collegate controparti dell'operazione non vi siano interessi, qualificati come significativi ai sensi del Regolamento Interno, di altre parti correlate della Società.

Per le operazioni di maggiore rilevanza non soggette all'obbligo di pubblicazione del "Documento Informativo" ai sensi delle disposizioni applicabili, la Società:

1. comunica a CONSOB, entro i termini previsti dalle disposizioni applicabili, il nominativo della controparte, l'oggetto ed il corrispettivo delle operazioni.
2. indica nella Relazione Intermedia sulla Gestione e nella Relazione sulla Gestione Annuale quali operazioni soggette agli obblighi informativi sono state concluse avvalendosi della esclusione.

Ai fini di valutare la non applicabilità del Regolamento Interno, non si considerano "interessi significativi":

1. la mera condivisione di uno o più amministratori o dirigenti con responsabilità strategiche tra la Società e le società controllate e collegate;
2. la sussistenza di rapporti di natura patrimoniale, esclusi quelli di cui al punto n. 3 che segue e in generale quelli derivanti da remunerazioni di dirigenti con responsabilità strategiche, di entità non superiore ad Euro 200.000,00 (importo determinato anche cumulativamente su base annua) tra le società controllate e collegate, da un lato, ed altre parti correlate della Società, dall'altro e che comunque influenzano, o siano influenzati, dalla operazione in discussione;
3. l'esistenza di Piani di Incentivazione basati su strumenti finanziari (o comunque di remunerazioni variabili) dipendenti dai risultati conseguiti dalle società controllate o collegate con le quali l'operazione è svolta i cui beneficiari siano amministratori o dirigenti con responsabilità strategiche anche della Società, e quando l'operazione in discussione abbia un'incidenza inferiore al 5% rispetto ai risultati conseguiti dalle società controllate e collegate sui quali sono calcolate le incentivazioni;
4. la società controllata o collegata sia partecipata dal soggetto che controlla la Società qualora il peso effettivo di tale partecipazione non superi il peso effettivo della partecipazione detenuta dal medesimo soggetto nella Società.

Qualora sia prevista l'effettuazione di una serie di operazioni omogenee con determinate categorie di parti correlate nell'arco di un anno, è possibile che le stesse siano autorizzate dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito di una "Delibera Quadro".

#### **4.2.8.1.6 Informativa**

La Società fornisce informazione, nella relazione intermedia sulla gestione e nella relazione sulla gestione annuale:

- sulle singole operazioni di maggiore rilevanza concluse nel periodo di riferimento;

- sulle altre eventuali singole operazioni con parti correlate, come definite ai sensi dell'art. 2427, comma 2 del Codice Civile, sempre concluse nel periodo di riferimento, che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della Società;
- su qualsiasi modifica o sviluppo delle operazioni con parti correlate descritte nell'ultima relazione annuale che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della Società nel periodo di riferimento.

In presenza di un parere negativo espresso dal Comitato in materia di operazioni di minore rilevanza, la Società mette a disposizione del pubblico, entro 15 giorni dalla chiusura di ciascun trimestre dell'esercizio e nel rispetto delle condizioni, termini e modalità previste dal Regolamento CONSOB, un "Documento" contenente la descrizione delle predette operazioni.

Ogni trimestre deve essere fornita al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, a cura degli Amministratori Esecutivi della Società, una specifica informativa sulle operazioni con parti correlate non soggette a preventiva approvazione del Consiglio di Amministrazione. L'informativa deve riguardare la natura della correlazione, le condizioni, in particolare quelle economiche, le modalità ed i tempi di realizzazione dell'operazione, il procedimento valutativo seguito, l'interesse e le motivazioni sottostanti alla stessa, le sue motivazioni.

Deve essere inoltre fornita specifica informativa sull'esecuzione delle operazioni preventivamente approvate dal Consiglio di Amministrazione anche attraverso le c.d. "Delibere Quadro".

In occasione di operazioni di maggiore rilevanza, realizzate anche da società controllate italiane o estere, è predisposto, ai sensi dell'art. 114 comma 5 del "TUF", un "Documento Informativo" redatto in conformità dell'Allegato 4 del Regolamento Parti Correlate, allegato al Regolamento Interno *sub* lettera c) come sua parte sostanziale.

#### **4.2.8.1.7 Procedura di verifica del Regolamento**

Il Consiglio di Amministrazione si è riservato di verificare periodicamente l'efficacia della procedura adottata provvedendo in ogni caso alla sua revisione in contraddittorio con il Collegio Sindacale su base biennale, fatta comunque salva la possibilità di interventi più tempestivi anche al fine di assicurare la migliore efficienza del Regolamento medesimo.

#### **4.2.8.1.8 Proposte di modifica al Regolamento**

A completamento dell'attività svolta alla fine del 2010, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di sottoporre alla approvazione della prossima Assemblea degli Azionisti convocata

per il 27/28 aprile 2011 la modifica degli artt. 10 (Convocazione dell'Assemblea) e 14 (Amministrazione della società) dello Statuto Sociale per consentire al Consiglio di Amministrazione, qualora l'operazione con la parte correlata rivesta carattere di urgenza e non debba essere sottoposta alla approvazione dell'Assemblea degli Azionisti, di eseguirla immediatamente nel rispetto delle condizioni previste dal Regolamento Parti Correlate.

Se l'operazione fosse poi eseguita tramite una società controllata, il Consiglio di Amministrazione ne dovrà essere informato in occasione della sua prima riunione alla stessa successiva. Inoltre, in presenza di operazioni da sottoporre alla approvazione dell'Assemblea degli Azionisti che abbiano carattere di urgenza e che siano collegate a situazioni di crisi aziendale, l'operazione potrà essere eseguita in deroga alle disposizioni in materia purché alla successiva Assemblea chiamata a deliberare al riguardo si applichino le disposizioni previste dal Regolamento Parti Correlate per tali situazioni.

#### **4.2.9 Composizione e funzionamento dei Comitati interni al Consiglio di Amministrazione**

##### **4.2.9.1 Comitato per la Remunerazione**

Ricordando che nel marzo 2010 è stato adottato un nuovo testo dell'art. 7 del Codice di Autodisciplina che tratta della materia "remunerazioni", si precisa che il Comitato per la Remunerazione è composto dagli Amministratori Alberto Pirelli (Presidente), Mario d'Urso e Giuseppe Lignana, tutti non esecutivi ed indipendenti.

Il compenso degli Amministratori è stato determinato dall'Assemblea degli Azionisti al momento della loro nomina (si rinvia al paragrafo "La remunerazione degli Amministratori e dell'alta dirigenza del Gruppo") e già prevede un compenso differenziato per coloro che facciano parte dei Comitati.

Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi del principio 7.P.3. del Codice, ritiene che tutti i componenti del Comitato posseggano una adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria.

Il Comitato presenta al Consiglio di Amministrazione proposte per la remunerazione del Presidente, dei Vice Presidenti, degli Amministratori Delegati e degli Amministratori che ricoprono particolari cariche, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate.

Valuta inoltre i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche e formula al Consiglio di Amministrazione le raccomandazioni generali in materia, monitorando l'evoluzione dei sistemi adottati.

In materia di remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche della Società e del Gruppo, esercita le competenze previste dal Regolamento Parti Correlate per il Comitato

per il Controllo Interno nel rispetto delle disposizioni previste per lo stesso. Le sue decisioni sono comunicate al Comitato per il Controllo Interno al fine di assicurare il miglior coordinamento tra i due organismi.

Alle sue riunioni, oggetto di verbalizzazione, partecipano i componenti effettivi del Collegio Sindacale, assicurando così il necessario coordinamento con l'attività prevista dall'art. 21 dello Statuto Sociale. Il Comitato, pur avendone facoltà, non ha ritenuto di avvalersi di consulenti esterni avendo ritenuto sufficiente quanto portato a sua conoscenza dalle funzioni aziendali in occasione delle sue decisioni.

Nel corso dell'esercizio si è riunito due volte, come in quello precedente, ed in entrambe le riunioni i suoi componenti sono stati tutti presenti. In tali riunioni ha provveduto alle proposte per il compenso variabile del Vice Presidente Vincenzo Manes per il 2010, nonché ad esaminare, sulla base delle informazioni fornite dal Presidente, i criteri adottati per la remunerazione dell'alta dirigenza del Gruppo.

#### **4.2.9.2 Comitato per il Controllo Interno**

Il Comitato per il Controllo Interno è nominato dal Consiglio di Amministrazione, che ha la responsabilità del sistema, ed è composto dagli Amministratori Mario d'Urso (Presidente), Giuseppe Lignana ed Alberto Pecci.

I suoi componenti sono tutti Amministratori non esecutivi ed indipendenti la cui esperienza professionale, anche in materia contabile e finanziaria, è stata ritenuta dal Consiglio di Amministrazione adeguata all'incarico.

Come già ricordato, il Comitato per il Controllo Interno vigila sulla conformità delle procedure in materia di operazioni con parti correlate alle disposizioni legislative e regolamentari applicabili nonché sulla loro osservanza.

Per il maggiore dettaglio relativo alla attività del Comitato, si rinvia al successivo paragrafo denominato "Funzionamento del Comitato per il Controllo Interno".

### **4.3 Organo di Controllo**

Il Collegio Sindacale vigila sulla osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sulla adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e sul suo concreto funzionamento.

#### **4.3.1 Composizione e funzionamento dell'Organo di Controllo**

L'attuale Collegio Sindacale è stato nominato su designazione di iNTEK S.p.A. (a suo tempo Azionista di controllo della Società con un possesso del 53,58% del capitale votante)

dall'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2009 per gli esercizi 2009, 2010 e 2011 e quindi scadrà in occasione della Assemblea alla quale sarà sottoposto il bilancio al 31 dicembre 2011.

L'Assemblea ha deliberato di approvare la proposta all'unanimità, essendo presente alla votazione il 55,42% delle azioni aventi diritto al voto.

Nessun Sindaco è stato quindi designato attraverso una lista presentata da un Azionista di minoranza, minoranza che l'art. 22 dello Statuto individua in una percentuale pari a quella più elevata determinata ai sensi degli artt. 147 *ter*, comma 1 del TUF e 144 *quater* del Regolamento Emittenti, attualmente identificata nel 4,5%, come da delibera CONSOB n. 17633 del 26 gennaio 2011.

E' composto da tre Sindaci Effettivi e da due Supplenti e, come per gli Amministratori, i loro nominativi sono dettagliati nella già richiamata documentazione resa disponibile dalla Società. Di seguito si riporta un loro breve *curriculum vitae*, disponibile anche in apposita sezione del sito [www.kme.com](http://www.kme.com):

#### **Marco Lombardi (Presidente)**

Il dr. Marco Lombardi, nato nel 1959 e laureato in Scienze Politiche, indirizzo amministrativo, iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti ed al Registro dei Revisori Contabili, svolge la sua attività professionale a Firenze. E' presente in altri Collegi Sindacali e ricopre incarichi giudiziari; è autore di scritti in materia tributaria.

E' entrato a far parte del Collegio Sindacale il 1° settembre 2008.

#### **Pasquale Pace (Sindaco Effettivo)**

Il dr. Pasquale Pace, nato nel 1938 e laureato in Economia Aziendale, iscritto all'Albo dei Ragionieri Commercialisti ed al Registro dei Revisori Contabili, svolge la sua attività professionale a Bari. E' presente in altri Collegi Sindacali e, oltre ad aver ricoperto incarichi giudiziari, è iscritto tra i periti tecnici del Giudice in materia amministrativa e penale.

E' entrato a far parte del Collegio Sindacale il 19 maggio 2006.

#### **Vincenzo Pilla (Sindaco Effettivo)**

Il dr. Vincenzo Pilla, nato nel 1961 e laureato in Economia e Commercio, iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti ed al Registro dei Revisori Contabili, svolge la sua attività professionale a Firenze. E' autore di pubblicazioni e scritti in materia societaria e tributaria. E' presente in altri Collegi Sindacali anche di società del Gruppo e ricopre incarichi giudiziari.

E' entrato a far parte del Collegio Sindacale il 29 aprile 2009.

### **Lorenzo Boni (Sindaco Supplente)**

Il dr. Lorenzo Boni, nato nel 1968 e laureato in Economia e Commercio, iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti ed al Registro dei Revisori Contabili, svolge la sua attività professionale a Firenze, è autore di pubblicazioni e scritti in materia societaria e tributaria e svolge attività anche presso l'Università di Firenze.

E' stato nominato per la prima volta Sindaco Supplente il 29 aprile 2009.

### **Angelo Garcea (Sindaco Supplente)**

Il dr. Angelo Garcea, nato nel 1969 e laureato in Economia e Commercio, iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti ed al Registro dei Revisori Contabili, svolge la sua attività professionale a Firenze. E' autore di numerosi scritti in materia tributaria.

E' stato nominato per la prima volta Sindaco Supplente il 28 ottobre 1999.

Per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei componenti il Collegio Sindacale ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode, ne è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione, né, infine, è stato soggetto ad incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizione da parte di un tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza della Società o dallo svolgimento di attività di direzione e di gestione di qualsiasi emittente.

L'art. 22 dello Statuto Sociale è interamente dedicato al Collegio Sindacale e, oltre ai requisiti che debbono possedere i suoi componenti, indica la procedura per la loro nomina che tra l'altro prevede:

- il deposito della lista per la nomina e del *curriculum vitae* di ciascun candidato almeno 25 giorni prima della Assemblea di prima convocazione e quindi resa disponibile almeno 21 giorni prima presso la sede sociale, sul sito *web* della Società e tramite Borsa Italiana S.p.A.;
- qualora entro tale termine sia stata presentata una sola lista ovvero liste collegate tra loro ai sensi delle disposizioni vigenti, possono essere depositate liste sino al quinto giorno successivo (termine ridotto al terzo giorno dalle nuove disposizioni in materia ed in corso di adozione tra le modifiche statutarie sottoposte all'Assemblea in sede straordinaria). In tal caso, la soglia è ridotta alla metà;
- l'inserimento nella lista di un sindaco supplente di designazione della minoranza destinato a sostituire il componente di minoranza che fosse venuto meno;
- in caso di parità di voti fra due o più liste, l'elezione a sindaci dei candidati della lista che sia stata presentata dagli Azionisti in possesso della maggiore partecipazione ovvero, in subordine, dal maggior numero di Azionisti.



Si ricorda in particolare che i Sindaci non possono ricoprire più di cinque analoghi incarichi in società emittenti, come richiesto dagli artt. 148 *bis* del TUF e 144 *terdecies* del Regolamento.

Le disposizioni statutarie in materia di nomina del Collegio Sindacale sono disponibili in apposita sezione del sito [www.kme.com](http://www.kme.com). e Vi ricordiamo che la procedura è stata aggiornata e resa conforme alle nuove disposizioni in materia con deliberazioni del Consiglio di Amministrazione in data 11 novembre 2010 e che ulteriori modifiche di dettaglio sono sottoposte all'Assemblea convocata per il 27/28 aprile 2011.

I singoli componenti del Collegio Sindacale hanno dichiarato in occasione della loro nomina di possedere i requisiti di professionalità e di onorabilità previsti dalle disposizioni vigenti e dallo Statuto, come pure di non trovarsi in alcuna delle condizioni ostative e di cui all'art. 148 del TUF, impegnandosi a comunicare alla società ogni eventuale mutamento entro 30 giorni dal suo verificarsi. Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale, inoltre, procedono periodicamente alla verifica della sussistenza in capo a ciascuno dei suoi componenti del requisito della indipendenza in base ai criteri previsti per legge e dagli artt. 10.C.2. e 3.C.1., lettera c) del Codice.

In tale ambito, la verifica ha interessato l'incarico del Presidente del Collegio Sindacale, Marco Lombardi, e del Sindaco Effettivo Vincenzo Pilla in quanto presenti in altri Collegi Sindacali di società del Gruppo.

Al riguardo, il Collegio Sindacale ha ritenuto che, con l'astensione degli interessati per quanto di propria singola competenza, tali situazioni non limitino la loro indipendenza in ragione delle loro caratteristiche personali ed in quanto non rappresentano relazioni professionali "significative" nell'ambito complessivo della loro attività.

Tale valutazione trova inoltre conferma nelle regole deontologiche in vigore dal 1° gennaio 2011 approvate dal Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili che invitano il Collegio Sindacale a verificare la sussistenza di una "concreta minaccia" per l'indipendenza dei suoi componenti caso per caso e sulla base di una modalità di valutazione dei rischi che possano comprometterne l'integrità e l'obiettività.

Conseguentemente, il Collegio Sindacale ha dato atto dell'esito di tali accertamenti confermati anche nel rispetto dell'art. 149, comma I, lettera c.*bis* del TUF che gli richiede di vigilare sulle modalità di concreta attuazione del Codice di Autodisciplina.

Gli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti dai Sindaci presso altre società e nel Gruppo sono appresso indicati e sono messi a disposizione dell'Assemblea degli Azionisti al momento della loro nomina. Il loro attuale numero e rilevanza sono sempre inferiori per ciascun Sindaco alle soglie previste da CONSOB e dalle sopra ricordate regole deontologiche.

Il Collegio Sindacale svolge la sua attività regolarmente, assiste alle riunioni del Consiglio di Amministrazione nonché degli altri Comitati costituiti e mantiene un contatto continuo con gli uffici della Società ai quali si rivolge direttamente ed in piena autonomia.

I suoi rapporti con la Società di Revisione sono improntati alla collaborazione ed allo scambio dei dati e delle informazioni.

In tale ambito, inoltre, il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della Società di Revisione ed ha confermato, come riportato nella sua Relazione al bilancio, che alla stessa, anche nell'ambito del Gruppo, non sono stati attribuiti altri incarichi salvo quelli segnalati nella Relazione.

Vi segnaliamo come elemento di novità che la già più volte richiamata Direttiva 2006/43/CE in materia di revisione legale dei conti ha introdotto nell'ordinamento delle società quotate il "Comitato di Controllo Interno e la revisione Contabile", organo identificato con il Collegio Sindacale, con la funzione di vigilanza su:

- il processo di informativa finanziaria;
- l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;
- la revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- l'indipendenza della Società di Revisione.

I compensi corrisposti ai Sindaci Effettivi sono riportati nella tabella di seguito riportata, predisposta secondo le disposizioni di CONSOB (ovvero "Schema 1" dell'allegato 3C del Regolamento Emittenti):

Nome (Valori in Euro)	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi (1)
Marco Lomabrdi	Presidente	01.01.09 - 31.12.09	31.12.2011	29.270	-	-	17.209
Pasquale Pace	Sindaco	01.01.09 - 31.12.09	31.12.2011	25.187	-	-	
Vincenzo Pilla	Sindaco	29.04.09 - 31.12.09	31.12.2011	15.592	-	-	22.956

(1) Emolumenti per cariche ricoperte in società controllate

Durante l'esercizio, il Collegio Sindacale si è riunito sette volte come in quello precedente; la partecipazione alle riunioni da parte dei suoi componenti è stata del 95% (rispetto al 93%).

Di seguito sono riportati per ciascun Sindaco le cariche di Amministratore o Sindaco ricoperte dagli stessi alla data del 31 dicembre 2010 in società per azioni, in società in accomandita per azioni ed in società a responsabilità limitata.

Nominativo	Società	Carica
Marco Lombardi	RECS S.r.L.	Amministratore Unico
	Brandini S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
	D&D La Certosa Firenze S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
	KME Italy S.p.A. (1)	Sindaco Effettivo
	Grifoni & Masini S.p.A.	Sindaco Effettivo
	SAIF Servizi Ass.ni Industriali Firenze S.r.L.	Sindaco Effettivo
	Fondazione Cinelli Colombini	Revisore
	Associazione Partners Palazzo Strozzi	Revisore
Pasquale Pace	Baia San Giorgio - Villaggio turistico sportivo San Giorgio S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale
	Primiceri S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
	Fidanzia Sistemi S.r.L.	Sindaco effettivo
	Marzocca S.r.L.	Sindaco effettivo
Vincenzo Pilla	KME Recycle S.p.A. (1)	Presidente Collegio Sindacale
	EL.EN. S.p.A. (2)	Presidente Collegio Sindacale
	Deka Mela S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale
	Lasit S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Affitto Firenze S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	KME Italy S.p.A. (1)	Presidente Collegio Sindacale
	Cut Lite Penta S.r.l.	Sindaco effettivo
	Geikos S.p.A.	Sindaco effettivo
Lorenzo Boni	KME Italy S.p.A. (1)	Sindaco effettivo
Angelo Garcea	Nessuna carica ricoperta	

(1) società facente capo a KME.

(2) società quotata in un mercato regolamentato.

#### 4.4 Meccanismo e funzionamento dell'Assemblea degli Azionisti, poteri e diritti se diversi dalla legge

Le competenze e attribuzioni dell'Assemblea sono quelle previste dal Codice Civile e dal TUF.

Come ricordato in precedenza, l'avvenuto recepimento della Direttiva UE n. 36/2007, comunemente nota come "direttiva *shareholdersrights*", ha profondamente innovato le disposizioni in merito alla partecipazione degli Azionisti alla vita delle società quotate.

L'Assemblea degli Azionisti è infatti ora costituita da coloro ai quali spetta il diritto di voto per i quali sia pervenuta alla Società la prescritta comunicazione da parte degli intermediari autorizzati, ai sensi delle vigenti disposizioni, sulla base delle evidenze delle proprie scritture contabili relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione, e pervenuta alla Società nei termini di legge.

Le conseguenti modifiche già introdotte nello Statuto e nelle procedure interne da parte del Consiglio di Amministrazione sono dirette a confermare e ad assicurare la parità di trattamento di tutti gli Azionisti che si trovino nella stessa posizione per quanto concerne la partecipazione e l'esercizio del diritto di voto in Assemblea e saranno completate con le ulteriori novità che sono sottoposte all'approvazione dell'Assemblea straordinaria degli Azionisti convocata per il 27/28 aprile 2011 alla cui Relazione del Consiglio di Amministrazione riteniamo quindi opportuno fare rinvio.

Lo Statuto (artt. 2 e 14) consente al Consiglio di Amministrazione di deliberare in merito alla determinazione della sede sociale e di quella secondaria, alla fusione ed alla scissione di società controllate nonché di ridurre il capitale sociale in caso di recesso di un socio e per adeguarlo a nuove disposizioni di legge. Inoltre, verrà proposto in occasione della Assemblea convocata per il 27/28 aprile 2011 di estendere alla decisione ed alla discrezionalità del Consiglio di Amministrazione particolari casi in materia di operazioni con parti correlate nel rispetto naturalmente delle deroghe consentite dalle disposizioni vigenti.

Ricordiamo che nell'art. 10 dello Statuto Sociale si prevede che la convocazione avvenga tramite pubblicazione sul sito *web* della Società ma che si è anche mantenuta la decisione di pubblicare il relativo avviso su un quotidiano (per quanto di interesse sono: "Il Sole 24 Ore" - "MF - Milano Finanza" - "Italia Oggi") in alternativa a quella sulla Gazzetta Ufficiale.

In ogni caso, Vi segnaliamo che il sito [www.kme.com](http://www.kme.com) contiene una specifica area destinata alla materia della *corporate governance*, area che si è continuamente arricchita e sviluppata. In occasione della Assemblea convocata per il 27/28 aprile 2011, un'area specifica è stata dedicata alla documentazione relativa, comprendendo non solo là

documentazione sugli argomenti all'Ordine del Giorno ma anche quella relativa all'esercizio dei diritti degli Azionisti così come previsto dall'art. 125 *quater* del TUF, quale, ad esempio, il format per il voto per delega, la documentazione per la nomina del Rappresentante Designato e quella per l'esercizio del voto per corrispondenza.

In merito alle disposizioni relative al deposito delle azioni per la partecipazione all'Assemblea, l'art. 11 (Intervento e rappresentanza in Assemblea) dello Statuto Sociale già recepisce il principio denominato della "*record date*", operando una vera e propria rivoluzione rispetto alla procedura precedente. In pratica, la partecipazione alle Assemblee è ora collegata alle evidenze delle scritture contabili risultanti alla giornata del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea di prima convocazione. Segnaliamo anche le nuove disposizioni in materia di rilascio della delega e di notifica in via elettronica della stessa pure contenuti nell'art. 11 dello Statuto Sociale.

Il medesimo articolo dello Statuto contiene le disposizioni per esercitare il voto per corrispondenza, disposizioni per altro anch'esse soggette ad esame da parte della già richiamata Assemblea per essere allineate alle nuove disposizioni in materia.

Naturalmente, l'Assemblea convocata per il 27/28 aprile 2011 è soggetta a tali disposizioni.

Le ulteriori modalità di partecipazione alla Assemblea sono contenute nell'art. 10 (Convocazione dell'Assemblea) dello Statuto Sociale, segnalando in particolare le disposizioni a tutela delle minoranze in sede di nomina degli Amministratori e dei Sindaci.

Come elemento di difformità rispetto al Codice, Vi segnaliamo che la Società ha ritenuto di non dotarsi di un autonomo "Regolamento di Assemblea" in quanto le relative disposizioni sono contenute nel Titolo III dello Statuto Sociale.

Al riguardo, Vi ricordiamo in particolare l'art. 12 (Presidenza dell'Assemblea) dello Statuto Sociale che richiede espressamente al Presidente dell'Assemblea di garantire il corretto svolgimento dei lavori, dirigendo e regolando la discussione ed intervenendo sulla durata dei singoli interventi.

Alla Assemblea dei titolari di azioni ordinarie non possono partecipare i titolari di azioni di risparmio.

Ogni azione dà diritto ad un voto e, salvo quanto previsto dalle disposizioni di legge in materia, non sono previste restrizioni al diritto di voto.

Nel corso del 2010, è stata tenuta una sola Assemblea degli Azionisti in sede ordinaria in data 29 aprile.

#### **4.4.1 Statuto Sociale e tutela delle minoranze**

Lo Statuto Sociale, salvo per quanto diversamente previsto dalle disposizioni legislative applicabili e dallo Statuto medesimo, non può essere modificato se non a seguito di deliberazione adottata dalla Assemblea degli Azionisti con le formalità e le maggioranze previste dalle disposizioni legislative applicabili.

Lo Statuto Sociale contiene disposizioni a tutela degli Azionisti di minoranza in materia di convocazione dell'Assemblea e di integrazione del suo ordine del giorno (art. 10) e di nomina del Consiglio di Amministrazione (art. 17) e del Collegio Sindacale (art. 22), in merito alle facoltà di raccogliere deleghe di voto e di esercitare il diritto di voto per corrispondenza (art. 11) ed agli obblighi informativi nei confronti del Collegio Sindacale (artt. 14 e 18) e del Rappresentante Comune degli Azionisti di Risparmio (art. 24).

In particolare, gli artt. 17 (Nomina e composizione del Consiglio di Amministrazione, durata in carica dei suoi componenti) e 22 (Collegio Sindacale) sono stati modificati nel corso del 2007, introducendo il metodo del voto di lista a favore delle minoranze.

Tra le modifiche statutarie (rispettivamente all'art. 13 ed all'art. 5) sottoposte alla Assemblea convocata per il 27/28 aprile 2011, sono anche comprese la menzione del diritto degli Azionisti di proporre domande prima dell'Assemblea (art. 125 *bis*, comma 4, lett. b), n. 1) del TUF) e la facoltà di richiedere l'identificazione degli Azionisti (art. 83 *duodecies* del TUF).

#### **4.4.1.1 Integrazione dell'Ordine del Giorno**

Nell'art. 10 dello Statuto Sociale, è evidenziato, nel rispetto dell'art. 126 *bis* del TUF, che i Soci che rappresentano almeno un quarantesimo del capitale sociale possono chiedere, entro 10 giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea, l'integrazione dell'elenco delle materia da trattare. La richiesta deve essere presentata per iscritto e deve contenere indicazione degli argomenti da trattare. Il termine di 5 giorni attualmente indicato nello Statuto è oggetto di modifica da parte della Assemblea straordinaria convocata per il 27/28 aprile 2011 per adattarlo alla nuova disciplina vigente e, in quanto in contrasto con la stessa, è già find'ora non applicabile.

Nei termini di legge, la richiesta d'integrazione viene resa nota con le stesse modalità previste per la convocazione.

L'integrazione non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli Amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione dagli stessi predisposta, diversa da quelli di cui all'art. 125 *ter*, comma 1 del TUF.

#### **4.4.1.2 Richiesta di convocazione dell'Assemblea**

Come ricordato dall'art. 10 dello Statuto Sociale, così come previsto dall'art. 2367 del Codice Civile, gli Azionisti che rappresentano il ventesimo del capitale sociale espresso in azioni ordinarie possono chiedere al Presidente del Consiglio di Amministrazione di convocare l'Assemblea.

La richiesta dovrà essere formulata a mezzo di lettera raccomandata e dovrà contenere l'elenco degli elementi da inserire all'Ordine del Giorno e la dettagliata elencazione dei richiedenti, allegando copia di idonea comunicazione rilasciata dagli intermediari autorizzati attestante la titolarità ed il numero delle azioni possedute.

#### **4.5. Sistema di Controllo Interno**

##### **4.5.1 Funzionamento del Comitato per il Controllo Interno**

Il Comitato per il Controllo Interno fissa le linee di indirizzo e di verifica del sistema del controllo interno teso all'individuazione ed alla gestione dei principali rischi aziendali, in tale ambito:

- assiste il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti allo stesso affidati in materia di controllo interno;
- valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- esprime, su richiesta dell' Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno, pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- esamina il piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno nonché le relazioni periodiche dagli stessi predisposte;
- valuta il piano di lavoro predisposto per la revisione ed i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- vigila sull'efficacia del processo di revisione contabile.

Il Comitato ha accesso alle informazioni aziendali necessarie per lo svolgimento delle sue funzioni e riferisce al Consiglio di Amministrazione almeno semestralmente.

Alle sue riunioni sono invitati il Presidente, il Vice Presidente Vincenzo Manes e l'Amministratore e Direttore Generale Italo Romano, (questi ultimi due in ragione delle loro rispettive e specifiche attribuzioni di Amministratori con responsabilità nell'ambito del controllo) ed il Presidente del Collegio Sindacale (o altro suo componente effettivo dallo stesso designato).

Il Comitato si è riunito due volte, come nel precedente esercizio, e la partecipazione dei suoi componenti è stata pari al 67%. Ad entrambe le riunioni, oggetto di verbalizzazione, è stato sempre presente il Presidente del Collegio Sindacale.

Nel rispetto dell'art. 8 del Codice, il Consiglio di Amministrazione ritiene che il sistema di controllo interno della Società sia adeguato a presidiare i rischi tipici delle principali attività esercitate ed in grado di garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria nonché il rispetto di leggi e di regolamenti.

#### **4.5.2 Amministratore esecutivo incaricato del sistema di Controllo Interno**

Il Vice Presidente Vincenzo Manes è incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

#### **4.5.3 Responsabile del Controllo Interno**

Il Responsabile del Controllo Interno è nominato, su mandato del Consiglio di Amministrazione, dal Vice Presidente al quale riferisce con continuità, senza cadenze temporali predeterminate; è gerarchicamente indipendente da ogni responsabile di aree operative e, a sua volta, non è responsabile di alcuna di esse. Riferisce inoltre al Comitato per il Controllo Interno ed al Collegio Sindacale. La sua attività si identifica con quella di *"internal audit"*.

Il Responsabile ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico e la sua attività è finalizzata alla verifica ed alla valutazione della adeguatezza e della efficacia del sistema di controllo interno della Società nonché alla aderenza delle attività delle diverse funzioni aziendali alle procedure, alle politiche aziendali, alle leggi ed ai regolamenti esistenti, con particolare attenzione alla affidabilità ed integrità delle informazioni gestite, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla adeguatezza dei principi contabili utilizzati ed alla loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio, da effettuarsi unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

#### **4.5.4 Internal Audit**

L'attività di *"internal audit"* si identifica con quella del Responsabile del Controllo Interno

#### **4.5.5 Ruolo del Consiglio di Amministrazione nel sistema di Controllo Interno**

Il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto del criterio 8.C.1 del Codice, definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi della società e delle sue controllate siano identificati e monitorati in un'ottica di seria e corretta gestione dell'impresa.



#### **4.5.6 Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili**

In applicazione di quanto previsto dall'art. 16 dello Statuto Sociale e dopo aver accertato la sussistenza dei requisiti professionali e personali dallo stesso richiesti, compreso quello della onorabilità, il Consiglio di Amministrazione ha nominato, nella sua riunione del 29 aprile 2009 (a titolo di rinnovo della prima nomina avvenuta 21 giugno 2007) e con il parere positivo del Collegio Sindacale, il Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili societari, nella persona del Signor Marco Miniati, attribuendogli tutti i poteri e le responsabilità per l'espletamento dell'incarico affidatogli nonché uno specifico compenso.

Il Signor Miniati, nato nel 1960 e dirigente del Gruppo dal 1997, ha concentrato la sua attività nell'ambito del controllo di gestione operando anche presso le società tedesche e francesi, divenendo nel 2005 *General Manager Administration Controlling & Planning*.

L'incarico ha una durata pari a quella del Consiglio di Amministrazione, quindi fino alla approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2011.

La prima dichiarazione ai sensi dell'art. 154 *bis*, comma 2 del TUF è stata rilasciata dal Dirigente Preposto in carica con riferimento alla relazione trimestrale al 30 settembre 2007, mentre la prima attestazione di cui al comma 5 del medesimo articolo è stata quella relativa al bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007.

Il Dirigente preposto informa periodicamente il Comitato di Controllo Interno ed il Collegio Sindacale sull'attività svolta e collabora con continuità con la Società di Revisione.

Il Consiglio di Amministrazione verifica annualmente il possesso dei requisiti richiesti al Dirigente preposto.

#### **4.5.7 Sistema di gestione dei rischi in relazione al processo di informativa finanziaria**

Visto l'art. 123 *bis*, comma 2, lett. b), sotto il profilo dell'affidabilità dell'informazione finanziaria anche consolidata, la Società, nel dicembre 2006, ha avviato un progetto, affidato alla responsabilità della funzione di *internal audit* ed alla supervisione del Comitato del Controllo Interno, con l'assistenza di Ernst & Young, volto ad effettuare una verifica del sistema del controllo interno sull'informativa finanziaria del Gruppo al fine del suo allineamento agli *standard* internazionali e del rispetto dei requisiti di *compliance* con la "Legge sul Risparmio" n. 262/05. Con il bilancio 2008, è stato completato l'intero adeguamento ed effettuate le verifiche di effettiva attuazione.

Il sistema di gestione dei rischi di KME non deve essere considerato separatamente dal suo Sistema di Controllo Interno, costituendo entrambi elementi del medesimo sistema.

Il sistema è finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

Le linee guida seguite dalla Società relative alla progettazione, implementazione, monitoraggio e aggiornamento nel tempo del sistema, fanno riferimento alla *best practice*

riconosciuta a livello internazionale (*Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission - COSO Report*), che fornisce la definizione del Sistema di Controllo Interno (SCI) quale insieme delle direttive, delle procedure, delle tecniche e degli strumenti predisposti dalla Direzione della Società per assicurare il conseguimento degli obiettivi aziendali.

I principi seguiti, in accordo con il *COSO Report*, sono quelli di assicurare: a) efficienza e effettività nelle operazioni; b) accuratezza nell'informativa finanziaria; e c) conformità alle leggi e regolamenti.

Il *COSO Report* indica anche le componenti essenziali per l'effettività del Sistema di Controllo Interno:

- *ambiente di controllo*: è alla base del Sistema del Controllo Interno ed è caratterizzato dalla sensibilità del vertice aziendale di definire i fondamenti di regolamentazione e struttura (formalizzazione di ruoli, compiti e responsabilità, sistema di comunicazione interna, tempestività delle informazioni) in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali;
- *valutazione del rischio*: riguarda l'identificazione e l'analisi da parte del *management* dei rischi rilevanti al raggiungimento degli obiettivi predefiniti, nonché la determinazione delle modalità di gestione dei rischi stessi;
- *attività di controllo*: sono le modalità (metodi, procedure e consuetudini) con cui vengono definiti ed eseguiti i controlli nell'organizzazione al fine di mitigare i rischi e garantire il raggiungimento degli obiettivi fissati dal management;
- *informazione e comunicazione*: forniscono supporto a tutte le altre componenti di controllo, comunicando le responsabilità di controllo agli impiegati e fornendo informazioni nelle forme e nei tempi strutturati in modo tale che consentano alle persone di portare avanti i loro doveri;
- *monitoraggio*: è l'attività dei diversi soggetti aziendali volta a vigilare continuamente sul corretto funzionamento del Sistema di Controllo Interno, a risolvere sopravvenute criticità, nonché ad approntare attività manutenzione, aggiornamento e miglioramento del Sistema stesso.

#### **4.5.7.1 Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria**

##### *a) Fasi del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria*

- Identificazione dei rischi sull'informativa finanziaria: in tale ambito KME Group S.p.A. ha identificato il perimetro dell'entità di riferimento ed i processi rilevanti in termini di potenziale impatto sull'informativa finanziaria, nonché i rischi conseguenti all'eventuale mancato raggiungimento degli obiettivi di controllo (es. asserzioni di bilancio e altri obiettivi collegati all'informativa finanziaria). Tali rischi fanno riferimento sia ai possibili rischi di errore non intenzionale che di frode, in quanto suscettibili di incidere in misura rilevante sull'informativa finanziaria.

- Valutazione dei rischi sull’informativa finanziaria: in tale ambito KME ha definito i principali criteri seguiti nella valutazione dei rischi a “livello inerente” sull’informativa finanziaria precedentemente identificati.
- Identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati: in tale ambito KME riporta le principali informazioni circa il sistema di controllo sull’informativa finanziaria in concreto implementato e le caratteristiche essenziali dei controlli individuati, volti a mitigare i rischi sull’informativa finanziaria.
- Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati: in tale ambito KME riporta le principali caratteristiche del proprio processo di monitoraggio, ovvero le modalità secondo le quali risultano periodicamente valutati (sia in termini di disegno che in termini di operatività) i controlli istituiti a fronte dei rischi individuati.

Per garantire al Sistema di Controllo Interno sull’informativa finanziaria un elevato livello di affidabilità, la Società svolge le seguenti attività:

- implementazione ed aggiornamento costante di un insieme di procedure amministrative e contabili (principi contabili, regole di predisposizione del Bilancio Consolidato e delle situazioni contabili periodiche, ecc.), con cui la Capogruppo assicura un efficiente sistema di scambio di dati con le proprie controllate che direttamente coordina. Inoltre, le società controllate, in funzione delle direttive della Capogruppo, predispongono disposizioni operative di dettaglio;
- valutazione, monitoraggio e continuo aggiornamento del Sistema di Controllo Interno sull’informativa finanziaria, adottando un approccio di tipo “*Top-down risk-based*”, conforme al modello *COSO Framework*, che permette di focalizzare l’attenzione sulle aree di maggior rischio e/o rilevanza, ovvero sui rischi di errore non intenzionale che di frode, nelle componenti del bilancio e dei documenti informativi collegati;
- i controlli in essere nel Gruppo possono essere ricondotti, sulla base delle *best practice* internazionali, a due principali fattispecie:
  - *entity level control*, controlli che operano a livello di Gruppo o di singola società controllata (assegnazione di responsabilità, poteri e deleghe, separazione dei compiti e assegnazione di privilegi e di diritti di accesso alle applicazioni informatiche);
  - *process level control*, controlli che operano a livello di processo (autorizzazioni, effettuazione di riconciliazioni, svolgimento di verifiche di coerenza, ecc), nell’ambito dei processi operativi, di chiusura contabile e quelli cosiddetti “trasversali”, effettuati nell’ambito dei servizi informatici di Gruppo.  
Tali controlli possono essere: di tipo “*preventive*” o “*detective*”, a seconda se vogliono prevenire il verificarsi oppure rilevare anomalie o frodi tali da causare errori nell’informativa finanziaria; di tipo “manuale” o “automatico” come i controlli applicativi effettuati sui sistemi informativi a supporto del *business*;
- effettuazione da parte dell’ “*internal audit*” di KME e da parte di strutture dedicate nell’ambito delle società controllate di verifiche sull’efficacia del disegno e sull’effettiva operatività dei controlli attraverso lo svolgimento di attività di *testing*, con tecniche di campionamento riconosciute dalle *best practice* internazionali;
- individuazione di possibili controlli compensativi, azioni correttive o piani di miglioramento, nell’attività di valutazione dei controlli.

I risultati delle attività di monitoraggio sono sottoposti periodicamente all'esame del Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili e societari e da questi comunicati ai vertici aziendali, al Comitato di Controllo Interno, che a sua volta ne riferisce al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale della Capogruppo.

**b) Ruoli e funzioni coinvolte**

KME definisce una chiara individuazione dei ruoli e delle funzioni coinvolte nel Sistema di Controllo Interno alle diverse fasi di progettazione, implementazione, monitoraggio e aggiornamento del Sistema stesso, con particolare riferimento agli attori coinvolti nelle diverse fasi delle attività (Dirigente Preposto, Responsabile *Internal Audit*, *Process Owner*, *Control Owner*, *Tester*).

#### **4.5.8 Società di Revisione**

KPMG S.p.A. è la Società incaricata ai sensi degli artt. 155 e ss. del TUF della revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato nonché della revisione della situazione semestrale anche consolidata di KME Group S.p.A.

KPMG S.p.A. ricopre il ruolo di "revisore principale" e l'incarico in corso è stato deliberato dall'Assemblea del 23 maggio 2007, a seguito di proposta motivata formulata dal Collegio Sindacale, e termina con il bilancio dell'esercizio che chiuderà il 31 dicembre 2015.

Il responsabile dell'incarico per la Società di Revisione è il dr. Riccardo Cecchi, che ricopre tale ruolo con riferimento alla certificazione rilasciata il 25 ottobre 2007 relativamente alla relazione semestrale al 30 giugno 2007.

L'entità del totale dei compensi corrisposti dalla Società è di complessivi Euro 137.000. Il totale dei compensi a livello di Gruppo è stato di Euro 1.378.000. Per il relativo dettaglio si rinvia agli allegati alla nota illustrativa del bilancio d'esercizio.

Nel corso dell'esercizio non sono stati assegnati alla Società di Revisione ulteriori incarichi, salvo quanto diversamente riportato nel prospetto di cui all'art. 149 *duodecies* del Regolamento Emittenti con riferimento ai seguenti altri incarichi:

- redazione del parere di conformità per il "Piano di *stock option* KME Group S.p.A. 2010-2015";
- verifica sui *ratios* finanziari del contratto di finanziamento a medio lungo termine;
- altri servizi per dichiarazioni amministrative e fiscali.

Il Collegio Sindacale, nell'ambito della sua attività di vigilanza, verifica sull'indipendenza della Società di Revisione.

#### **4.5.9 L'Organismo di Vigilanza ed il "modello 231"**

La Società ha adottato un "Modello di organizzazione e di gestione ex D. Lgs. n. 231/01", modello che viene aggiornato in ragione delle modifiche introdotte nel tempo nella

normativa di riferimento. E' stato costituito un organismo composto da più funzioni della Società e del Gruppo che, oltre a mantenere aggiornato il Modello, ne monitora l'efficacia anche attraverso specifiche attività di verifica e di approfondimento mirate sui settori aziendali ritenuti più sensibili. Alle sue riunioni partecipa il Presidente del Collegio Sindacale.

#### **4.6 Rapporti con gli Azionisti**

Sottolineando che l'Assemblea degli Azionisti costituisce da sempre la sede migliore per consentire al Consiglio di Amministrazione di informare gli Azionisti in merito all'andamento della Società ed alla sue prospettive, al fine di facilitare la partecipazione più consapevole alle Assemblee, oltre ai depositi previsti dalle disposizioni vigenti, la Società invia agli Azionisti che abbiano partecipato alle ultime tre Assemblee (o che ne abbiano fatto richiesta) un "supporto informatico" (in precedenza era un fascicolo a stampa) contenente la relativa documentazione almeno una settimana prima dello svolgimento della stessa. Inoltre, in occasione di tutte le Assemblee, viene messo a disposizione di coloro che vi prendono parte un fascicolo con la relativa documentazione che, in occasione dell'Assemblea di bilancio, è accompagnata da copia dello Statuto vigente.

La qualità e la tempestività della comunicazione verso l'esterno, quali elementi fondamentali per assicurare la migliore informazione agli Azionisti ed al mercato, sono perseguite anche attraverso l'utilizzo e lo sviluppo del sito web [www.kme.com](http://www.kme.com) nel quale sono state concentrate anche le informazioni sull'attività e sui prodotti delle Società industriali del Gruppo, precedentemente disponibili su un sito distinto seppur collegato tramite un opportuno *link*. Il sito è accessibile senza restrizioni, gli argomenti sono facilmente reperibili e le informazioni di maggiore attualità sono opportunamente evidenziate.

Il suo aggiornamento avviene in contemporanea rispetto alla immissione dei comunicati nel circuito telematico del sistema NIS (*Network Information System*) gestito da Borsa Italiana S.p.A. Tale sistema, Vi ricordiamo, consente la diffusione al pubblico dei comunicati emessi dalla Società attraverso il loro invio alle agenzie di stampa collegate al sistema stesso, a Borsa Italiana S.p.A., che le riporta a sua volta in un proprio avviso, ed a CONSOB.

Sul sito sono reperibili non solo notizie di carattere storico, documentale, contabile e finanziario (bilanci, relazioni semestrali e trimestrali, prospetti, andamento dei titoli con rappresentazioni grafiche) e sugli eventi societari (agenda annuale, relazione sul governo societario, esercizio di diritti, convocazione delle assemblee e modalità di partecipazione alle stesse, procedure di nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale), ma anche informazioni e dati sulla gamma produttiva, sulle sue applicazioni e sulle informazioni di interesse dei fornitori e della clientela.

Un'ampia sezione del sito è dedicata alla *corporate governance* (cariche sociali, Statuto, Regolamento dei *warrant*, Procedure e Codici Interni, verbali), con aree specifiche "dedicate" alle eventuali operazioni straordinarie in corso. E' inoltre disponibile il "Documento di informazione annuale" previsto dall'art. 54 del Regolamento Emittenti con decorrenza dall'esercizio 2005.

Una parte ormai significativa delle informazioni, con particolare riferimento ai comunicati stampa, ai bilanci ed alle relazioni contabili di periodo, è disponibile anche in lingua inglese.

Nel corso del 2010, il sito [www.kme.com](http://www.kme.com) ha riscontrato oltre un milione e mezzo di contatti da parte di oltre 700mila visitatori con oltre 4,5 milioni di pagine viste, evidenziando un sensibile incremento rispetto al 2009. In particolare, si evidenzia che la versione interattiva del bilancio annuale 2009 ha ricevuto oltre 4.500 visite sia nel suo testo italiano (60%) che in quello inglese (40%).

Sono stati scaricati circa 5.000 *file pdf* riguardanti le relazioni finanziarie e la presentazione del Gruppo, che viene aggiornata dopo ogni pubblicazione di dati trimestrali, è stata scaricata oltre 2.800 volte, soprattutto nel suo testo in lingua inglese.

E' inoltre svolto un servizio di invio in continuo dei comunicati e dei documenti emessi dalla Società nei confronti di coloro che sono iscritti alla *mailing list* per un totale di oltre 22.000 messaggi inviati nel corso dell'anno (n. 1.184 iscritti rispetto ai n. 1.221 del 2009).

E' naturalmente possibile inviare richieste alla Società anche via *e.mail* rivolgendosi all'indirizzo [investor.relations.@kme.com](mailto:investor.relations.@kme.com).

In occasione dell'Assemblea del 27/28 aprile 2011, sul sito *web* è stata dedicata una specifica area dove reperire con ancora maggiore facilità tutta la documentazione sugli argomenti all'Ordine del Giorno nonché quella relativa alle modalità di partecipazione degli Azionisti alla Assemblea, così come anche indicato dall'art. 125 *quater* del TUF.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene che il sito *web* migliori ed incrementi la qualità e la quantità delle informazioni sulla Società e sul Gruppo e sulla sua attività industriale e che consenta agli Azionisti ed al mercato non solo finanziario di reperirle con sempre maggiore facilità e tempestività.

#### **4.7 Ulteriori pratiche di governo societario**

##### **4.7.1 Codice in materia di *internal dealing***

Con decorrenza dal 1° aprile 2006 ed a seguito dell'entrata in vigore delle disposizioni in materia di *internal dealing* introdotte nell'ordinamento dalla Legge 18 aprile 2005 n. 62 e dalle conseguenti modifiche contenute nel Regolamento Emittenti, il Consiglio di Amministrazione della Società, nelle sue adunanze del marzo e del novembre 2006 e poi del novembre 2007, ha ritenuto opportuno intervenire per modificare e quindi mantenere aggiornata ed efficiente la procedura iniziale al fine di:

- assicurare la diffusione delle nuove disposizioni e facilitarne la conoscenza da parte dei "soggetti rilevanti";
- mantenere la procedura efficiente ed aggiornata.

Vi segnaliamo che, come elemento di peculiarità, è stato mantenuto il divieto di operazioni sugli strumenti finanziari della Società, i c.d. "*black out periods*", nei confronti dei "soggetti rilevanti".

Con l'avvertenza che la tabella di cui in appresso è stata "arricchita" con ulteriori dettagli rispetto a quella prevista da CONSOB (ovvero lo "Schema 3" dell'Allegato 3C del Regolamento Emittenti) per consentire un più facile confronto su base annua e la migliore comprensione degli effetti delle operazioni che hanno interessato i titoli della Società nel corso del 2010, le partecipazioni detenute nella Società e nelle sue controllate dagli Amministratori e dai Sindaci sono appresso indicate:

Nome e Cognome	Società partecipata	Numero titoli posseduti alla fine dell'esercizio 2009 ante frazionamento	N. titoli attribuiti a seguito del frazionamento (08.02.2010)	N. warrant KME 06/11 attribuiti da INTEK S.p.A. a seguito della distribuzione gratuita (15.02.2010)	N. titoli attribuiti a seguito della scissione (22.03.2010)	Numero titoli acquistati nel corso del 2010	Numero titoli venduti nel corso del 2010	Numero titoli posseduti alla fine dell'esercizio 2010
Salvatore Orlando	Kme Group S.p.A.	==	==	n. 737.849 w. 06/11	n. 3.293.995 az. ord. n. 156.875 w. 09/11		==	n. 3.293.995 az. ord. n. 737.849 w. 06/11 n. 156.875 w. 09/11
Diva Moriani	Kme Group S.p.A.			n. 44.240 w. 06/11	n. 197.500 az. ord. n. 73.145 w. 09/11	n. 73.330 az. ord.(b) n. 161.326 diritti d'opz.	n. 44.240 w. 06/11 n. 73.145 w. 09/11	n. 270.830 az. ord.
Domenico Cova	Kme Group S.p.A.	n. 75.000 az. ord.	n. 37.500 az. ord.	==	==	n. 51.135 az. ord. (b)	==	n. 163.635 az. ord.
Italo Romano	Kme Group S.p.A.	n. 75.000 az. ord.	n. 37.500 az. ord.	==		n. 51.135 az. ord. (b)	==	n. 163.635 az. ord.
Vincenzo Cannatelli	Kme Group S.p.A.	n. 97.663 az. ord. n. 104.218 w. 06/11	n. 48.831 az. ord.	==	==		==	n. 146.494 az. ord. n. 104.218 w. 06/11
Marcello Gallo	Kme Group S.p.A.	==		n. 86.940 w. 06/11	n. 388.125 az. ord. n. 127.312 w. 09/11	n. 180.000 az. ord (b) n. 396.000 diritti d'opz.		n. 568.125 az. ord. n. 86.940 warrant n. 127.312 warrant
Gian Carlo Losi	Kme Group S.p.A.	n. 64.788 az. ord.	n. 32.394 az. ord.	==		n. 44.175 az. ord. (b)	==	n. 141.357 az. ord.
Alberto Pecci	KME Group S.p.A.	n. 1.399 az. ord. n. 7.166 az. risp. n. 65.317 az. risp. (a) n. 24.176 warrant	n. 698 az. ord. n. 3.583 az. risp. n. 32.658 az. risp.(a)	n. 132.587 w. 06/11	n. 591.920 az. ord. n. 161.430 w. 09/11	n. 4.855 az. risp. (b) n. 22.270 az. risp. (a) b)	n. 594.017 diritti d'opz. n. 48.981 diritti d'opz.(a)	n. 594.017 az. ord. n. 15.634 az. risp. n. 120.245 az. risp.(a) n. 156.763 w. 06/11 n. 161.430 w. 09/11

(a) possesso indiretto tramite società controllata;

(b) titoli ricevuti in sottoscrizione aumento di capitale.



Il testo della procedura in parola è reso disponibile in apposita sezione sul sito [www.kme.com](http://www.kme.com) nella quale sono anche riportate, per singolo nominativo, le operazioni oggetto di segnalazione.

#### **4.7.2 Protezione dei dati personali**

In tema di protezione dei dati personali, ai sensi dell'art. 26 dell' Allegato B - Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza - del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 (il c.d. "Codice in materia di protezione dei dati personali"), è stato adottato, con documento in data certa, il previsto "Documento Programmatico sulla Sicurezza"; il Responsabile della funzione è l'Ing. Lorenzo Cantini.

#### **4.8 Cambiamenti successivi alla chiusura dell'esercizio di riferimento**

Dopo la chiusura dell'esercizio, non è stata data esecuzione ad alcuna operazione di carattere straordinario mentre è proseguita con continuità l'attività di verifica dell'efficienza e di aggiornamento delle disposizioni e delle procedure aziendali in ragione delle numerose innovazioni introdotte in materia societaria, attività che si svilupperà ulteriormente in ragione delle modifiche statutarie sottoposte all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti convocata per il 27/28 aprile 2011. Una particolare attenzione è stata dedicata all'organizzazione del sito *web* della Società al fine di favorire la partecipazione degli Azionisti alla vita della Società ed alla sua sempre migliore conoscenza.

Per completezza espositiva, Vi ricordiamo che per quanto concerne KME Group S.p.A., con decorrenza dal 22 marzo 2011 l'ing. Domenico Cova ha lasciato le cariche di Amministratore e di Direttore Generale e che il dr. Riccardo Garrè è stato cooptato in pari data ai sensi e per gli effetti dell'art. 2386 del Codice Civile assumendo anche la carica di Direttore Generale.

Con decorrenza dalla medesima data, il Vice Presidente Diva Moriani ha assunto la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione di ErgyCapital S.p.A. lasciata dall'ing. Vincenzo Cannatelli che, contestualmente, è stato nominato Amministratore Delegato.

## **5. Parte Terza: La remunerazione degli Amministratori e dell'alta dirigenza del Gruppo**

L'argomento della remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche è oggetto di grande attenzione e di significativi interventi di carattere legislativo.

In particolare, nel febbraio 2011 è entrato in vigore il D.Lgs. n. 259 del 30 dicembre 2010 che recepisce le Raccomandazioni della Commissione Europea n. 913 del 2004 e n. 385 del 2009 ed hanno determinato l'introduzione nel TUF del nuovo art. 123 *ter*. In particolare, la norma prevede l'obbligo di redigere una "Relazione sulla Remunerazione" da presentare alla Assemblea degli Azionisti in occasione del bilancio d'esercizio, obbligo che decorrerà dal prossimo anno. La relativa deliberazione dell'Assemblea non avrà carattere vincolante.

In precedenza, in data 18 gennaio 2011 CONSOB aveva avviato un'attività di consultazione in materia di remunerazioni, autovalutazione dell'organo amministrativo e piani di successione in previsione dell'emissione di una comunicazione e di una raccomandazione su tali argomenti. Tale attività si è recentemente conclusa in data 24 febbraio 2011 con la comunicazione n. DEM/1101984 con la quale CONSOB richiede alle società quotate di indicare nella Relazione una serie di informazioni con effetto praticamente immediato.

La prima serie di richieste formulate da CONSOB riguarda l'eventuale esistenza, ed il relativo, dettaglio degli accordi indicati nell'art. 123 *bis*, comma 1, lett. i) del TUF, ovvero in merito ad accordi che prevedano indennità a favore degli Amministratori in caso di dimissioni o di licenziamento senza giusta causa o se il rapporto di lavoro sia cessato a seguito di un'OPA. Al riguardo, si rinvia al successivo paragrafo 5.2.2.

La seconda serie di richieste da parte di CONSOB interessa la redazione del c.d. "Schema 1" contenuto nell'Allegato 3C del Regolamento Emittenti, raccomandando alle società quotate la sua puntuale e completa utilizzazione. Lo Schema in parola è riportato nel successivo paragrafo 5.2.1.

Anche l'art. 7 del Codice di Autodisciplina nel corso del 2010 è stato completamente riformato e le sue nuove previsioni diverranno applicabili nel corso del 2011, dandone comunicazione nella analoga Relazione che sarà presentata il prossimo anno.

La Società già da questa Relazione inizia quindi ad aggiornare il *format* utilizzato in materia di "remunerazioni" e ad integrarne il contenuto informativo nel senso indicato dalle nuove disposizioni.

### **5.1 Le previsioni dello Statuto Sociale in materia di remunerazione degli Amministratori**

L'art. 8 dello Statuto prevede una partecipazione degli Amministratori agli utili nella misura del 2% di quanto ne residua dopo la destinazione a riserva legale; il successivo art.

21 consente all'Assemblea di attribuire loro una eventuale indennità fissa mentre, per quelli investiti di particolari poteri, il Consiglio di Amministrazione può stabilire uno specifico compenso sentito il parere del Collegio Sindacale.

L'indennità fissa annua agli Amministratori, da distribuire in parti uguali tra loro ma con quota maggiorata del 50% a favore di quelli chiamati a far parte dei due Comitati costituiti, è stata determinata in Euro 195.000,00 con delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2009. In caso però di pagamento del compenso di cui all'art. 8 dello Statuto, le somme ricevute a titolo di indennità fissa saranno considerate come anticipo del predetto compenso. L'indennità fissa è pertanto pari a Euro 13.000,00 per ogni Amministratore, più Euro 6.500,00 qualora membro di un Comitato.

Nel precedente paragrafo "Il Comitato per la Remunerazione" sono illustrate le attività svolte dallo stesso.

## **5.2 La politica di remunerazione e le procedure utilizzate**

La politica remunerativa rappresenta uno strumento fondamentale per la creazione di un valore aziendale sostenibile. Essa contribuisce al mantenimento di professionalità di alto livello e ad allineare gli obiettivi e i comportamenti individuali alle strategie ed ai programmi di medio-lungo termine del Gruppo.

Una struttura retributiva complessiva formulata in modo equilibrato si compone di:

- un adeguato bilanciamento delle componenti fisse e di quelle variabili. La componente variabile non deve assumere un peso predominante e deve prevedere limiti massimi. Particolare attenzione va posta alla componente fissa della retribuzione, quale salvaguardia delle professionalità, in stretto collegamento al ruolo ricoperto, all'ampiezza della responsabilità e al mantenimento dei risultati positivi nel tempo;
- un'appropriate formulazione della retribuzione variabile, che guardi agli obiettivi di medio/lungo termine evitando l'unico riferimento ad azioni temporali di breve termine. Il collegamento tra retribuzione e *performance* deve basarsi su parametri predeterminati, misurabili e collegati non solo a valutazioni quantitative ma anche a giudizi di natura qualitativa con particolare attenzione alla chiara ponderazione dei rischi;
- un'attenzione alla creazione di valore per gli Azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo.

La politica remunerativa degli Amministratori esecutivi e i criteri di remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche sono sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per la Remunerazione, interamente composto da Amministratori indipendenti, e con il parere favorevole del Collegio Sindacale.

## 5.2.1 Compensi degli Amministratori

Il dettaglio dei compensi degli Amministratori, relativi all'esercizio 2010, anche in Società controllate, è riportato nella tabella che segue predisposta secondo le indicazioni di CONSOB (ovvero lo "Schema 1" di cui all'Allegato 3 C del Regolamento Emittenti).

Sono anche riportati in forma aggregata il totale dei compensi degli altri "dirigenti con responsabilità strategiche" che - ai fini del presente paragrafo - sono identificati per il 2010 con i due ulteriori membri del *Vorstand* di KME A.G. (Roelf Evert Reins e Riccardo Garrè) e l'Amministratore Delegato di Drive Rent S.p.A. (Ludovico Maggiore).

Nome (valori in Euro)	Carica ricoperta nel 2010	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri Compensi
Salvatore Orlando	Presidente	01.01.10-31.12.10	31.12.2011	238.000	4.349		125.052 <sup>(1)</sup>
Vincenzo Manes	Vicepresidente	01.01.10-31.12.10	31.12.2011	1.143.000 <sup>(2)</sup>	18.311		80.104 <sup>(3)</sup>
Diva Moriani	Vicepresidente Amministratore	01.01.10-31.12.10	31.12.2011	213.000	3.001		25.104 <sup>(4)</sup>
Domenico Cova	/Dir.Gen. Amministratore	01.01.10-31.12.10	31.12.2011	13.000			837.396 <sup>(5)</sup>
Italo Romano	/Dir.Gen.	01.01.10-31.12.10	31.12.2011	13.000			834.726 <sup>(6)</sup>
Vincenzo Cannatelli	Amministratore	01.01.10-31.12.10	31.12.2011	14.200			
Mario d'Urso	Amministratore	01.01.10-31.12.10	31.12.2011	26.000 <sup>(7)</sup>			
Marcello Gallo	Amministratore	01.01.10-31.12.10	31.12.2011	15.400			25.104 <sup>(8)</sup>
Giuseppe Lignana	Amministratore	01.01.10-31.12.10	31.12.2011	26.600 <sup>(9)</sup>			
Gian Carlo Losi	Amministratore	01.01.10-31.12.10	31.12.2011	46.570 <sup>(10)</sup>			371.833 <sup>(11)</sup>
Alberto Pecci	Amministratore	01.01.10-31.12.10	31.12.2011	19.500 <sup>(12)</sup>			
Alberto Pirelli	Amministratore	01.01.10-31.12.10	31.12.2011	19.500 <sup>(13)</sup>			
<b>Dirigenti con responsabilità strategiche</b>							<b>1.602.682<sup>(14)</sup></b>

(1) Compenso percepito in qualità di Presidente di KME Italy S.p.A. per Euro 100.000 e in qualità di membro del Supervisory Board di KME A.G. per Euro 25.052

(2) Di cui Euro 405.000 di compenso variabile di competenza 2010 da percepire nel 2011

(3) Compenso percepito in qualità di Vice Presidente del Supervisory Board di KME A.G.

(4) Compenso percepito in qualità di membro del Supervisory Board di KME A.G.

(5) Di cui Euro 231.075 di compenso variabile di competenza 2010 da percepire nel 2011, in qualità di membro del *Vorstand* di KME A.G.

(6) Di cui Euro 231.075 di compenso variabile di competenza 2010 da percepire nel 2011, in qualità di membro del *Vorstand* di KME A.G.

(7) Di cui Euro 13.000 per la partecipazione ai Comitati per la Remunerazione e per il Controllo Interno

(8) Compenso percepito in qualità di membro del Supervisory Board di KME A.G.

(9) Di cui Euro 13.000 per la partecipazione ai Comitati per la Remunerazione e per il Controllo Interno

(10) Di cui Euro 33.570 per la funzione di segretario del Consiglio

(11) Compensi percepiti in qualità di Dirigente di società controllata

(12) Di cui Euro 6.500 per la partecipazione al Comitato per il Controllo Interno

(13) Di cui Euro 6.500 per la partecipazione al Comitato per la Remunerazione. I compensi del Dott. Pirelli sono erogati a Pirelli & C. S.p.A.

(14) Di cui Euro 359.962 di compensi variabili di competenza 2010 da percepire nel 2011

Al Vice Presidente Vincenzo Manes ed agli Amministratori esecutivi (Domenico Cova e Italo Romano) facenti parte anche del *Vorstand* di KME A.G. nonché a Riccardo Garrè e Roelf

Evert Reins, anche loro componenti del *Vorstand* di KME A.G., oltre ad una componente fissa è stato riconosciuto un compenso variabile che tiene conto del raggiungimento di obiettivi specifici del settore rame, legati per il 50% a parametri di tipo finanziario e per il 50% a parametri di redditività operativa annuale elaborati in coerenza con quelli dei piani industriali pluriennali.

Con riferimento alla remunerazione complessiva di competenza dell'esercizio 2010, la quota variabile del Vice Presidente Vincenzo Manes è pari a circa il 33%, la quota variabile dei compensi degli altri dirigenti con responsabilità strategiche è pari a circa il 27%.

La politica retributiva adottata è in linea con i paragrafi 7.P.2. e 7.C.1. del Codice di Autodisciplina.

Al momento non è previsto il differimento nel tempo della corresponsione di una porzione della componente variabile della remunerazione, se non per la parte che va a cumularsi nella formazione del trattamento di fine mandato o di fine rapporto di lavoro del percipiente. L'applicazione di questo principio del Codice di Autodisciplina verrà presa in considerazione una volta completato il processo di riorganizzazione societaria che ha interessato il Gruppo KME a valle dell'operazione di Scissione, eseguita con efficacia dal 22 marzo 2010, i cambiamenti di *management* ai vertici dei principali settori in cui opera la Società nonché l'adozione dei nuovi piani industriali dei ricordati settori.

La remunerazione agli Amministratori non esecutivi è integrata in ragione della loro partecipazioni ai Comitati esistenti.

#### **5.2.2 Trattamento di fine mandato ed indennità in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto**

Il Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2008 ha deliberato di attribuire al Vice Presidente Vincenzo Manes un trattamento di fine mandato, da erogarsi nel momento in cui lascerà la carica esecutiva ricoperta, nella misura di un importo pari ad un'annualità media per ogni triennio di mandato. In tal modo il Consiglio di Amministrazione ha inteso completare il suo compenso complessivo nel momento in cui, con l'esercizio 2007, è stata considerata conclusa la prima fase di ristrutturazione del Gruppo che aveva come obiettivi l'implementazione delle azioni industriali più urgenti e nel contempo di ristabilire l'equilibrio finanziario-patrimoniale dopo la grave crisi del 2004.

Tale trattamento non verrà riconosciuto qualora la carica di Vice Presidente venisse revocata per giusta causa.

Oltre a quanto sopra illustrato e con specifico riferimento a quanto previsto dall'art. 123 *bis*, comma 1 lett. i) del TUF, non sussistono accordi tra la Società e gli Amministratori, che prevedano indennità in caso di dimissioni o di licenziamento senza giusta causa o se il rapporto cessi a seguito di una offerta pubblica di acquisto.

Non è previsto alcun compenso/indennità per “impegni di non concorrenza” così come l’assegnazione o il mantenimento di benefici non monetari o la stipula di contratti di consulenza successivamente alla cessazione del rapporto.

### **5.3 Piani di *stock option***

#### **5.3 .1 Il “Piano di *stock option* KME Group S.p.A. 2006-2011”**

Nel luglio 2006 è stata data esecuzione ad un “Piano di *stock option* KME Group S.p.A. 2006-2011” per Amministratori esecutivi della Società e per Dirigenti del Gruppo, Piano modificato nel corso del 2007 (a seguito di dimissioni/nuove nomine di Amministratori e Dirigenti ed in ragione dell’avvenuto raggruppamento delle azioni costituenti il capitale sociale, modifiche però che non hanno alterato il suo impianto originario) per poi essere revocato, per quanto rispettivamente di competenza, con deliberazioni del Consiglio di Amministrazione in data 7 ottobre 2009 e dell’Assemblea degli Azionisti in data 2 dicembre 2009 .

Premesso che nel periodo del 2008/2009 non è stata esercitata alcuna *stock option*, prima della revoca del Piano erano state complessivamente esercitate n. 6.802.713 opzioni (quindi ne sarebbero residue n. 33.144.453).

Gli Amministratori hanno quindi esercitato n. 2.137.998 opzioni, con la conseguente emissione di n. 712.666 azioni (per un controvalore di Euro 733.333,31) mentre i Dirigenti hanno esercitato complessivamente n. 4.664.715 opzioni, corrispondenti a n. 1.554.905 azioni (per un controvalore di Euro 1.599.997,25).

Complessivamente, sono state quindi emesse n. 2.267.571 azioni ordinarie, con un aumento del capitale sociale di 2,3 milioni di Euro.

#### **5.3.2 Il nuovo “Piano di *stock option* KME Group S.p.A. 2010-2015”**

Il nuovo Piano di incentivazione e fidelizzazione è stato deliberato dall’Assemblea degli Azionisti del 2 dicembre 2009 ed è riservato ad Amministratori esecutivi e Dirigenti di KME Group e delle Società dalla stessa direttamente o indirettamente controllate.

Esso prevede l’assegnazione gratuita di diritti di opzione validi per la sottoscrizione o l’acquisto, a seconda dei casi:

- di azioni ordinarie KME di nuova emissione, rivenienti da un aumento di capitale delegato al Consiglio di Amministrazione ai sensi dell’art. 2443 del Codice Civile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell’art. 2441, comma 4, secondo periodo, del Codice Civile;
- di azioni ordinarie proprie in portafoglio della Società.

Il relativo “Documento Informativo” sul Piano redatto ai sensi dell’art. 84 *bis* del Regolamento Emittenti è stato messo a disposizione del pubblico con le modalità e nei termini di legge ed è disponibile in apposita sezione del sito web [www.kme.com](http://www.kme.com).

Il Piano prevede l’assegnazione gratuita, a ciascuno dei beneficiari di opzioni che attribuiscono loro il diritto di sottoscrivere o acquistare, a seconda dei casi, le azioni ordinarie al medesimo spettanti a seguito dell’esercizio delle opzioni, nel rapporto di n. 1 azione per ogni n. 1 opzione esercitata, ad un prezzo che sarà fissato in misura pari alla media aritmetica dei prezzi ufficiali di chiusura della quotazione delle azioni ordinarie KME presso l’ MTA, rilevati nel periodo che va dalla data di assegnazione al medesimo giorno del mese solare precedente.

Il numero complessivo massimo di azioni ordinarie KME, da assegnare ai beneficiari per l’esecuzione del Piano, è stato determinato in n. 31.000.000, con facoltà del Consiglio di Amministrazione di decidere insindacabilmente l’attribuzione al beneficiario (che abbia esercitato le opzioni) di azioni di nuova emissione o di azioni in portafoglio della Società ovvero in parte di azioni di nuova emissione e in parte di azioni in portafoglio, secondo le proporzioni di volta in volta stabilite dal Consiglio di Amministrazione tenuto conto dell’interesse della Società.

Per l’esecuzione del Piano, la medesima Assemblea degli Azionisti del 2 dicembre 2009, in sede straordinaria, ha attribuito al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell’art. 2443 del Codice Civile, la facoltà di aumentare il capitale sociale a pagamento in via scindibile, per un importo massimo, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, di Euro 15 milioni con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell’art. 2441, comma 4, secondo periodo del codice civile, mediante emissione di massime n. 31.000.000 nuove azioni ordinarie KME prive del valore nominale, da riservare in sottoscrizione ai beneficiari del Piano, ad un prezzo di sottoscrizione corrispondente alla media aritmetica dei prezzi ufficiali di chiusura della quotazione delle azioni ordinarie KME Group S.p.A. presso l’ M.T.A. rilevati nel periodo che va dalla data di assegnazione al medesimo giorno del mese solare precedente. Per maggiori dettagli sulla proposta di aumento di capitale delegato al servizio del Piano si rinvia alla relativa relazione illustrativa redatta ai sensi dell’art. 72 del Regolamento Emittenti a disposizione del pubblico nei termini e con le modalità di legge.

Il Piano è rivolto ai soggetti che, alla data di assegnazione delle opzioni:

- (i) hanno in essere con la Società o con le sue controllate un rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato con qualifica di Dirigenti;
- (ii) rivestono la carica di Amministratori esecutivi nella Società.

Alla data di assegnazione, è previsto che il Consiglio di Amministrazione individui i singoli beneficiari nell’ambito delle sopra indicate categorie e il numero di opzioni da attribuire a ciascun beneficiario, in funzione del ruolo, delle competenze professionali e delle responsabilità di ciascuno di essi nell’ambito della struttura organizzativa del Gruppo.

Si rileva che l’assegnazione e l’esercitabilità delle opzioni non sono subordinate al conseguimento di risultati di *performance* né sono previsti il raggiungimento di specifici livelli di performance ed il mantenimento delle azioni per periodi prestabiliti o fino al

termine del mandato, come invece richiesto dall'art. 7 del Codice di Autodisciplina nel suo nuovo testo approvato nel marzo 2010, quindi successivamente al Piano che, si ricorda, è stato approvato in data 2 dicembre 2009.

In particolare, il Piano prevede che, in caso di cessazione del rapporto dovuta ad una ipotesi di *bad leaver*, tutte le opzioni assegnate al beneficiario decadano e siano private di qualsivoglia effetto e validità. Sono ricompresi tra le ipotesi di *bad leaver* i seguenti eventi:

- (i) licenziamento del beneficiario, revoca dalla carica di Amministratore e/o delle deleghe del beneficiario, ovvero mancato rinnovo nella carica di consigliere e/o nelle deleghe del beneficiario, tutte dovute al ricorrere di una giusta causa;
- (ii) cessazione del rapporto per dimissioni volontarie del beneficiario dal rapporto organico o dal rapporto di lavoro subordinato non giustificate dal ricorrere di una ipotesi di *good leaver*.

In caso di cessazione del rapporto dovuta ad una ipotesi di *good leaver*, il beneficiario ovvero i suoi eredi manterranno il diritto di esercitare le opzioni assegnate, sempre nel rispetto degli obblighi, modalità e termini di cui al Piano.

Le opzioni assegnate potranno essere esercitate, anche in più *tranche*, dalla data iniziale di esercizio sino alla data finale di esercizio, corrispondente al 31 dicembre 2015, come di seguito indicato:

per data iniziale di esercizio si intende:

- (a) per un numero di opzioni corrispondente ad 1/3 delle opzioni assegnate, il primo giorno lavorativo successivo alla scadenza del primo anno dalla data di assegnazione;
- (b) per un numero di opzioni corrispondente ad 1/3 delle opzioni assegnate, il primo giorno lavorativo successivo alla scadenza del secondo anno dalla data di assegnazione;
- (c) per un numero di opzioni corrispondente ad 1/3 delle opzioni assegnate, il primo giorno lavorativo successivo alla scadenza del terzo anno dalla data di assegnazione.

Resta inteso che, qualora l'esercizio delle opzioni, sulla base della facoltà concessa dall'Assemblea del 2 dicembre 2009, avvenga in un momento antecedente alla data iniziale di esercizio così come stabilita, le azioni sottoscritte e/o acquistate a seguito dell'esercizio delle opzioni saranno soggette al *lock up* per il periodo di ventiquattro mesi dalla data della sottoscrizione delle azioni (se azioni di nuova emissione) ovvero dalla data dell'acquisto delle azioni (se azioni in portafoglio della Società).

Per *lock up* si intende il vincolo assunto dal beneficiario nei confronti della Società allo scopo di fidelizzazione e in conformità alle finalità di incentivazione del Piano, a non trasferire le azioni sottoscritte e/o acquistate a seguito dell'esercizio delle opzioni.

Le azioni sottoscritte e/o acquistate a seguito dell'esercizio delle opzioni e assoggettate al vincolo di *lock up* rimarranno depositate presso la Società (o altra entità per conto della stessa) per tutta la durata del periodo di *lock up*.

Il Piano prevede che l'esercizio delle opzioni da parte del beneficiario sia sospeso annualmente nel periodo compreso tra il giorno in cui si è tenuta la riunione del Consiglio



che ha deliberato la convocazione dell'assemblea chiamata ad approvare il bilancio di esercizio e quello in cui la relativa adunanza si è effettivamente tenuta (entrambi i giorni inclusi) ovvero fino al giorno successivo a quello di stacco della relativa cedola, ferma restando la facoltà del Consiglio di Amministrazione di sospendere, in determinati periodi dell'anno, l'esercizio da parte del beneficiario delle opzioni qualora ciò corrisponda all'interesse della Società e/o appaia opportuno in relazione ad esigenze di tutela del mercato.

Fermo restando il periodo di esercizio sopra indicato, è prevista una facoltà di esercizio anticipata da parte dei beneficiari nelle ipotesi individuate come fattispecie di cambio di controllo, ossia:

- 1) al verificarsi di ogni operazione o situazione che comporti l'acquisizione di una partecipazione in KME Group superiore alla soglia del 30% come determinata ai sensi dell'art. 106 del TUF (a) da parte di un soggetto ovvero (b) da parte di più soggetti che agiscano di concerto ai sensi dell'art. 101-*bis* del TUF;
- 2) la promozione di un'offerta pubblica di acquisto e/o scambio ai sensi degli artt. 102 e seguenti del TUF quando il Consiglio di Amministrazione della Società abbia ricevuto da parte dell'offerente la comunicazione di cui all'art. 102 del TUF.

In caso di cambio di controllo, l'eventuale impegno di *lock up* verrà meno e sarà privo di qualunque efficacia nei confronti della Società e il beneficiario potrà liberamente trasferire le azioni a partire dalla medesima data.

Le opzioni verranno attribuite a titolo personale e potranno essere esercitate unicamente dai beneficiari, salvo quanto previsto per il caso di decesso del beneficiario. Le opzioni assegnate non possono essere trasferite, a nessun titolo, se non *mortis causa*, né essere sottoposte a pegno o altro diritto reale e/o concesse in garanzia dal beneficiario, sia per atto tra vivi che in applicazione di norme di legge.

Con riguardo ai vincoli al trasferimento delle azioni ordinarie KME assegnate al beneficiario a seguito dell'esercizio delle opzioni, si rinvia quanto sopra indicato in relazione alla previsione del *lock up*.

### **5.3 .3 Esecuzione del “Piano di *stock option* KME Group S.p.A. 2010-2015”**

Nella sua riunione del 7 ottobre 2010, il Consiglio ha provveduto ad individuare i beneficiari del Piano ed a determinare il quantitativo di opzioni assegnate a ciascuno di essi, per un totale di n. 25.500.000 opzioni (il numero massimo delle opzioni autorizzate dall'Assemblea degli Azionisti è di 31.000.000). La decisione è stata assunta, su proposta del Comitato per la Remunerazione, con il voto favorevole degli Amministratori indipendenti e con il parere favorevole del Collegio Sindacale; gli Amministratori beneficiari del Piano si sono astenuti al momento della votazione.

In dettaglio, sono state assegnate:

al dr. Vincenzo Manes - Vice Presidente	n. 14.500.000 opzioni
alla dr.ssa Diva Moriani - Vice Presidente	n. 9.000.000 opzioni
al dr. Gian Carlo Losi - Amm.re/Dirigente	n. 2.000.000 opzioni

Il Consiglio si è riservato di provvedere successivamente all'assegnazione delle rimanenti opzioni.

Le opzioni attribuiscono ai beneficiari il diritto di sottoscrivere o acquistare dalla Società un equivalente numero di azioni ordinarie KME Group S.p.A. al prezzo unitario di Euro 0,295:

- per 1/3 a partire dal 10 ottobre 2011;
- per 1/3 a partire dall' 8 ottobre 2012;
- per 1/3 a partire dall' 8 ottobre 2013.

La data finale di esercizio è stabilita al 31 dicembre 2015.

In alternativa a quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione ha concesso ai beneficiari, sulla base della facoltà deliberata dall'Assemblea degli Azionisti, di poter procedere all'esercizio delle opzioni a partire dall' 8 dicembre 2010; nel caso di tale esercizio anticipato le azioni sottoscritte e/o acquistate saranno soggette ad un vincolo di *lock-up* per il periodo di ventiquattro mesi in conformità alle finalità di incentivazione del Piano.

Il prezzo di esercizio delle opzioni, nel rispetto di quanto deliberato dall'Assemblea degli Azionisti, è stato fissato in misura pari alla media aritmetica dei prezzi ufficiali di chiusura delle quotazioni delle azioni ordinarie KME Group S.p.A. rilevati sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana nel periodo che va dalla data di assegnazione al medesimo giorno del mese solare precedente.

Nella medesima riunione del 7 ottobre 2010, il Consiglio di Amministrazione ha anche dato parziale attuazione alla delega ad esso attribuita dalla medesima Assemblea degli Azionisti del 2 dicembre 2009, in sede straordinaria, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, decidendo l'aumento del capitale sociale a pagamento e in via scindibile, mediante emissione di massime n. 25.500.000 azioni ordinarie KME Group S.p.A., godimento regolare, al prezzo unitario di sottoscrizione di Euro 0,295, per un importo complessivo di massimi Euro 7.522.500,00, con esclusione del diritto d'opzione ai sensi dell' art. 2441, comma 4°, secondo periodo, del Codice Civile.

Come richiesto dalla disposizione testé richiamata la società incaricata della revisione legale dei conti, KPMG S.p.A., ha rilasciato apposita relazione sulla corrispondenza al valore di mercato del prezzo di emissione delle nuove azioni.

Il dettaglio del Piano è comunque di seguito riportato nel rispetto dello schema ("Schema 2" di cui all'Allegato 3 C del Regolamento Emittenti) richiesto da CONSOB.

**Allegato 3C - Schema 2 al R.E. n. 11971 del 14/05/1999**  
**Stock option assegnate ai componenti dell'organo di amministrazione, ai direttori generali e ai dirigenti con responsabilità strategiche**

		Opzioni detenute all'inizio dell'esercizio			Opzioni assegnate nel corso dell'esercizio			Opzioni esercitate nel corso dell'esercizio			Opzioni scadute nel corso dell'esercizio	Opzioni detenute alla fine dell'esercizio		
Nome e Cognome	Carica ricoperta	Numero opzioni	Prezzo medio di esercizio	Scadenza media (1)	Numero opzioni	Prezzo medio di esercizio	Scadenza media (1)	Numero opzioni	Prezzo medio di esercizio	Prezzo medio di mercato all'esercizio	Numero opzioni	Numero opzioni	Prezzo medio di esercizio	Scadenza media (1)
Vincenzo Manes	Vice Presidente	-	-	-	14.500.000	0,295	31/12/2015	-	-	-	-	14.500.000	0,295	31/12/2015
Diva Moriani	Vice Presidente	-	-	-	9.000.000	0,295	31/12/2015	-	-	-	-	9.000.000	0,295	31/12/2015
Giancarlo Losi	Amministratore /Dirigente	-	-	-	2.000.000	0,295	31/12/2015	-	-	-	-	2.000.000	0,295	31/12/2015
<b>Totale</b>		-			<b>25.500.000</b>			-			-	<b>25.500.000</b>		

(1) - La data indicata corrisponde a quella del termine finale entro il quale le opzioni possono essere esercitate.

Firenze, 22 marzo 2011

Consiglio di Amministrazione

**TABELLA 2**

Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati costituiti

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE											COMITATO per il CONTROLLO INTERNO		COMITATO per la REMUNERAZIONE	
------------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	-----------------------------------------	--	-------------------------------------	--

Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) *	Esecutivi	Non Esecutivi	Indip. da Codice	Indip. da TUF	% **	N. di altri incarichi ***	****	**	****	**
Presidente	Salvatore Orlando	29.04.2009	31.12.2011	M		x			100	3				
Vice Presidente	Vincenzo Manes	29.04.2009	31.12.2011	M	x				100	9				
Vice Presidente	Diva Moriani	29.04.2009	31.12.2011	M	x				100	8				
Amministratore/ Dir. Gen.	Domenico Cova	29.04.2009	16.03.2011	M	x				83	2				
Amministratore / Dir. Gen.	Italo Romano	29.04.2009	31.12.2011	M	x				100	3				
Amministratore	Vincenzo Cannatelli	29.04.2009	31.12.2011	M					100	3				
Amministratore	Mario d'Urso	29.04.2009	31.12.2011	M		x	x	x	100	1	x	100	x	100
Amministratore	Marcello Gallo	29.04.2009	31.12.2011	M		x			83	8				
Amministratore	Giuseppe Lignana	29.04.2009	31.12.2011	M		x	x	x	83	= =	x	100	x	100
Amministratore	Gian Carlo Losi	29.04.2009	31.12.2011	M		x			100	= =				
Amministratore	Alberto Pecci	29.04.2009	31.12.2011	M		x	x	x	67	2	x	0		
Amministratore	Alberto Pirelli	29.04.2009	31.12.2011	M		x	x	x	83	4			x	100

-----AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----

==	==	==	==	==	==	==	==	==	==	==	==	==	==	==
----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----

Indicare il <i>quorum</i> richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2,5%			
N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento	CDA 6	CCI: 2	CR: 2

Note

Nella tabella sono indicate le presenze alle riunioni verbalizzate, è da ricordare che tutti i componenti dei Comitati e gli invitati alle riunioni, al di là della loro presenza alle stesse, ricevono con dovuto anticipo la documentazione e le informazioni relative ai punti all'Ordine del Giorno, partecipando al loro esame in preparazione delle deliberazioni da assumere.

- \* In questa colonna è indicato M/n a seconda che il componente si stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).
- \*\* In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).
- \*\*\* In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anchor esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione è riportato l'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere, precisando se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del gruppo che fa capo o di cui è parte l'Emittente.
- \*\*\*\* In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del componente del C.d.A. al Comitato.

### TABELLA 3

#### Struttura del Collegio Sindacale

Collegio sindacale							
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) *	Indipendenza da Codice	% **	Numero altri incarichi ***
Presidente	Marco Lombardi	29.04.2009	31.12.2011	M	X	100	6
Sindaco effettivo	Pasquale Pace	29.04.2009	31.12.2011	M	X	86	4
Sindaco effettivo	Vincenzo Pilla	29.04.2009	31.12.2011	M	X	100	8
Sindaco supplente	Lorenzo Boni	29.04.2009	31.12.2011	M	X	==	1
Sindaco supplente	Angelo Garcea	29.04.2009	31.12.2011	M	X	==	==
----- SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO -----							
==	==	==	==	==	==	==	==
Indicare il <i>quorum</i> richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2,5%							
N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 7							

#### Note

\* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente si stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

\*\* In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

\*\*\* In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 bis TUF.

## TABELLA 4

### Altre previsioni del Codice di Autodisciplina

	SI	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice
<b>Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate</b>			
Il C.d.A. ha attribuito deleghe definendone:			
a) limiti	x		
b) modalità d'esercizio	x		
c) e periodicità dell'informativa?	x		
Il C.d.A. si è riservato l'esame e approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	x		
Il C.d.A. ha definito linee-guida e criteri per l'identificazione delle operazioni "significative"?	x		
Le linee-guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella Relazione?	x		
Il C.d.A. ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con parti correlate?	x		
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella Relazione?	x		Sono rese integralmente disponibili sul sito
<b>Procedure della più recente nomina di Amministratori e Sindaci</b>			
Il deposito delle candidature alla carica di Amministratore è avvenuto con almeno quindici giorni di anticipo?	x		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?	x		
Le candidature alla carica di Amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?	x		
Il deposito delle candidature alla carica di Sindaco è avvenuto con almeno quindici giorni di anticipo?	x		
Le candidature alla carica di Sindaco erano accompagnate da esauriente informativa?	x		
<b>Assemblee</b>			
La Società ha approvato un Regolamento di Assemblea?		x	Vedasi il Titolo III° dello Statuto integralmente disponibile sul sito.
Il Regolamento è allegato alla Relazione (o è indicato dove	x		Vedasi il Titolo III° dello

esso è ottenibile/scaricabile)?			Statuto integralmente disponibile sul sito.
<b>Controllo interno</b>			
La Società ha nominato i preposti al controllo interno?	x		
I preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?	x		
Unità organizzativa preposta del controllo interno (ex art.9.3 del Codice)	x		Responsabile del Controllo Interno
<b>Investor relations</b>			
La Società ha nominato un responsabile <i>investor relations</i> ?		x	Le attività tipiche sono svolte col supporto delle funzioni aziendali competenti
Unità organizzativa e riferimenti (indirizzo/telefono/fax/e-mail) del responsabile <i>investor relations</i>	x		I riferimenti sono indicati nella relazione del C.d.A. e sul sito



**Testo dello Statuto Sociale aggiornato alla data dell' 11 novembre 2010**  
**(ultima modifica intervenuta)**

**KME Group S.p.A.**

Sede legale in Firenze - Via dei Barucci n. 2  
Registro Imprese Firenze e Codice fiscale 00931330583

STATUTO SOCIALE

**TITOLO I**

**Art. 1 Denominazione**

E' costituita una società per azioni sotto la denominazione di KME Group S.p.A.

**Art. 2 Sede**

La società ha sede in Firenze.

Il Consiglio di Amministrazione può trasferire la sede sociale nel territorio nazionale e istituire, ed eventualmente trasferire e sopprimere, uffici, succursali ed agenzie anche all'estero.

**Art. 3 Oggetto**

La società ha per oggetto l'assunzione di partecipazioni in altre società od enti, sia in Italia che all'estero, il finanziamento ed il coordinamento tecnico e finanziario delle società od enti cui partecipa, la compravendita, il possesso, la gestione ed il collocamento di titoli pubblici e privati.

Rientrano nell'oggetto sociale: rilasciare e ricevere fidejussioni ed altre garanzie; effettuare operazioni commerciali complementari o connesse con le attività delle società od enti cui partecipa; acquistare ed alienare immobili civili ed industriali e condurne la gestione; nonché, in genere, ogni altra operazione connessa con lo scopo sociale, o rispetto a questo, opportuna od utile.

**TITOLO II**

**Articolo 4 Capitale**

Il capitale sociale è di € 297.013.585,26 (duecentonovantasettemilionitredicimilacinquecentottantacinque e ventisei) rappresentato da n. 490.978.019 (quattrocentonovantamiloni-novecentosettantottomiladiciannove) azioni prive di indicazione del valore nominale, di cui n. 447.278.603 (quattrocentoquarantasettemilioniduecentosettantottomilaseicentotot) azioni ordinarie e n. 43.699.416 (quarantatremilioniseicentonovantanovemilaquattrocentosedici) azioni di risparmio.

La deliberazione di aumento del capitale sociale, assunta con le maggioranze di cui agli artt. 2368 e 2369 del Codice Civile, può escludere il diritto di opzione nei limiti del 10% del capitale sociale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione dal revisore legale o dalla società di revisione legale.

Il Consiglio di Amministrazione, in esercizio della delega ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile attribuita dalla Assemblea straordinaria del 2 dicembre 2009, ha deliberato in data 7 ottobre 2010 di aumentare il capitale sociale per massimi nominali Euro 7.522.500,00 (settemilionicinquecentoventiduemilacinquecento) mediante emissione di massime n. 25.500.000 (venticinquemilionicinquecentomila) azioni ordinarie, prive di indicazione del valore nominale, godimento regolare, da offrire in sottoscrizione, entro il 31 dicembre

2015, a pagamento, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, 4° comma, secondo periodo del Codice Civile, ad Amministratori Esecutivi della Società ed a Dirigenti della Società o di sue controllate a servizio del "Piano di stock option KME Group S.p.A. 2010-2015".

In esecuzione di quanto deliberato dall'assemblea degli Azionisti il 19 maggio 2006, la società ha inoltre provveduto alla emissione di complessivi n. 74.209.605 (settantaquattromilioniduecentonovemilaseicentocinque) warrant, aumentando conseguentemente a pagamento il capitale sociale, per ulteriori massimi nominali € 25.973.361,75 (venticinquemilioninovecentosettantatremilatrecentosessantuno e settantacinque) mediante emissione, anche in più riprese, di massime n. 74.209.605 (settantaquattromilioniduecentonovemilaseicentocinque) azioni ordinarie prive di valore nominale, godimento regolare, da riservare esclusivamente ed irrevocabilmente all'esercizio dei suddetti warrant, ad un prezzo unitario di € 0,35 (zero e trentacinque) corrispondente al prezzo di emissione delle azioni prive di valore nominale emesse dalla predetta Assemblea straordinaria degli Azionisti, nel rapporto di n. 1 (una) azione ogni n. 1 (uno) warrant posseduto, esercizio che potrà avvenire dalla data del 1° gennaio 2007 fino all'11 dicembre 2009, termine prorogato al 30 dicembre 2011, come da delibera dell'Assemblea straordinaria del 2 dicembre 2009 nel rispetto del Regolamento, con conseguente termine ultimo per l'esecuzione del relativo aumento di capitale stabilito al 13 gennaio 2012.

In esecuzione della delega allo stesso attribuita dall'Assemblea degli Azionisti del 19 maggio 2006, il Consiglio di Amministrazione della Società, nella sua riunione del 28 giugno 2006, ha determinato in massimi € 25.973.640,00 (venticinquemilioninovecentosettantatremilaseicentoquaranta) l'entità massima dell'aumento di capitale a servizio dell'esercizio dei warrant emessi, determinando preventivamente in n. 74.210.400 (settantaquattromilioniduecentodiecimilaquattrocento) il loro numero.

In esecuzione dell'operazione in parola ed a seguito del raggruppamento delle azioni ordinarie e delle azioni di risparmio in ragione di n. 1 (una) nuova azione ogni gruppo composto da n. 3 (tre) azioni della medesima categoria possedute e delle conseguenti ulteriori deliberazioni assunte dalla Assemblea straordinaria degli Azionisti in data 21 giugno 2007, alla data del 16 luglio 2007 sono risultati in circolazione complessivamente n. 73.899.627 (settantatremilionioctocentonovantanovemilaseicentoventisette) warrant il cui esercizio determinerà l'emissione di massime n. 24.633.209 (ventiquattromilioniseicentotrentatremiladuecentonove) azioni ordinarie KME Group S.p.A., prive di indicazione del valore nominale, con il conseguente aumento del capitale sociale per massimi € 25.864.869,45 (venticinquemilionioctocentosessantaquattromilaottocentosessantannovevirgolaquarantacinque).

Alla data del 31 luglio 2010 sono stati complessivamente esercitati n. 6.333.478 (seimilionitrecentotrentatremila-quattrocentosettantotto) "warrant azioni ordinarie KME Group S.p.A. 2006-2011" con la conseguente emissione di n. 2.321.031 (duemilionitrecentoventunomilatrentuno) azioni ordinarie, residuando quindi n. 67.876.124 (sessantasettemilionioctocentosettantaseimilacentoventiquattro) warrant.

L'Assemblea Straordinaria del 2 dicembre 2009 ha deliberato il frazionamento delle azioni

ordinarie e delle azioni di risparmio KME Group S.p.A., sostituendo le azioni in circolazione secondo il seguente rapporto di assegnazione: (i) n. 3 azioni ordinarie ogni gruppo di n. 2 azioni ordinarie possedute; (ii) n. 3 azioni di risparmio ogni gruppo di n. 2 azioni di risparmio possedute.

In forza dell'operazione di frazionamento delle azioni ordinarie e delle azioni di risparmio KME Group S.p.A., deliberata dall'Assemblea Straordinaria del 2 dicembre 2009, i residui n. 67.895.450 (sessantasettemilioniottocentonovantacinquemilaquattrocentocinquanta) (dopo l'annullamento di n. 1 warrant al fine di rendere l'operazione di frazionamento aritmeticamente possibile) warrant in circolazione danno diritto a sottoscrivere n. 1 (una) azione ordinaria KME Group S.p.A. senza indicazione del valore nominale ogni n. 2 (due) warrant posseduti, al prezzo unitario di € 0,70 (zero e settanta), nel rispetto del Regolamento.

Pertanto, l'entità massima dell'aumento di capitale a servizio dei warrant emessi è pari a € 23.763.407,50

(ventitremilionesettecentosessantatremilaquattrocentosettevirgolacinquanta), con emissione di massime n. 33.947.725 (trentatremilioni novecento quarantasettemilasettecentoventicinque) azioni ordinarie KME Group S.p.A. senza indicazione del valore nominale, con conseguente termine ultimo per l'esecuzione del relativo aumento di capitale stabilito al 13 gennaio 2012.

In esecuzione di quanto deliberato dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 2 dicembre 2009, la società ha provveduto alla emissione di complessivi n. 73.330.660 (settantatremilioni trecentotrentamilaseicentosessanta) warrant (denominati "Warrant Azioni Ordinarie KME Group S.p.A. 2009/2011") attribuendo ai loro portatori la facoltà di sottoscrivere n. 1 (una) azione ordinaria ogni n. 1 (uno) warrant posseduto, fino al 30 dicembre 2011 (presentando la richiesta entro tale termine), ad un prezzo pari ad euro 0,90 (zerovirgolanoventa) per azione (di cui euro 0,64 (zerovirgolasesantaquattro) a titolo di sovrapprezzo), con conseguente aumento di capitale di un importo massimo di euro 19.065.971,60 (diciannovemilionesessantacinquemilanovecentosettantuno e sessanta), mediante emissione di massime n. 73.330.660 (settantatremilioni trecentotrentamilaseicentosessanta) azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale, da riservarsi all'esercizio di corrispondenti n. 73.330.660 (settantatremilioni trecentotrentamilaseicentosessanta) warrant.

A seguito dell'esecuzione dell'operazione di aumento di capitale deliberata dall'assemblea del 2 dicembre 2009, con decorrenza dal 21 giugno 2010 e nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 3, para I del "Regolamento dei warrant azioni ordinarie KME Group S.p.A. 2009-2011", restando invariato il relativo rapporto, il prezzo di sottoscrizione di ciascuna nuova azione, restando invariato il relativo rapporto, è fissato in Euro 0,892 (zerovirgolaottocentonovantadue) (di cui Euro 0,632 (zerovirgolaseicentotrentadue) a titolo di sovrapprezzo).

L'importo del capitale sociale e la sua ripartizione in azioni ordinarie ed in azioni di risparmio di cui al presente articolo sono suscettibili di variazioni in conseguenza delle eventuali operazioni di cui al successivo art. 7 e dell'esercizio della facoltà di conversione spettante ai portatori di obbligazioni convertibili e degli warrant eventualmente emessi.

#### **Art. 5 Categorie di azioni**

In quanto consentito dalla legge e dal presente Statuto, le azioni sono nominative od al

portatore, ed in questo caso convertibili dall'una all'altra specie a richiesta ed a spese del possessore.

L'Assemblea degli Azionisti può deliberare l'emissione di azioni privilegiate, anche prive del diritto di voto, determinandone le caratteristiche ed i diritti; in tale ambito le azioni di risparmio hanno le caratteristiche ed i diritti fissati dalla legge e dal presente Statuto.

Le deliberazioni di emissione di nuove azioni di risparmio aventi le stesse caratteristiche di quelle già in circolazione non esigeranno l'approvazione di alcuna Assemblea speciale; i loro possessori non hanno il diritto di intervenire alle Assemblee di altre categorie di azioni né quello di chiederne la convocazione.

La riduzione del capitale sociale per perdite non ha effetto sulle azioni di risparmio, se non per la parte delle perdite che non trova capienza nella frazione di capitale rappresentata dalle altre azioni.

In caso di esclusione permanente e definitiva dalla negoziazione sui mercati regolamentati delle azioni ordinarie o di quelle di risparmio della società, gli Azionisti di Risparmio avranno diritto alla conversione dei loro titoli in azioni ordinarie alla pari o, in alternativa, in azioni privilegiate, le cui condizioni di emissione e caratteristiche saranno stabilite dalla Assemblea degli Azionisti. Il Consiglio di Amministrazione, entro tre mesi dal verificarsi dell'evento che ha determinato tale situazione, dovrà convocare l'Assemblea degli Azionisti in sede straordinaria per deliberare al riguardo.

Senza pregiudizio di ogni altro diritto della società e delle speciali procedure previste dalla legge contro gli Azionisti morosi, il mancato pagamento del capitale sottoscritto nei termini dovuti comporta, senza necessità di messa in mora, o di atti giudiziari, il decorso degli interessi moratori calcolati ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 9 ottobre 2002 n. 231.

I dividendi che non fossero stati ritirati entro cinque anni sono prescritti e restano a favore della Società.

#### ***Art. 6 Obbligazioni e strumenti finanziari non partecipativi***

La società può emettere obbligazioni al portatore o nominative, anche convertibili, secondo le disposizioni di legge.

#### ***Articolo 7 Delega degli Amministratori***

L'Assemblea straordinaria degli Azionisti può attribuire agli Amministratori, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, la facoltà di aumentare in una o più volte il capitale sociale, fino ad un ammontare determinato e per il periodo massimo di cinque anni dalla data della deliberazione.

L'Assemblea straordinaria del 2 dicembre 2009 ha deliberato di attribuire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile, la facoltà di aumentare a pagamento e in via scindibile, in una o più volte, il capitale sociale, entro il periodo di cinque anni dalla data della presente deliberazione, per un importo massimo, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, di Euro 15.000.000,00 (quindicimilioni), mediante emissione di massime n. 31.000.000 (trentunomilioni) azioni ordinarie aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 4, secondo periodo del codice civile, da riservare in sottoscrizione ai beneficiari del "Piano di Stock Option KME Group S.p.A." approvato dall'Assemblea ordinaria del 2 dicembre 2009, ad un prezzo di emissione corrispondente alla media aritmetica dei prezzi ufficiali di chiusura della quotazione delle azioni ordinarie KME Group S.p.A. presso il

Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., rilevati nel periodo che va dalla data di assegnazione delle opzioni al medesimo giorno del mese solare precedente.

Il Consiglio di Amministrazione, nella sua riunione del 7 ottobre 2010, ha interamente utilizzato la delega attribuita dalla Assemblea straordinaria degli Azionisti del 2 dicembre 2009, come indicato nel precedente art. 4.

#### ***Art. 8 Utile d'esercizio***

Gli utili annuali, dopo l'accantonamento di legge alla riserva e l'assegnazione del 2% (due) di quanto residua al Consiglio di Amministrazione, sono ripartiti come segue:

- alle azioni di risparmio è attribuito un importo fino a € 0,07241 (zero e settemiladuecentoquarantuno) in ragione di anno per azione; qualora in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore a € 0,07241 (zero e settemiladuecentoquarantuno) per azione, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi;
- la destinazione degli utili che residuano sarà deliberata dall'Assemblea, a termini di legge, fermo in ogni caso che la distribuzione di un dividendo a tutte le azioni dovrà avvenire in modo che alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari a € 0,020722 (zero e ventimilasettecentoventidue) in ragione di anno per azione.

In caso di distribuzione di riserve, le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni.

Con riferimento alle azioni di risparmio, nel caso di raggruppamenti o frazionamenti azionari (come anche nel caso di altre operazioni sul capitale, ove sia necessario al fine di non alterare i diritti degli Azionisti di Risparmio rispetto alla situazione in cui le azioni avessero valore nominale), gli importi fissi per azione menzionati ai punti precedenti saranno modificati in modo conseguente.

#### ***Art. 9 Acconti sui dividendi***

Il Consiglio di Amministrazione può deliberare la distribuzione di acconti sui dividendi nel rispetto dei termini e delle condizioni fissate dalla legge.

### ***TITOLO III***

#### ***Art. 10 Convocazione dell'assemblea***

L'Assemblea è ordinaria e straordinaria ai sensi di legge, è convocata dal Consiglio di Amministrazione e può tenersi anche fuori della sede sociale, purchè nel territorio dello Stato italiano o di altro Stato appartenente alla Unione Europea.

L'avviso di convocazione può contenere l'indicazione della data ed ora dell'Assemblea di seconda e di terza convocazione e sarà pubblicato sul sito internet della società e, qualora richiesto dalla normativa applicabile, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica ovvero, in alternativa, su almeno uno dei seguenti quotidiani: "Il Sole 24 Ore" o "Milano Finanza" o "Italia Oggi"; il tutto nei termini e con le modalità previste dalla legge e dai regolamenti in tempo vigenti ed applicabili.

In tale avviso deve inoltre essere riportata l'avvertenza che il voto può essere esercitato per corrispondenza e quindi le modalità di esercizio dello stesso nonché i soggetti ai quali può essere richiesta la scheda di voto per corrispondenza e l'indirizzo al quale la stessa deve essere inviata.

I Soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale

sociale, possono chiedere, entro cinque giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda, che deve essere presentata per iscritto, gli ulteriori argomenti da essi proposti. Delle integrazioni all'elenco delle materie che l'Assemblea dovrà trattare a seguito delle predette richieste è data notizia, nei termini di legge, nelle stesse forme prescritte per la pubblicazione dell'avviso di convocazione.

L'integrazione non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli Amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta, diversa da quelle di cui all'art. 125-ter, comma 1, del D.Lgs. 58/1998. Resta ferma ogni altra prescrizione stabilita dalla normativa, anche regolamentare, *pro tempore* vigente.

Salvo quanto altrimenti previsto dalla legge, il Consiglio di Amministrazione dovrà procedere alla convocazione dell'Assemblea entro 30 giorni dal ricevimento di una richiesta in tal senso quando la stessa sia presentata da tanti Soci che rappresentino almeno il ventesimo del capitale sociale espresso in azioni ordinarie. La richiesta dovrà essere inviata al Presidente del Consiglio di Amministrazione a mezzo lettera raccomandata e dovrà contenere l'indicazione analitica degli argomenti da porre all'ordine del giorno e la dettagliata elencazione dei richiedenti, allegando copia di idonea comunicazione rilasciata dagli intermediari autorizzati attestante la titolarità ed il numero delle loro azioni.

#### ***Art. 11 Intervento e rappresentanza in assemblea***

Possono intervenire alla Assemblea coloro ai quali spetta il diritto di voto per i quali sia pervenuta alla Società la prescritta comunicazione da parte degli intermediari autorizzati, ai sensi delle vigenti disposizioni, sulla base delle evidenze delle proprie scritture contabili relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione, e pervenuta alla Società nei termini di legge.

Ogni azione dà diritto ad un voto.

Il voto può essere esercitato anche per corrispondenza nei termini e secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione e nella scheda di voto per corrispondenza predisposta e resa disponibile in conformità alla normativa vigente.

La scheda di voto per corrispondenza, unitamente a copia della comunicazione prevista dalla normativa vigente al fine della partecipazione alla Assemblea, dovrà pervenire entro le quarantotto ore precedenti l'Assemblea di prima convocazione all'indirizzo indicato nell'avviso di convocazione. Qualora il termine per l'adempimento scada in un giorno festivo o di sabato, l'effettiva scadenza si proroga al successivo primo giorno feriale.

Fatte salve le disposizioni di legge in materia di raccolta di deleghe, i titolari del diritto di voto possono farsi rappresentare da un mandatario, nel rispetto delle disposizioni applicabili.

La notifica elettronica della delega può essere effettuata, secondo le procedure indicate di volta in volta nell'avviso di convocazione, mediante utilizzo di apposita sezione del sito internet della Società ovvero mediante messaggio indirizzato alla casella di posta elettronica certificata riportata nell'avviso medesimo.

#### ***Art. 12 Presidenza dell'assemblea***

L'assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in sua mancanza dal Vice Presidente più anziano presente o dall'Amministratore Delegato o dal

più anziano degli amministratori intervenuti.

Spetta al Presidente dell'assemblea verificare la regolare costituzione dell'assemblea in sede ordinaria ed in sede straordinaria, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, garantire il corretto svolgimento dei lavori; dirigere e regolare la discussione, con facoltà di determinare preventivamente la durata degli interventi di ciascun avente diritto; stabilire l'ordine e le modalità della votazione, accertare i risultati delle votazioni e proclamarne l'esito, dandone conto nel verbale.

Il Presidente può autorizzare la partecipazione alla assemblea di dirigenti e di dipendenti del Gruppo.

I legittimati all'esercizio del diritto di voto, i rappresentanti comuni degli azionisti di risparmio, degli obbligazionisti e dei titolari di strumenti finanziari possono chiedere la parola sugli argomenti posti in discussione per osservazioni ed informazioni e per formulare proposte; in tal caso la richiesta può essere avanzata fino a quando il Presidente non ha dichiarato chiusa la discussione sull'argomento oggetto delle stesse.

Nel corso della riunione il Presidente, ove ne ravvisi l'opportunità, può sospendere i lavori.

Il Presidente è assistito da un segretario da lui stesso designato. In caso di verbale dell'assemblea redatto da un notaio, lo stesso notaio è designato come segretario.

#### ***Art. 13 Verbale dell'assemblea***

Le deliberazioni dell'assemblea devono constare da verbale, sottoscritto dal Presidente e dal segretario, o dal notaio, redatto in conformità alla normativa vigente.

Gli interventi di ciascun azionista, pertinenti all'ordine del giorno, saranno riportati in forma sintetica nel verbale dell'assemblea; in caso di richiesta di verbalizzazione per esteso, l'azionista dovrà presentare seduta stante un testo all'uopo predisposto che sarà inserito nel verbale.

Il segretario o il notaio possono farsi assistere da persone di propria fiducia ed avvalersi di apparecchi di registrazione solo per loro personale ausilio nella predisposizione del verbale.

Le copie e gli estratti dei verbali che non siano fatti in forma notarile saranno certificati conformi dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o da chi ne fa le veci.

### **TITOLO IV**

#### ***Art. 14 Amministrazione della società***

Il Consiglio di Amministrazione ha tutti i più ampi poteri per l'organizzazione, la gestione dell'impresa e l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società per l'attuazione dell'oggetto sociale, con la sola eccezione degli atti che per legge siano demandati alla Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione può assumere le deliberazioni concernenti operazioni di fusione e di scissione nel rispetto di quanto previsto dagli articoli 2505, 2505 bis e 2506 ter del Codice Civile, ridurre il capitale sociale in caso di recesso di un socio ed adeguare lo Statuto alle disposizioni di legge.

Nei limiti imposti per legge, il Consiglio può costituire al suo interno Comitati anche esecutivi, fissandone le competenze ed il regolamento interno, e può delegare proprie attribuzioni a singoli componenti, determinandone i limiti e le modalità di esercizio, con facoltà di avocare a sé operazioni rientranti nelle deleghe già conferite.

Gli Amministratori ai quali sono stati conferiti poteri o deleghe, nonché quelli che

partecipano ai Comitati eventualmente costituiti, hanno l'obbligo di informare con cadenza trimestrale il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate. Con la medesima periodicità, devono altresì riferire sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento. Quando particolari circostanze lo facciano ritenere opportuno, l'informativa potrà essere effettuata anche per iscritto.

Il Consiglio di Amministrazione può conferire poteri e facoltà per il compimento di singoli atti a dipendenti ed a terzi in genere.

#### ***Art. 15 Comitato Esecutivo***

Il Consiglio di Amministrazione, con esclusione di quelli espressamente riservati dalla legge al Consiglio stesso, può delegare i suoi poteri ad un Comitato Esecutivo, composto da tre a cinque amministratori, compreso il Presidente, determinandone le facoltà, le attribuzioni ed il funzionamento.

Il Comitato Esecutivo può riunirsi informalmente, deliberando anche senza riunione con voto espresso per via telefonica o telegrafica, confermato a mezzo di lettera o telexscritto che sarà conservato agli atti della società.

I membri effettivi del Collegio Sindacale assistono alle riunioni del Comitato Esecutivo.

#### ***Art. 16 Cariche sociali***

Il Consiglio di Amministrazione elegge fra i suoi membri il proprio Presidente al quale compete la rappresentanza legale della Società come previsto dal successivo art. 20.

Può inoltre nominare uno o più Vice Presidenti ed Amministratori Delegati, fissandone poteri e facoltà, nonché attribuire speciali poteri e facoltà ad altri singoli Amministratori.

I Vice Presidenti sostituiscono il Presidente in caso di sua assenza o impedimento.

In caso di assenza o di impedimento sia del Presidente che dei Vice Presidenti, la presidenza è assunta da altro Amministratore designato dal Consiglio.

Il Consiglio nomina annualmente un segretario che può essere persona anche estranea al Consiglio stesso.

Il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Collegio Sindacale, nomina e revoca il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e ne determina il compenso. Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili deve essere in possesso di una esperienza di carattere interdisciplinare nei settori della amministrazione, della finanza e del controllo; dovrà inoltre possedere i requisiti di onorabilità richiesti per gli Amministratori.

L'attività, le funzioni e la responsabilità del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari sono quelle previste dalle disposizioni vigenti in materia.

Il Consiglio di Amministrazione determina la durata dell'incarico e conferisce al Dirigente adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti allo stesso attribuiti.

#### ***Art. 17 Nomina e composizione del Consiglio di Amministrazione, durata in carica dei suoi componenti***

Il Consiglio di Amministrazione è composto da nove a dodici Amministratori nominati dall'assemblea, dopo che questa ne abbia stabilito il numero che resterà vincolante fino a sua diversa delibera.



Gli Amministratori non possono essere nominati per un periodo superiore a tre esercizi e possono essere rieletti.

Nel Consiglio di Amministrazione devono essere presenti Amministratori indipendenti nel numero minimo e con i requisiti previsti per legge. L'Amministratore indipendente che, successivamente alla nomina, perda i requisiti di indipendenza, deve darne immediata comunicazione al Consiglio di Amministrazione e, in ogni caso, decade dalla carica.

Qualora per qualsiasi ragione vengano a mancare uno o più Amministratori nel corso dell'esercizio, si procede alla loro sostituzione a norma di legge.

Se viene a mancare la maggioranza degli Amministratori, l'intero Consiglio si intenderà decaduto dalla carica e dovrà essere convocata senza indugio l'assemblea per la nomina del nuovo Consiglio.

La procedura che sarà adottata dalla Assemblea per la nomina del Consiglio di Amministrazione è la seguente:

a) almeno 25 (venticinque) giorni precedenti la data di prima convocazione dell'Assemblea che dovrà deliberare in merito, dovranno essere depositate, presso l'indirizzo indicato nell'avviso di convocazione della Assemblea medesima, le liste recanti i nominativi dei candidati alla nomina ad Amministratore. La lista sarà messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale, nel proprio sito internet e presso la società di gestione del mercato almeno 21 (ventuno) giorni prima della data di prima convocazione dell'Assemblea. Qualora il termine dell'adempimento scada in un giorno festivo o di sabato, l'effettiva scadenza si proroga al successivo primo giorno feriale.

Le liste dovranno essere corredate:

1. delle informazioni relative all'identità dei titolari di diritti di voto che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta attestata nel rispetto dei termini e delle modalità anche regolamentari *pro tempore* vigenti dalla quale risulti la titolarità di tale partecipazione.

La titolarità della quota di partecipazione richiesta, ai sensi di quanto precede, ai fini della presentazione della lista è attestata anche successivamente al deposito della lista, purchè almeno 21 (ventuno) giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione.

Qualora il termine dell'adempimento scada in un giorno festivo o di sabato, l'effettiva scadenza si proroga al successivo primo giorno feriale.

2. di una dichiarazione dei titolari di diritti di voto diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti dalle disposizioni applicabili;

3. di un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché di una dichiarazione con la quale i singoli candidati accettano la propria candidatura ed attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, il possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente e dallo Statuto Sociale per le rispettive cariche, con indicazione dell'eventuale idoneità a qualificarsi come indipendente ai sensi dell'art. 148, comma III, del D.Lgs. n. 58/1998;

b) un titolare di diritti di voti non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Gli appartenenti al medesimo gruppo e coloro che aderiscano ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della Società non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o

per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità;

c) hanno diritto di presentare la lista coloro che, da soli o insieme ad altri, rappresentino la quota di partecipazione al capitale sociale - espresso in azioni ordinarie che attribuiscono diritti di voto nelle deliberazioni assembleari aventi ad oggetto la nomina dei componenti degli organi di amministrazione - in misura pari alla percentuale più elevata individuata nel rispetto delle disposizioni in materia emanate da CONSOB - Commissione Nazionale per le Società e la Borsa.

Nell'avviso di convocazione della Assemblea dovrà essere indicata la quota di partecipazione per la presentazione delle liste.

Saranno ritenute valide solo le liste presentate dai titolari di diritti di voto che hanno depositato tempestivamente la documentazione richiesta entro il termine di cui al medesimo comma a) del presente articolo. In caso di rinvio della Assemblea in seconda o in terza convocazione, il deposito della lista sarà ritenuto valido;

d) risulteranno nominati Amministratori i candidati, meno l'ultimo in ordine numerico, della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti ed il primo candidato della lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti e non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con coloro che hanno presentato o votato la lista risultante prima per numero di voti; fermo restando che, ai fini del riparto degli Amministratori da eleggere, non si tiene conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà della percentuale richiesta per la presentazione delle liste, come sopra indicato;

e) in caso di parità di voti fra due o più liste risulteranno eletti Amministratori i candidati della lista che sia stata presentata dai titolari di diritti di voto in possesso della maggiore partecipazione ovvero, in subordine, dal maggior numero dei medesimi;

f) in caso di presentazione di una unica lista, risulteranno eletti Amministratori i candidati presenti nella predetta lista nell'ordine precisato nella stessa;

g) nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, senza osservare il procedimento sopra previsto.

#### ***Art. 18 Adunanze del Consiglio***

Il Consiglio si riunisce ogni volta che il Presidente o il Comitato Esecutivo, se nominato, lo reputi necessario, non meno però di quattro volte l'anno.

Gli amministratori debbono essere convocati al domicilio con lettera o telex inviata almeno cinque giorni prima dell'adunanza; in caso di estrema urgenza, la convocazione potrà essere effettuata anche solo due giorni prima.

Le convocazioni debbono contenere l'indicazione dell'ordine del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza. Le adunanze possono tenersi anche al di fuori della sede sociale purchè nel territorio dello Stato italiano o di altro Stato appartenente alla Unione Europea.

I membri effettivi del Collegio Sindacale assistono alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

#### ***Art. 19 Validità delle adunanze del Consiglio***

Le deliberazioni sono valide se assunte con la presenza della maggioranza degli amministratori in carica e con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei presenti.

In caso di parità prevarrà la determinazione per la quale ha votato il Presidente.

E' ammessa la possibilità che le adunanze si tengano per teleconferenza nonché per

videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati. Verificandosi tali presupposti, l'adunanza si considera tenuta nel luogo in cui si trovano il Presidente ed il segretario.

Le deliberazioni sono scritte nel libro dei verbali delle adunanze del Consiglio e sottoscritte dal Presidente e dal segretario. L'indicazione degli amministratori presenti alla riunione deve risultare dal verbale delle adunanze del Consiglio.

Le copie e gli estratti dei verbali che non siano fatti in forma notarile saranno certificati conformi dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o da chi ne fa le veci.

#### ***Art. 20 Rappresentanza sociale***

La legale rappresentanza della società di fronte ai terzi ed in giudizio spetta con firma individuale al Presidente del Consiglio o a chi ne fa le veci, con facoltà, anche senza bisogno di previa deliberazione del Consiglio, di promuovere e resistere ad azioni giudiziarie in qualunque grado e tipo di giurisdizione, in Italia e all'estero, compresa la Corte Costituzionale, di promuovere arbitrati e resistere a domande di arbitrato sia rituali che liberi, di presentare esposti, denunce e querele in sede penale, di proporre ricorsi, gravami ordinari e straordinari, nonché istanze intese ad ottenere provvedimenti di urgenza e cautelari, di rinunciare agli atti del giudizio ed accettare rinunce, di rimettere querele e transigere controversie, sia in sede giudiziale che stragiudiziale, di conferire all'uopo i necessari mandati o procure alle liti, di nominare procuratori e mandatari in genere, fissandone i poteri.

Agli altri amministratori compete la rappresentanza sociale nei limiti dei poteri loro conferiti.

In caso di assenza o di impedimento del Presidente, dei Vice Presidenti, degli Amministratori Delegati o dei direttori, gli atti sociali sono validamente firmati da due amministratori.

#### ***Art. 21 Compenso***

Al Consiglio di Amministrazione spetta una partecipazione agli utili nella misura indicata al precedente art. 8; l'assemblea potrà inoltre assegnare ai membri del Consiglio una indennità annuale fissa.

Il Consiglio determina il compenso degli amministratori investiti di particolari cariche, sentito il parere del Collegio Sindacale.

### ***TITOLO V***

#### ***Art. 22 Collegio Sindacale***

Il Collegio Sindacale vigila sulla osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sulla adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo e contabile, nonché sulla affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario e sulla adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate, nonché su tutte le altre attività ai sensi di legge; è composto da tre membri effettivi e da due supplenti.

Nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti, i suoi componenti devono possedere i requisiti di onorabilità e di professionalità richiesti dalle disposizioni applicabili; in tale ambito l'industria metallurgica nel suo complesso è considerata materia

e settore strettamente attinente con quello della Società, sicchè nella stessa i Sindaci dovranno avere una comprovata esperienza.

I Sindaci durano in carica per tre esercizi e possono essere rieletti, salva diversa disposizione di legge; l'Assemblea degli Azionisti ne fissa la retribuzione annuale all'atto della nomina per l'intero periodo di durata del loro ufficio.

La procedura adottata dalla Assemblea per la nomina del Collegio Sindacale è la seguente:  
a) almeno 25 (venticinque) giorni precedenti la data di prima convocazione dell'Assemblea che dovrà deliberare in merito, dovranno essere depositate, presso l'indirizzo indicato nell'avviso di convocazione della Assemblea medesima, le liste per la nomina dei Sindaci Effettivi e dei Sindaci Supplenti in cui i candidati siano contrassegnati da un numero progressivo. La lista sarà messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale, nel proprio sito internet e presso la società di gestione del mercato almeno 21 (ventuno) giorni prima della data di prima convocazione dell'Assemblea. Qualora il termine dell'adempimento scada in un giorno festivo o di sabato, l'effettiva scadenza si proroga al successivo primo giorno feriale.

Le liste dovranno essere corredate:

1. delle informazioni relative all'identità dei titolari di diritti di voto che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta attestata nel rispetto dei termini e delle modalità anche regolamentari *pro tempore* vigenti dalla quale risulti la titolarità di tale partecipazione.

La titolarità della quota di partecipazione richiesta, ai sensi di quanto precede, ai fini della presentazione della lista è attestata anche successivamente al deposito della lista, purchè almeno 21 (ventuno) giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione.

Qualora il termine dell'adempimento scada in un giorno festivo o di sabato, l'effettiva scadenza si proroga al successivo primo giorno feriale;

2. di una dichiarazione dei titolari di diritti di voto diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti dalle disposizioni applicabili;

3. di un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, comprensiva dell'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo da ciascuno di essi eventualmente ricoperti presso altre società, nonché di una dichiarazione con la quale i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente e dallo Statuto Sociale per le rispettive cariche;

b) nel caso in cui alla data di scadenza del termine di cui al precedente comma a) sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da titolari di diritti di voto che, in base a quanto stabilito nel medesimo comma a) n. 2, risultino collegati tra loro ai sensi delle disposizioni vigenti, possono essere presentate liste sino al quinto giorno successivo a tale data, con l'avvertenza che qualora il termine dell'adempimento scada in un giorno festivo o di sabato, l'effettiva scadenza si proroga al successivo primo giorno feriale. Nel caso previsto dal presente comma b), le soglie previste ai sensi del successivo comma d) sono ridotte alla metà;

c) un titolare di diritti di voto non può presentare né votare più di una lista, anche se per

interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Gli appartenenti al medesimo gruppo e coloro che aderiscano ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della Società non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità;

d) hanno diritto di presentare la lista coloro che, da soli o insieme ad altri, rappresentino la quota di partecipazione al capitale sociale - espresso in azioni ordinarie che attribuiscono diritti di voto nelle deliberazioni assembleari aventi ad oggetto la nomina dei componenti degli organi di controllo - in misura pari alla percentuale più elevata individuata ai sensi dell'art. 147 ter, comma I, del D.Lgs. n. 58/1998 nel rispetto delle disposizioni in materia emanate da CONSOB - Commissione Nazionale per le Società e la Borsa.

Nell'avviso di convocazione della Assemblea dovrà essere indicata la quota di partecipazione per la presentazione delle liste.

Saranno ritenute valide solo le liste presentate dai titolari di diritti di voto che hanno depositato tempestivamente la documentazione richiesta entro i termini di cui ai precedenti commi a) e b). In caso di rinvio della Assemblea in seconda o in terza convocazione, il deposito della lista sarà ritenuto valido;

e) risulteranno eletti Sindaci Effettivi i primi due candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti ed il candidato indicato al primo posto nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, tra le liste presentate e votate da parte di coloro che non siano collegati agli Azionisti di riferimento ai sensi dell'art. 148, comma II, del D. Lgs. n. 58/1998.

Risulteranno eletti Sindaci Supplenti il primo candidato nella lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti ed il primo candidato della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, tra le liste presentate e votate da parte dei titolari di diritti di voto che non siano collegati agli Azionisti di riferimento ai sensi dell'art. 148, comma II del D. Lgs. n. 58/1998. In caso di parità di voti fra due o più liste risulteranno eletti sindaci i candidati della lista che sia stata presentata dai titolari di diritti di voto in possesso della maggiore partecipazione ovvero in subordine, dal maggior numero dei medesimi;

f) la Presidenza del Collegio Sindacale spetterà al primo candidato della lista presentata dalla minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti; in caso di parità di voti fra due o più liste, si applicherà il paragrafo precedente;

g) in caso di presentazione di una unica lista, risulteranno eletti Sindaci Effettivi i primi n. 3 (tre) candidati e Sindaci Supplenti i successivi n. 2 (due) candidati nell'ordine precisato dalla lista medesima; la carica di Presidente sarà assegnata al primo dei candidati elencati.

I componenti del Collegio Sindacale sono tenuti all'osservanza dei limiti al cumulo degli incarichi previsti dalle disposizioni applicabili.

In caso di morte, di rinuncia o di decadenza di un Sindaco, subentra il primo dei Supplenti appartenente alla medesima lista del Sindaco uscente; qualora si tratti del Presidente del Collegio Sindacale, la Presidenza è assunta, fino alla prima Assemblea successiva, dal Sindaco Supplente subentrato a quello uscente e appartenente alla lista eletta dalla minoranza.

Le precedenti disposizioni in materia di elezione dei Sindaci si applicano anche alle

Assemblee che devono provvedere ai sensi di legge alle nomine dei Sindaci Effettivi e/o Supplenti e del Presidente del Collegio Sindacale necessarie per l'integrazione del Collegio Sindacale stesso a seguito di sostituzione o decadenza di suoi componenti.

Qualora, per qualsiasi motivo, non sia possibile procedere alla nomina del Collegio Sindacale ed alla eventuale nomina e/o integrazione dei suoi componenti secondo quanto sopra previsto, l'Assemblea procederà in conformità a quanto previsto dalla legge.

#### ***Art. 23 Riunioni del Collegio***

Il Collegio Sindacale deve riunirsi almeno ogni novanta giorni. E' ammessa la possibilità che le riunioni si tengano per teleconferenza nonché per videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati.

Il Collegio Sindacale è regolarmente costituito con la presenza della maggioranza dei sindaci e delibera a maggioranza assoluta dei presenti.

#### ***Art. 24 Revisione legale dei conti***

La revisione legale dei conti della Società è esercitata dal revisore legale o dalla Società di Revisione legale iscritti nel registro tenuto ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 39/2010.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti è nominato dall'Assemblea degli Azionisti, che ne determina anche il corrispettivo, a seguito di proposta motivata del Collegio Sindacale e può essere revocato nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge.

L'incarico ha la durata prevista dalle disposizioni di materia e potrà essere rinnovato nel rispetto delle medesime.

### ***TITOLO VI***

#### ***Art. 25 Esercizio sociale***

L'esercizio sociale si chiude il 31 dicembre di ogni anno.

La società approva il bilancio d'esercizio e pubblica la relazione finanziaria annuale entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio.

### ***TITOLO VII***

#### ***Art. 26 Diritti dei Rappresentanti Comuni***

Il Consiglio di Amministrazione, a mezzo di comunicazioni scritte e/o di apposite riunioni con gli amministratori da tenersi presso gli uffici della società, dovrà informare adeguatamente i Rappresentanti Comuni degli azionisti di risparmio, degli obbligazionisti e dei titolari di altri strumenti finanziari non partecipativi sulle operazioni societarie che possano influenzare l'andamento delle quotazioni delle diverse categorie di azioni, delle obbligazioni e degli altri strumenti finanziari emessi.

### ***TITOLO VIII***

#### ***Art. 27 Durata della società***

La durata della società è stabilita al 31 dicembre 2050 e potrà essere prorogata una o più volte per deliberazione dell'assemblea.

La deliberazione di proroga non è causa di recesso del socio ai sensi dell'art. 2437 del Codice Civile.

### ***TITOLO IX***

#### ***Art. 28 Liquidazione della Società***

La liquidazione della Società è fatta a norma di legge.

Allo scioglimento della Società, le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale fino a concorrenza di € 1,001 (unovirgolazerozerouno) per azione. Nel caso di

raggruppamenti o frazionamenti azionari (come anche nel caso di operazioni sul capitale, ove sia necessario al fine di non alterare i diritti degli Azionisti di Risparmio rispetto alla situazione in cui le azioni avessero valore nominale), tale importo fisso per azione sarà modificato in modo conseguente.